BANCA INTERMOBILIARE
DI INVESTIMENTI E GESTIONI

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2021

Consiglio di Amministrazione
16 settembre 2021

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI
Sede Legale: Via San Dalmazzo, 15 – 10122 Torino
Capitale sociale Euro 54.517.012 int. vers.
Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319
Registro Imprese di Torino n. 02751170016
C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016
Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e
al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO
BANCA INTERMOBILIARE
(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3 novembre 2017 cod. n. 3043)

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE **3**

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE 3
2. CARICHE SOCIALI 5
3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO 6
4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI 9
5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 13
6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO 21
7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE 24
8. RISORSE UMANE 26
9. ALTRE INFORMAZIONI 27

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO **30**

10.PROSPETTI CONTABILI 30

NOTE ILLUSTRATIVE **37**

11.CRITERI DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE 37
12.INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO 55
13.INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO 64
14.REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA 68
15.INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA 69
16.INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO 78
17.OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE 84
18.INFORMATIVA DI SETTORE 89

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998 **91**

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE **92**

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1. STRUTTURA SOCIETARIA E ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

CONTROLLANTE E RELATIVA COMPAGINE SOCIALE

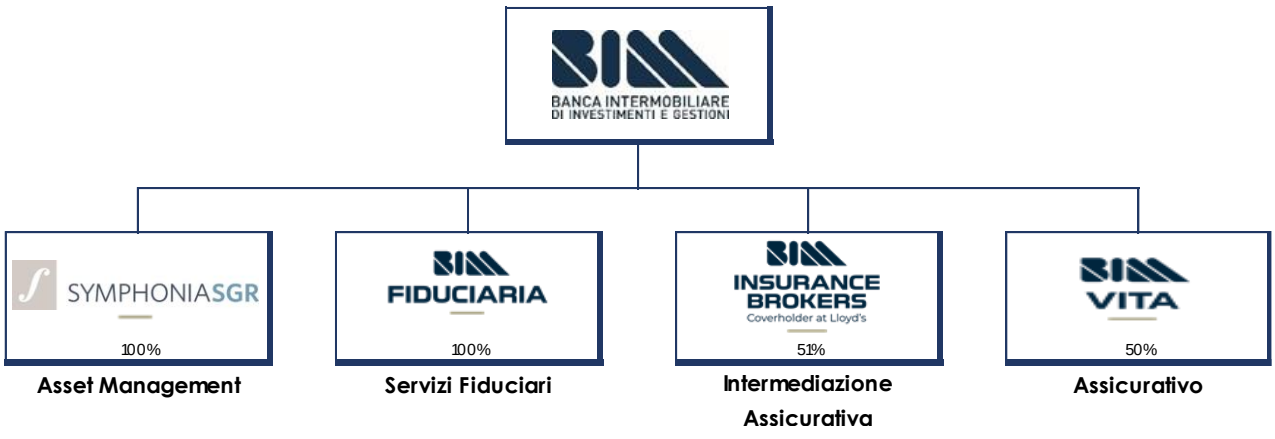
L'emittente Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. ("**Banca Intermobiliare**" o la "**Banca**") è controllata da Trinity Investments Designated Activity Company ("**Trinity Investments**" o "**Trinity Investments DAC**"), *special purpose vehicle* di diritto irlandese, società rilevante ai fini dell'applicazione della Sezione 110 dell'Irish Taxes Consolidation Act del 1997 (come successivamente modificato), costituita inizialmente nella forma di "*limited liability company by shares*" e successivamente trasformata in "*designated activity company*", ai sensi dell'Irish Companies Act del 2014, con sede legale in George's Dock, n. 3, IFSC, Dublino (Irlanda), iscritto al registro delle imprese irlandese (*Companies Registration Office Ireland*) con numero 535698 e gestito da Attestor Limited ("**Attestor**") quale *investment manager*.

STRUTTURA DEL GRUPPO BANCA INTERMOBILIARE

Di seguito si espone l'area di consolidamento, con evidenza dell'appartenenza o meno delle partecipate al gruppo bancario, a fronte della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017 in merito all'iscrizione di Banca Intermobiliare come capogruppo del gruppo bancario Gruppo Banca Intermobiliare (il "**Gruppo**").

Lo schema sottostante rappresenta le partecipazioni detenute dalla Banca, suddivise per area di attività. Non è rappresentata la partecipazione totalitaria detenuta in Patio Lugano S.A.

Grafico 1 - STRUTTURA SOCIETARIA



PARTECIPAZIONI APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società Capogruppo:

- Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Società controllate al 100%, consolidate integralmente:

- Symphonia SGR S.p.A.
- BIM Fiduciaria S.p.A.

PARTECIPAZIONI NON APPARTENENTI AL GRUPPO BANCARIO BANCA INTERMOBILIARE

Società controllata al 100%, consolidate integralmente:

- Patio Lugano S.A.

Società controllate non al 100%, consolidate integralmente:

- BIM Insurance Brokers S.p.A., detenuta da Banca Intermobiliare S.p.A. al 51%

Società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto:

- BIM Vita S.p.A., partecipata al 50% da Banca Intermobiliare e al 50% da UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali.

FILIALI BANCARIE E NEGOZI FINANZIARI

Sede e filiale di Torino	10122	Via San Dalmazzo, 15
Sede e filiale di Milano	20121	Via Broletto, 5
Filiale di Alba	12051	Via Belli, 1
Filiale di Arzignano	36071	Piazza Marconi, 21
Filiale di Asti	14100	Via Bonzanigo, 34
Filiale di Bassano del Grappa	36061	Via Bellavitis, 5
Filiale di Bergamo	24121	Via F. Petrarca, 3
Filiale di Chivasso	10034	Via Teodoro II, 2
Filiale di Firenze	50132	Piazza Frà Girolamo Savonarola, 22
Filiale di Genova	16121	Via XX Settembre, 31/4
Filiale di Ivrea	10015	Via Palestro, 16
Filiale di Modena	41100	Via Farini, 56
Filiale di Padova	35137	Corso Milano, 22
Filiale di Roma	00187	Piazza Santi Apostoli, 80/81
Filiale di Thiene	36016	Via Montegrappa, 6/L
Filiale di Treviso	31100	Piazza Sant'Andrea, 6
Filiale di Verona	37121	Corso Cavour, 39
Negozio Finanziario di Catania	95131	Via F. Crispi
Negozio Finanziario di Venezia	30124	Sestiere di San Marco 4259

2. CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Alberto PERA
Vice Presidente	Maria Paola CLARA[1]
Amministratore Delegato	Claudio MORO
Consiglieri[2]	David ALHADEFF Emanuele CANAVESE Maria Lucia CANDIDA Pietro STELLA Massimo TOSATO Sara ZALTRON

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Rosanna VICARI
Sindaci Effettivi	Paolo BARUFFI Andrea RITTATORE VONWILLER
Sindaci Supplenti	Massimo IGUERA Fioranna Vittoria NEGRI

DIRIGENTE PREPOSTO	Mauro VALESANI
SOCIETÀ DI REVISIONE	DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

[1] Maria Paola Clara è anche consigliere indipendente.
[2] Emanuele Canavese, Maria Lucia Candida e Sara Zaltron in qualità di consiglieri indipendenti.

3. DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI DEL GRUPPO[3]

Tabella 1 - DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI[4]

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	3.196	4.824	(1.628)	-33,7%
Margine di intermediazione	31.454	23.187	8.267	35,7%
Risultato della gestione operativa	3.273	(5.096)	8.369	n.a.
Risultato ante imposte	3.132	(6.110)	9.242	n.a.
Risultato di periodo consolidato	**3.211**	**(6.054)**	**9.265**	**n.a.**

Tabella 2 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta totale da clientela	**4.694**	**4.492**	**202**	**4,5%**
Raccolta diretta	660	551	109	19,8%
Raccolta indiretta	4.034	3.941	93	2,4%
- di cui raccolta amministrata	1.340	1.336	4	0,3%
- di cui raccolta investita in prodotti gestiti	2.452	2.386	66	2,8%
- di cui raccolta fiduciaria depositata fuori banca	242	219	23	10,5%

Tabella 3 - CREDITI E ALTRI ATTIVI

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Portafoglio crediti verso la clientela	**172**	**194**	**(22)**	**-11,3%**
- di cui impieghi vivi verso la clientela	152	156	(4)	-2,7%
- di cui attività deteriorate nette	14	27	(13)	-47,9%
- di cui altri crediti	6	11	(5)	-39,9%
Attività finanziarie valutate al *fair value*	**302**	**215**	**87**	**40,5%**
Totale attivo	**962**	**906**	**56**	**6,2%**

Tabella 4 - PATRIMONIO E COEFFICIENTI PATRIMONIALI[5]

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Patrimonio netto	**81,2**	**77,1**	**4,1**	**5,3%**
Fondi Propri	**89,2**	**102,0**	**-12,8**	**-12,6%**
Eccedenza di Fondi Propri[6]	28,7	44,1	-15,4	-35,0%
Riserva di conservazione del capitale[7]	10,5	10,0	0,5	4,5%
RWA – *Risk Weighted Asset*	418,3	400,3	18,0	4,5%
CET1 *Ratio* - Capitale Primario di classe 1	**21,3%**	**25,5%**	**-4,2**	**n.a.**
TCR - *Total Capital Ratio*	21,3%	25,5%	-4,2	n.a.
CET1 *Ratio* e TCR – *Fully Phased*	**10,9%**	**11,0%**	**-0,1**	**n.a.**
Indice di patrimonializzazione[8]	2,7	3,2	-0,52	-16,3%

[3] Indicatori alternativi di *performance* basati sulle linee guida dell'*European Securities and Markets Authority* del 5 ottobre 2015 (ESMA/2015/1415), incorporate nella Comunicazione Consob n. 0092543 del 3 dicembre 2015.
[4] I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.
[5] Coefficienti patrimoniali determinati secondo il regime transitorio, ad eccezione del CET1 *Ratio – Fully Phased*.
[6] Eccedenza Fondi Propri, differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale e di tutte le misure vincolanti comunicate dall'Autorità di Vigilanza.
[7] Riserva di conservazione del capitale, pari al 2,5% dell'esposizioni ponderate per il rischio, calcolate senza il requisito patrimoniale aggiuntivo.
[8] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Tabella 5 - INDICI DI REDDITIVITÀ

	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta
Margine di interesse/Margine di intermediazione	10,2%	20,8%	-10,6%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	44,0%	57,3%	-13,3%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	10,4%	-22,0%	n.a.
Cost/Income	89,6%	122,0%	-32,4%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	8,1%	-14,3%	n.a.
Risultato netto/Totale attivo (ROA)	0,7%	-1,0%	n.a.

Tabella 6 - INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta
Esposizioni in *bonis*/Portafoglio crediti vs clientela[9]	88,0%	80,4%	7,6%
Esposizioni deteriorate totali/Portafoglio crediti vs clientela	8,3%	14,1%	-5,8%
- di cui sofferenze/Portafoglio crediti vs clientela	5,9%	1,4%	4,5%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	2,0%	12,5%	-10,5%
Tasso di copertura Impieghi vivi	0,85%	0,70%	0,15%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	49,8%	35,1%	14,7%
- di cui per sofferenze	53,5%	74,7%	-21,2%
- di cui per inadempienze probabili	41,0%	22,0%	19,0%

Tabella 7 - STRUTTURA OPERATIVA

(Unità)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Totale risorse (dipendenti e collaboratori)	**276**	**278**	**(2)**	**-0,7%**
- di cui *relationship manager*	95	100	(5)	-5,0%
- di cui dipendenti	245	249	(4)	-1,6%
Filiali bancarie e negozi finanziari	**19**	**21**	**(2)**	**9,5%**

Tabella 8 - INDICATORI PER DIPENDENTE

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio dipendenti	256	182	74	40,7%
Costo del personale[10]/N. medio dipendenti	109	98	11	11,2%
Totale attivo/N. totale risorse	3.486	3.259	227	7,0%

[9] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario e dei crediti verso controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari.
[10] Dalle Spese del personale sono stati esclusi i compensi riferiti ad Amministratori e Sindaci.

Tabella 9 - INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO

	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Azioni emesse (numero)	1.647.249.326	1.647.249.326	-	-
Azioni proprie (numero)	6.577.363	6.577.363	-	-
Azioni in circolazione (numero)	1.640.671.963	1.640.671.963	-	-
Quotazione per azione (Euro)				
- Minima	0,041	0,041	-	-
- Media	0,044	0,061	(0,018)	-29,4%
- Massima	0,049	0,107	(0,058)	-54,4%
- Di fine periodo	0,042	0,046	(0,004)	-8,7%
Capitalizzazione (Euro milioni)	68,7	75,8	(7,1)	-9,4%
Price/Book[11]	0,85	0,98	(0,14)	-13,9%
BVPS o Patrimonio netto per azione (Euro)	0,05	0,05	-	-
EPS o Risultato per azione (Euro)	0,004	(0,013)	0,017	n.a.

[11] Rapporto tra capitalizzazione e Patrimonio netto contabile.

4. PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI CONSOLIDATI

Tabella 10 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[12]

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	4.124	5.949	(1.825)	-30,7%
Interessi passivi e oneri assimilati	(928)	(1.125)	197	-17,5%
Margine di interesse	**3.196**	**4.824**	**(1.628)**	**-33,7%**
Commissioni attive	19.464	18.939	525	2,8%
Commissioni passive	(5.634)	(5.651)	17	-0,3%
Commissioni nette	**13.830**	**13.288**	**542**	**4,1%**
Risultato portafoglio negoziazione	3.441	1.663	1.778	106,9%
Risultato portafoglio bancario	10.987	3.412	7.575	222,0%
Risultato operatività finanziaria	**14.428**	**5.075**	**9.353**	**184,3%**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**31.454**	**23.187**	**8.267**	**35,7%**
Spese per il personale	(14.885)	(14.751)	(134)	0,9%
Altre spese amministrative	(10.933)	(12.759)	1.826	-14,3%
Ammortamenti operativi	(2.051)	(1.368)	(683)	49,9%
Altri oneri/proventi di gestione	(312)	595	(907)	n.a.
Costi operativi	**(28.181)**	**(28.283)**	**102**	**-0,4%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**3.273**	**(5.096)**	**8.369**	**n.a.**
Costi di ristrutturazione	-	(453)	453	-100,0%
di cui Incentivi all'esodo	-	(453)	453	-100,0%
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	(71)	(534)	463	-86,7%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(28)	(194)	166	-85,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(438)	(161)	(277)	172,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	396	328	68	20,7%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.132**	**(6.110)**	**9.242**	**n.a.**
Imposte sul reddito di periodo	(17)	(20)	3	-15,0%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**n.a.**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**n.a.**
Risultato di pertinenza dei terzi	(96)	(76)	(20)	-26,3%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**3.211**	**(6.054)**	**9.265**	**n.a.**

[12] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (per Euro 88 migliaia al 30.06.2021 e per Euro 72 migliaia al 30.06.2020) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti". I "Costi di ristrutturazione" sono stati esposti separatamente riclassificandoli dalla voce "Spese del Personale" (non presenti al 30.06.2021 e per Euro 453 migliaia al 30.06.2020).
Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 e 110 b) e la voce 70 relativa al *trading book*.
Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100 b) e c) e le voci 100 a) e 70 relative al *banking book*.
La voce "Rettifiche di valore nette su crediti" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a) escluse le componenti relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 140.
La voce "Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 130 a) relative ai titoli iscritti nel banking book e la voce 130 b).
La voce "Ammortamenti operativi" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 210 e 220.

Tabella 11 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO[13]

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
CASSA	1.142	1.321	(179)	-13,6%
CREDITI				
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	151.752	156.034	(4.282)	-2,7%
• Crediti verso clientela altri	20.608	37.947	(17.339)	-45,7%
• Crediti verso banche e controparti centrali	273.883	79.334	194.549	245,2%
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	30.195	60.483	(30.288)	-50,1%
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	16.306	14.187	2.119	14,9%
• Portafoglio bancario	255.846	343.806	(87.960)	-25,6%
• Derivati di copertura	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI				
• Partecipazioni	13.235	13.536	(301)	-2,2%
• Avviamenti	16.074	16.074	-	-
• Immateriali e materiali	27.672	27.869	(197)	-0,7%
• Immobili destinati alla vendita	21.066	21.546	(480)	-2.2%
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	134.385	133.923	462	0,3%
TOTALE ATTIVO	**962.164**	**906.060**	**56.104**	**6,2%**
DEBITI				
• Debiti verso banche e controparti centrali	76.346	107.864	(31.518)	-29,2%
• Raccolta diretta	701.356	586.416	114.940	19,6%
• Debiti di leasing e altri debiti verso la clientela	25.488	25.015	473	1,9%
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
• Portafoglio negoziazione	18.305	52.546	(34.241)	-65,2%
• Derivati di copertura	5.934	4.851	1.083	22,3%
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	16.033	16.461	(428)	-2,6%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	37.508	35.787	1.721	4,8%
PATRIMONIO NETTO	81.194	77.120	4.074	5,3%
TOTALE PASSIVO	**962.164**	**906.060**	**56.104**	**6,2%**

[13] Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati per la riclassifica dei titoli iscritti nella voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie – Portafoglio bancario" per Euro 203,8 milioni al 31.12.2020 (nessuna riclassifica sul 30.06.2021 per effetto della avvenuta cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect*). Nelle sottovoci "Crediti verso banche e controparti centrali" e "Debiti verso banche e controparti centrali" sono aggregate rispettivamente le voci 40 a) "Crediti verso banche" e 40 b) "Crediti verso la clientela" in relazione alle controparti centrali che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e la voce e le voci 10 a) "Debiti verso banche" e 10 b) "Debiti verso la clientela" in relazione alla stessa tipologia di controparte (tra di esse, principalmente Cassa Compensazione e Garanzia).
La voce "Altre voci dell'attivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 110 e 130.
La voce "Fondi a destinazione specifica" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.
La voce "Altre voci del passivo" include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Tabella 12 - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	II Q 2021	I Q 2021	IV Q 2020	III Q 2020	II Q 2020	I Q 2020
Interessi attivi e proventi assimilati	1.974	2.150	2.177	2.530	3.130	2.819
Interessi passivi e oneri assimilati	(515)	(413)	(406)	(354)	(428)	(697)
Margine di interesse	**1.459**	**1.737**	**1.771**	**2.176**	**2.702**	**2.122**
Commissioni attive	10.045	9.419	11.557	10.984	8.702	10.237
Commissioni passive	(2.790)	(2.844)	(3.184)	(2.577)	(2.696)	(2.955)
Commissioni nette	**7.255**	**6.575**	**8.373**	**8.407**	**6.006**	**7.282**
Risultato portafoglio negoziazione	2.597	844	352	1.254	941	722
Risultato portafoglio bancario	11.036	(49)	648	684	1.579	1.833
Risultato operatività finanziaria	**13.633**	**795**	**1.000**	**1.938**	**2.520**	**2.555**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**22.347**	**9.107**	**11.144**	**12.521**	**11.228**	**11.959**
Spese per il personale	(7.608)	(7.277)	(6.994)	(6.348)	(7.101)	(7.650)
Altre spese amministrative	(5.251)	(5.682)	(6.477)	(5.625)	(6.656)	(6.103)
Ammortamenti operativi	(1.039)	(1.012)	(1.070)	(973)	(686)	(682)
Altri oneri/proventi di gestione	(62)	(250)	548	75	156	439
Costi operativi	**(13.960)**	**(14.221)**	**(13.993)**	**(12.871)**	**(14.287)**	**(13.996)**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**8.387**	**(5.114)**	**(2.849)**	**(350)**	**(3.059)**	**(2.037)**
Costi di ristrutturazione	-	-	(1.031)	(548)	(102)	(351)
di cui Incentivi all'esodo	-	-	(995)	(176)	(102)	(351)
di cui Altri costi di ristrutturazione	-	-	(36)	(372)	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	14	(85)	(509)	(30)	(507)	(27)
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(57)	29	69	242	(172)	(22)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(457)	19	554	(510)	(134)	(27)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	195	201	312	94	118	210
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**8.082**	**(4.950)**	**(3.454)**	**(1.102)**	**(3.856)**	**(2.254)**
Imposte sul reddito di periodo	1	(18)	(100)	(189)	1	(21)
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**8.083**	**(4.968)**	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**8.083**	**(4.968)**	**(3.554)**	**(1.291)**	**(3.855)**	**(2.275)**
Risultato di pertinenza dei terzi	(59)	(37)	140	(24)	(45)	(31)
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**8.142**	**(4.931)**	**(3.694)**	**(1.267)**	**(3.810)**	**(2.244)**

Tabella 13 - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO RICLASSIFICATO PER TRIMESTRE

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.03.2021	31.12.2020	30.09.2020	30.06.2020	31.03.2020
CASSA	1.142	1.270	1.321	1.191	1.123	1.211
CREDITI						
• Crediti verso clientela per impieghi vivi	151.752	153.586	156.034	154.189	169.359	153.564
• Crediti verso clientela altri	20.608	34.472	37.947	42.335	40.913	44.391
• Crediti verso banche e controparti centrali	273.883	84.322	79.334	100.405	98.289	89.338
ATTIVITÀ FINANZIARIE	-	-				
• Portafoglio negoziazione	30.195	33.200	60.483	78.320	72.196	116.814
• Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	16.306	14.197	14.187	14.303	13.993	14.442
• Portafoglio bancario	255.846	350.273	343.806	489.683	586.633	579.026
• Derivati di copertura	-	-	-	-	-	62
IMMOBILIZZAZIONI						
• Partecipazioni	13.235	13.680	13.536	13.108	12.928	13.456
• Avviamenti	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074	16.074
• Immateriali e materiali	27.672	27.057	27.869	28.015	14.529	8.417
• Immobili destinati alla vendita	21.066	20.964	21.546	21.613	21.995	22.204
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	134.385	127.330	133.923	125.253	130.566	126.485
TOTALE ATTIVO	**962.164**	**876.425**	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**
DEBITI						
• Debiti verso banche e controparti centrali	76.346	79.983	107.864	234.257	342.135	242.114
• Raccolta diretta	701.356	617.333	586.416	621.207	641.147	752.282
• Debiti di *leasing* e altri debiti verso la clientela	25.488	21.562	25.015	24.070	12.918	7.003
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
• Portafoglio negoziazione	18.305	29.121	52.546	70.164	39.003	47.289
• Derivati di copertura	5.934	6.183	4.851	4.434	3.621	3.982
FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	16.033	15.980	16.461	17.590	17.197	18.885
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	37.508	34.424	35.787	33.453	41.110	30.333
PATRIMONIO NETTO	81.194	71.839	77.120	79.314	81.467	83.596
TOTALE PASSIVO	**962.164**	**876.425**	**906.060**	**1.084.489**	**1.178.598**	**1.185.484**

5. RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

I risultati finanziari del primo semestre del 2021 evidenziano un utile netto di Euro 3,2 milioni – conseguito anche grazie alla cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect* attuata in coerenza con gli obiettivi previsti dal PIANO STRATEGICO 2020-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione come aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024, e un CET1 Ratio del 21,3%, che si confrontano, rispettivamente, con una perdita netta di Euro 6,1 milioni del I semestre 2020 e un CET1 Ratio del 20,4% al 31 marzo 2021. Per il Gruppo si tratta di un ritorno all'utile di periodo che mancava dal I semestre del 2015. Sono stati conseguiti risultati superiori alle attese del PIANO STRATEGICO 2020-2025, anche al netto del contributo generato dalla cessione del portafoglio *Held To Collect*, grazie a ricavi superiori alle previsioni e una continua attenzione ai costi operativi.

Dopo aver concluso i primi interventi finalizzati al riequilibrio economico-patrimoniale, e avviate le procedure per l'esercizio della delega per l'**AUMENTO DI CAPITALE 2021** di Euro 23 milioni, garantito dall'impegno del Socio di Maggioranza TRINITY INVESTMENT DAC e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti dal PIANO STRATEGICO 2020-2025, sono proseguite le iniziative di investimento finalizzate all'inserimento di nuove figure commerciali, allo sviluppo tecnologico e al rilancio del modello strategico-operativo per caratterizzare Banca Intermobiliare quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management e Corporate & Investment Banking*.

RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

Tabella 14 - RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	701	586	115	19,6%
Duplicazione liquidità presente nelle GPM	(41)	(35)	(6)	17,1%
Pronti contro termine e prestiti titoli	-	-	-	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**660**	**551**	**109**	**19,8%**
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimoni in amministrazione	**1.340**	**1.336**	**4**	**0,3%**
Patrimoni in prodotti gestiti	**2.452**	**2.386**	**66**	**2,8%**
- Linee di gestione	419	430	(11)	-2,6%
- Fondi comuni di investimento	1.680	1.578	102	6,5%
- *Hedge Funds*	30	29	1	3,5%
- Prodotti assicurativi	449	444	5	1,1%
- Duplicazioni tra prodotti gestiti	(126)	(95)	(31)	32,6%
Totale patrimoni amministrati e gestiti	**3.792**	**3.722**	**70**	**1,9%**
- *di cui prodotti gestiti da società Banca Intermobiliare*	1.564	1.545	19	1,2%
Raccolta di BIM Fiduciaria depositata fuori Banca	**242**	**219**	**23**	**10,5%**
TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	**4.043**	**3.941**	**93**	**2,4%**
RACCOLTA TOTALE DA CLIENTELA	**4.694**	**4.492**	**202**	**4,5%**

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a Euro 4,7 miliardi, in aumento rispetto ai valori di fine 2020 (Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020; +4,5%). La raccolta è in aumento a Euro 0,7 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta a Euro 4,0 miliardi (Euro 3,9 miliardi al 31 dicembre 2020; +2,4%), di cui investita per Euro 2,5 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,3 miliardi in prodotti amministrati.

Alla data del 30 giugno 2021 la raccolta totale da clientela è costituita per l'85,9% dalla raccolta

indiretta (87,7% al 31 dicembre 2020), di cui il 52,2% investiti in prodotti gestiti (53,1% al 31 dicembre 2020).

Si precisa che la liquidità delle gestioni patrimoniali mobiliari ("**Gpm**") presente al 30 giugno 2021 sui conti correnti della Banca, pari ad Euro 41 milioni (Euro 35 milioni al 31 dicembre 2020), è stata decurtata dalla raccolta diretta ed inclusa nella raccolta indiretta tra le linee di gestione. In aggiunta, i valori del patrimonio gestito sono stati esposti al netto delle duplicazioni - che comprendono la quota di Gpm investita in fondi e le polizze assicurative aventi come sottostanti le gestioni patrimoniali individuali - esposti in tabella alla voce "duplicazioni tra prodotti gestiti".

Tabella 15 - PATRIMONI IN PRODOTTI GESTITI

	30.06.2021			31.12.2020		
(Euro milioni)	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta	Prodotti del Gruppo	Prodotti di terzi	Totale raccolta
Gestioni collettive	841	839	1.680	786	793	1.578
Gestioni individuali	419	-	419	430	-	430
Hedge Funds	30	-	30	29	-	29
Prodotti assicurativi	400	49	449	395	48	444
Duplicazioni tra prodotti gestiti	(126)	-	(126)	(95)	-	(95)
Totale Patrimoni in prodotti gestiti	**1.564**	**888**	**2.452**	**1.545**	**841**	**2.386**

I prodotti delle società del Gruppo sono interamente riconducibili alla gamma di prodotti gestiti da Symphonia SGR, ad eccezione dei prodotti assicurativi emessi dalla partecipata BIM Vita, partecipata al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo). I prodotti gestiti di terzi presenti nei portafogli clienti di Banca Intermobiliare sono rappresentati principalmente da fondi comuni d'investimento emessi da "società di gestione del risparmio" esterne al Gruppo e da polizze assicurative di altri *partner* commerciali.

RISULTATI DI CONTO ECONOMICO

Il **margine d'intermediazione** al 30 giugno 2021 si attesta ad Euro 31,5 milioni, in aumento del 35,7% rispetto al 30 giugno 2020 (Euro 23,2 milioni):

- il **margine d'interesse** si attesta ad Euro 3,2 milioni, in diminuzione del 33,7% rispetto al I semestre 2020 (Euro 4,8 milioni). In particolare, si registra una riduzione degli interessi netti della clientela per effetto del generale calo dei tassi di riferimento e per il minor contributo del portafoglio titoli bancario, a fronte di minori volumi medi investiti. Si evidenzia, infine, l'aumento dei costi finanziari relativi all'applicazione dell'IFRS 16 su contratti di locazione, principalmente derivante dai contratti di locazione delle sedi di Torino, Milano e Roma, contabilizzati a partire dal II semestre 2020;
- le **commissioni nette** del periodo ammontano ad Euro 13,8 milioni, in aumento di circa Euro 0,5 milioni rispetto all'analogo periodo del 2020, inclusive di *performance fees* per Euro 0,6 milioni (Euro 0,3 milioni nel I semestre 2020);
- il **risultato dell'operatività finanziaria** si attesta a circa Euro14,4 milioni, in aumento del 184,3% rispetto al I semestre 2020 principalmente grazie a circa Euro 10,9 milioni rivenienti dalla cessione dell'*outstanding* residuo sui titoli di stato allocati nel *business model* HTC, deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del riposizionamento previsto ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione, anche tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività in coerenza con le previsioni del PIANO STRATEGICO 2020-2025.

Grazie alle continue iniziative di *cost management* i **costi operativi**, pari ad Euro 28,2 milioni nel I semestre 2021, risultano in linea rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (Euro 28,3 milioni):

- nel corso del I semestre 2021 le **spese per il personale** sono risultate pari ad Euro 14,9 milioni, in linea (+ 0,9%) rispetto al I semestre 2020 (Euro 14,8 milioni). Dipendenti al 30 giugno 2021 pari a 245 unità (249 unità al 31 dicembre 2020 e 394 al 31 dicembre 2019);
- le **altre spese amministrative**, pari ad Euro 10,9 milioni, registrano una riduzione del 14,3% circa rispetto al I semestre dell'esercizio precedente (Euro 12,8 milioni);
- gli **ammortamenti operativi** ammontano ad Euro 2,0 milioni e risultato in aumento rispetto al I semestre 2020, principalmente per effetto dei canoni di affitto delle nuove sedi di Milano, Torino e Roma contabilizzati a partire dal II semestre del 2020;
- gli **altri oneri e proventi di gestione** risultano negativi per Euro 0,3 milioni (positivi per circa Euro 0,5 milioni nel I semestre 2020) a causa di alcuni oneri straordinari e non ricorrenti registrati già nel I trimestre dell'anno in corso.

Il **risultato della gestione operativa** risulta positivo per Euro 3,3 milioni (negativo per circa Euro 5,1 milioni, esclusi i costi di ristrutturazione *one-off*, nel I semestre 2020). Escludendo gli utili da realizzo rivenienti dalla cessione dei titoli di stato del *Business Model* HTC, il risultato della gestione operativa, pur negativo per Euro 7,6 milioni, risulta superiore alle attese e in progressivo miglioramento (negativo per Euro 5,0 milioni nel I trimestre 2021 e negativo per Euro 2,6 milioni nel II trimestre 2021).

Il **risultato ante imposte** risulta, di conseguenza, positivo per Euro 3,1 milioni (negativo per Euro 6,1 milioni al 30 giugno 2020) e include:

- i **costi di ristrutturazione** *one-off* che, non presenti nel I semestre 2021, avevano inciso negativamente per Euro 0,4 milioni nel corrispondente periodo del 2020;
- gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri**, pari ad Euro 0,4 milioni al 30 giugno 2021 contro Euro 0,2 milioni al 30 giugno 2020;
- il contributo complessivo delle **rettifiche di valore nette su strumenti finanziari** e delle **rettifiche di valore nette su crediti**, che risulta marginale e pari a complessivi Euro 0,1 milioni, nonostante gli indici di copertura sui crediti, sia *performing* che non *performing*, risultino in leggero aumento e tengono conto dell'aggiornamento delle *forward looking information* incluse nelle curve di *probability of default* delle valutazioni forfettarie e dell'affinamento del modello di rating interno descritto in seguito nelle Note Illustrative;
- il **risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**, positivo per Euro 0,4 milioni (20,7%) e interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A., detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo).

L'**utile dell'operatività corrente al netto delle imposte** e l'**utile consolidato** ammontano ad Euro 3,1 milioni a fronte di una perdita di Euro 6,1 nel I semestre 2020, dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo. In sede di predisposizione della presente situazione consolidata e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA).

L'**utile consolidato del Gruppo**, dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.), risulta pari ad Euro 3,2 milioni (perdita di Euro 6,1 milioni al 30 giugno 2020).

AGGREGATI PATRIMONIALI

La **raccolta totale da clientela** ammonta, al netto delle duplicazioni, a circa Euro 4,7 miliardi, in aumento rispetto ai valori di fine 2020 (Euro 4,5 miliardi al 31 dicembre 2020; +4,5%). La raccolta diretta è in aumento a Euro 0,7 miliardi, mentre la raccolta indiretta si attesta ad Euro 4,0 miliardi (Euro 3,9 miliardi al 31 dicembre 2020; +2,4%), di cui investita per Euro 2,5 miliardi in prodotti gestiti e Euro 1,3 miliardi in prodotti amministrati.

Il **portafoglio crediti verso la clientela** è pari ad Euro 172,4 milioni (Euro 194,0 milioni al 31 dicembre 2020; -11,1%), con impieghi vivi che si attestano ad Euro 151,8 milioni (Euro 156,0 milioni al 31 dicembre 2020; -2,7%). Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di *de-risking* che prevede la progressiva

cessazione dell'attività di erogazione alla clientela *corporate* e l'adozione di politiche di erogazione focalizzate principalmente sui crediti cosiddetti *lombard*. Continuano a essere monitorati gli impatti sui mercati finanziari e sul contesto economico della pandemia da Covid-19 con riferimento ai possibili riflessi sulle esposizioni creditizie. L'esposizione netta residua dei crediti deteriorati ammonta ad Euro 14,3 milioni (Euro 27,4 milioni al 31 dicembre 2020; -47,9%) grazie principalmente alla riduzione dell'utilizzo di un'esposizione classificata ad alto rischio e ora riclassificata tra le sofferenze; le esposizioni in crediti deteriorati sono pari al 8,3% del portafoglio crediti verso la clientela e con un tasso di copertura del 49,8%, in aumento sia rispetto al 31 dicembre 2020 (35,1%), sia rispetto al 31 marzo 2021 (era pari al 36,1%). Relativamente alle assunzioni macroeconomiche connesse all'applicazione del calcolo delle rettifiche su crediti secondo il principio IFRS 9, si segnala che, come già applicato con cadenza trimestrale, sono stati considerati scenari prospettici aggiornati alla data del 31 marzo 2021 rielaborati da un *provider* esterno tenendo conto del mutato contesto macroeconomico.

La **posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali** risulta a credito per Euro 197,5 milioni (a debito per Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2020). I crediti verso le banche, società finanziarie e controparti centrali ammontano ad Euro 273,9 milioni, in aumento rispetto al dato di fine 2020 (Euro 79,3 milioni al 31 dicembre 2020; +245,2%), mentre i debiti si attestano ad Euro 76,3 milioni (Euro 107,9 milioni al 31 dicembre 2020; -29,2%) con un decremento di Euro 31,5 milioni. Tra le posizioni di credito risultano anche i margini per operatività in derivati della clientela, depositati presso controparti bancarie, finanziarie e istituzionali. La posizione finanziaria netta include i saldi dell'operatività sul mercato MTS Repo che, data la liquidità disponibile, al 30 giugno 2021 risultano iscritti nelle posizioni a credito.

L'**esposizione complessiva netta in strumenti finanziari** ammonta ad Euro 278,1 milioni (Euro 361,1 milioni al 31 dicembre 2020: -23%) e risulta principalmente costituita dal portafoglio bancario. Tale portafoglio è caratterizzato da un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli, e sono costituiti in prevalenza da titoli di debito governativi italiani, primariamente destinati all'attività di tesoreria.

Il **patrimonio netto contabile consolidato** alla data del 30 giugno 2021 ammonta ad Euro 81,2 milioni (Euro 77,1 milioni al 31 dicembre 2020) tenendo conto dell'utile di periodo di pertinenza del Gruppo pari ad Euro 3,2 milioni (perdita di Euro 6,1 milioni al 30 giugno 2021). Il **patrimonio netto contabile individuale** si attesta invece ad Euro 75,0 milioni (Euro 67,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Per quanto riguarda la **vigilanza prudenziale consolidata**, alla data del 30 giugno 2021 il **Common Equity Tier 1 Ratio (CET1 Ratio) *phased-in*** e il **Total Capital Ratio (TCR) *phased-in*** si attestano a 21,3%, senza inclusione del risultato positivo di periodo in corso di formazione (ai sensi dell'articolo 26 comma 2 del Regolamento (UE) n. 575/2013) registrando un miglioramento rispetto ai corrispondenti valori del 31 marzo 2021, pari a 20,4%, mentre la riduzione rispetto al valore al 31 dicembre 2020, pari a 25,5% è principalmente ascrivibile alla quota di adeguamento 2021, da re-includere nel CET1, per l'applicazione del regime transitorio (*phased-in*) relativo alla *First Time Adoption* del principio contabile IFRS9 sulle posizioni creditizie, per la quasi totalità oggetto di cartolarizzazione nel corso del 2018. I Fondi Propri al 30 giugno 2021, senza inclusione del risultato positivo di periodo in corso di formazione, si attestano ad Euro 89,2 milioni (Euro 102,0 milioni al 31 dicembre 2020) con *Risk Weighted Asset* (RWA) pari a Euro 418,3 milioni (Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020).

Alla data del 30 giugno 2021 l'**indicatore di liquidità LCR** (*Liquidity Coverage Ratio*) è pari a 169% (193% al 31 dicembre 2020), superiore alla soglia regolamentare del 100%.

ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Di seguito sono riportati i commenti di sintesi sull'andamento economico e sulla situazione patrimoniale delle società controllate e collegate da Banca Intermobiliare.

In riferimento alla tipologia di operazioni con parti correlate infragruppo si fa rimando a quanto riportato nella "Parte H – Operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa al Bilancio d'Impresa del 31 dicembre 2020.

SYMPHONIA SGR S.P.A.

Il I semestre 2021 di Symphonia SGR si chiude con un risultato negativo pari ad Euro 0,4 milioni, in calo rispetto al I semestre 2020 che aveva chiuso con un risultato negativo di Euro 0,6 milioni.

Le commissioni nette di periodo ammontano ad Euro 3,4 milioni (Euro 3,0 milioni al 30 giugno 2020), e risultano in aumento del 15,3%. In particolare, le commissioni nette relative all'attività di gestione di fondi comuni di investimento si attestano ad Euro 2,2 milioni (Euro 2,0 milioni al 30 giugno 2020) in aumento del 8.2% a/a, mentre le commissioni nette relative all'attività di gestione patrimoniale individuale aumentano da Euro 0,7 milioni a Euro 0,8 milioni. Le commissioni nette relative all'attività di gestione in delega (SICAV Lussemburghesi) aumentano da Euro 0,4 milioni a Euro 0,6 milioni. Si segnala che nelle commissioni nette sono incluse *performance fees* per Euro 0,6 milioni (Euro 0,3 milioni al 30 giugno 2020).

I costi operativi per il I semestre 2021 ammontano ad Euro 3,8 milioni (Euro 3,5 milioni al 30 giugno 2020) in aumento del 6,6%, per effetto principalmente dell'incremento delle spese per il personale e di altri oneri di gestione.

Di seguito sono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 giugno 2021:

- Patrimonio gestito complessivo lordo pari ad Euro 1,2 miliardi (Euro 1,2 miliardi al 31 dicembre 2020) di cui:
  - gestioni individuali per Euro 0,4 miliardi (Euro 0,4 miliardi al 31 dicembre 2020) comprensivi dei patrimoni in delega;
  - gestioni collettive per Euro 0,8 miliardi (Euro 0,8 miliardi al 31 dicembre 2020).
- Commissioni nette pari ad Euro 3,4 milioni (Euro 3,0 milioni al 30 giugno 2020).
- Risultato della gestione operativa negativo per Euro 0,42 milioni (negativo per Euro 0,5 milioni al 30 giugno 2020).
- Perdita di periodo di Euro 0,4 milioni (Perdita di Euro 0,6 milioni al 30 giugno 2020).
- Risultato di gestione operativa/Margine di intermediazione al -12,6% -19,6 al 30 giugno 2020).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, pari al 105,1% (118,5 al 30 giugno 2020).
- Patrimonio netto pari ad Euro 29,7 milioni (Euro 31,7 milioni al 31 dicembre 2020).
- ROE (Risultato netto/Patrimonio netto medio) pari a -2,8% (+5,1% al 31 dicembre 2020).

BIM FIDUCIARIA S.P.A.

BIM Fiduciaria, controllata al 100% da Banca Intermobiliare, è autorizzata allo svolgimento dell'attività di amministrazione fiduciaria statica ed offre consulenza ed assistenza alla clientela *private* in ambito finanziario e fiscale, in particolare su rischi e strumenti utili alla protezione dei patrimoni e su passaggi generazionali. La società è iscritta nella sezione separata dell'Albo degli Intermediari Finanziari previsto dall'art. 106 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB).

BIM Fiduciaria chiude il I semestre 2021 registrando un'utile di periodo pari ad Euro 0,08 milioni (Euro 0,15 milioni al 30 giugno 2020). Le commissioni nette si sono mantenute sostanzialmente invariate rispetto ai livelli del 2020 (incremento del 4,4%, attestandosi a circa Euro 0,3 milioni) mentre i costi operativi aumentano del 74% essenzialmente per la riduzione degli altri proventi di gestione.

Di seg uito vengono riportati i principali dati di sintesi per il periodo chiuso al 30 giugno 2021

- Masse in amministrazione fiduciaria pari ad Euro 0,3 miliardi (Euro 0,3 miliardi al 31 dicembre 2020).
- Commissioni nette pari ad Euro 0,3 milioni (Euro 0,3 milioni al 30 giugno 2020).
- Risultato gestione operativa/margine di intermediazione pari a 30,1% (58,2% al 30 giugno 2020).
- *Cost/Income*, determinato come rapporto tra il totale dei costi operativi e il margine di intermediazione, 69,9% (41,8% al 30 giugno 2020).
- Utile di periodo di Euro 0,08 milioni (Euro 0,15 milioni al 30 giugno 2020).

BIM INSURANCE BROKERS S.P.A

BIM Insurance Brokers, controllata al 51% da Banca Intermobiliare, è una società di intermediazione assicurativa creata a fine 2006 ed operativa dall'inizio del 2007. Dal 18 maggio 2007 risulta iscritta nel Registro Unico degli Intermediari di Assicurazione (RUI) e come tale è soggetta al controllo IVASS. La società offre servizio di intermediazione per la gestione degli aspetti assicurativi alla clientela più variegata (aziende industriali, commerciali, di servizi, sia pubbliche che private, ma anche persone fisiche, sia in ambito privato che per l'attività professionale).

La società ha chiuso il I semestre 2021 con una perdita di periodo civilistico di Euro 187,3 migliaia (perdita di Euro 149,4 migliaia al 30 giugno 2020). I ricavi relativi al valore della produzione sono pari ad Euro 195,5 migliaia (Euro 205,3 migliaia al 30 giugno 2020) di cui per commissioni attive per Euro 192,2 migliaia (Euro 204,7 migliaia al 30 giugno 2020). Il totale costi della produzione è pari a Euro 393,4 migliaia (Euro 358,1 migliaia al 30 giugno 2020).

BIM VITA S.P.A.

BIM Vita è una società di *Private Insurance* nata dall'accordo sottoscritto nel 2000 tra Banca Intermobiliare e Società Assicuratrice Industriale S.p.A. ora UnipolSai Assicurazioni, sottoposta a direzione e coordinamento da parte di Unipol Gruppo S.p.A. La società è detenuta al 50% da entrambi i soci, è soggetta al controllo dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (IVASS).

La Compagnia dispone di una specifica gamma di prodotti distribuiti da Banca Intermobiliare e Banca Consulia:

- Area risparmio — BIM VITA *Open Solution*
- Area investimento — *Freefinance* di BIM VITA
  Freefunds di BIM VITA
- Area previdenza — Fondo pensione aperto BIM VITA

BIM Vita chiude il I semestre 2021 (predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS) con un'utile di Euro 0,8 milioni (Utile Euro 0,7 milioni al 30 giugno 2020). Nel corso del semestre la società ha registrato ricavi complessivi per Euro 54,9 milioni (Euro 17,5 milioni al 30 giugno 2020) di cui per premi netti Euro 30,6 milioni (Euro 20,7 milioni al 30 giugno 2020). I costi totali ammontano a Euro 54,1 milioni (Euro 16,9 milioni al 30 giugno 2020) di cui per oneri netti relativi ai sinistri per Euro 49,1 milioni (Euro 12,4 milioni al 30 giugno 2020). Le riserve tecniche sono pari ad Euro 560,0 milioni, in aumento dello 0,41% rispetto ad Euro 557,7 milioni del 31 dicembre 2020. Il patrimonio netto si attesta ad Euro 26,5 milioni (Euro 27,1 milioni al 31 dicembre 2020).

AGGIORNAMENTI IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19

Nel corso del primo semestre 2021, il Gruppo ha proseguito con le iniziative descritte nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato del 31 dicembre 2020 volte a tutelare la salute dei dipendenti e ad assicurare la continuità operativa. In relazione agli aspetti di *business*, nonostante il protrarsi dell'emergenza da Covid-19, il Gruppo ha proseguito nel rilancio strategico operativo di BANCA INTERMOBILIARE quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management* e *Corporate & Investment Banking*.

L'applicazione di quanto previsto dalle comunicazioni emesse dai i vari *Regulators* europei, in riferimento ai principali aspetti di *accounting* emergenti nel contesto della pandemia, è stata portata avanti in continuità e congruità con quanto già effettuato e ampiamente descritto nel paragrafo IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 inserito nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, a cui si fa rimando, confermando, in prima battuta, le assunzioni prospettiche alla base del PIANO STRATEGICO 2020-2025 già inclusive degli effetti del Covid-19 ad oggi determinabili.

In aggiunta sono state confermate le assunzioni inerenti alla classificazione e valutazione dei crediti secondo l'IFRS 9, tenendo conto dei più recenti aggiornamenti regolamentari come esposti di seguito.

In relazione al modello utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss*, sono stati effettuati aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle ipotesi di fine 2020. Da tali risultanze, la Banca ha aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,70% del 31 dicembre 2020, allo 0,85% del 30 giugno 2021 (copertura sul *bucket* 1 dello 0,48%, copertura sul *bucket* 2 dell'1,99%).

Con particolare riferimento alle moratorie concesse nel 2020 e conformi al Decreto Legge 18/2020 ("**Decreto Cura Italia**") e successivi rafforzamenti del Decreto Legge 104/2020 ("**Decreto Agosto**"), della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020 ("**Legge Bilancio 2021**") e del Decreto Legge 73/2021 ("**Decreto Sostegni bis**"), nel cui art. 16 è stata estesa la facoltà di richiederne la proroga fino al 31 dicembre 2021[14], si è proceduto ad un trattamento contabile e prudenziale in accordo alle previsioni delle *Guidelines* EBA del 25 marzo 2020 "*Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of Covid-19 measures*", del 2 aprile 2020 "*Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis*" e del 29 gennaio 2021 "*Report on the Implementation of Selected Covid-19 Po*licies". In quest'ultimo è emerso che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è da considerare decaduto e, pertanto, non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie come *EBA compliant*. In questo nuovo contesto è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni al fine di verificare se le proroghe rientrassero nella definizione di misure di *forbearance*, con conseguente classificazione a *bucket* 2 dei debitori che hanno richiesto l'ulteriore estensione ai sensi del Decreto Sostegni bis. Tale analisi ha portato alla classificazione in *bucket* 2 di n. 30 richieste, non classificate in *bucket* 2 al 31 dicembre 2020, con aggravio quantificabile di Euro 0,2 milioni in termini di accantonamento.

In termini di esposizione complessiva al 30 giugno 2021, in riferimento alle moratorie concesse nel corso del 2020, risultano ancora attive:

- n. 32 richieste, per un importo complessivo di circa Euro 14,4 milioni, concesse in riferimento all'art. 56 del Decreto Cura Italia e prorogate al 31 dicembre 2021 per effetto della facoltà prevista dal Decreto Sostegni bis, tutte classificata in *bucket* 2;
- n. 1 richiesta, per circa Euro 0,1 milioni, concessa in riferimento all'art. 54 del Decreto Cura Italia e in scadenza ad agosto 2021, classificata in *bucket* 1 e con i requisiti per la definizione di *EBA-compliant*.

[14] Previa richiesta di conferma, entro il 15 giugno 2021, da parte del debitore già ammesso al beneficio di moratoria.

Ulteriori 22 richieste, *EBA-compliant* e con scadenza 30 giugno 2021, per un importo complessivo di circa Euro 10,1 milioni, non sono stato oggetto di successive moratorie collettive nazionali.

In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere altre misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 3 richieste), tutte classificate in *bucket* 2.

In merito all'avviamento iscritto sul Bilancio Consolidato, nel corso del primo semestre 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*, e si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("Ke"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso del semestre, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL.

Per la valutazione di strumenti finanziari il cui *fair value* si basa su stime ed assunzioni non direttamente osservabili, si rimanda a quanto riportato nelle Note Illustrative, nel paragrafo "RISCHI CORRELATI ALLA PANDEMIA DA COVID-19".

6. SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

La pandemia di Covid-19 continua a dominare l'andamento dell'economia globale e la stagionalità più sfavorevole ha portato ad una nuova esplosione di contagi nell'emisfero boreale durante l'inverno, complice anche la rapida diffusione di una variante più contagiosa apparsa per la prima volta in Gran Bretagna. I sistemi sanitari sono nuovamente sotto pressione nel nord America e in Europa occidentale, con elevato numero di decessi nelle categorie più a rischio. Per fronteggiare l'emergenza, i governi hanno generalmente fatto ricorso a restrizioni sanitarie basate sul distanziamento sociale che hanno portato interi settori dell'economia a fermare le attività, con il massiccio impiego di misure di supporto fiscale straordinario per attenuare l'impatto negativo su famiglie e imprese. A partire da gennaio, tuttavia, la campagna di vaccinazione di massa è finalmente partita e ha progressivamente accumulato una massa critica nel corso del primo trimestre negli Stati Uniti e in Gran Bretagna e nel secondo trimestre anche nell'Unione Europea. Complice anche l'adattamento degli operatori economici alle nuove condizioni e le restrizioni sanitarie più mirate, la **crescita economica** ha generalmente sorpreso positivamente le aspettative nel primo trimestre e ha subito una drastica accelerazione nel secondo trimestre, quando la stagionalità più favorevole e la costruzione della cosiddetta "immunità di gregge" ha favorito la generale riapertura delle economie nei paesi sviluppati. Mentre l'ondata pandemica si ritirava dall'emisfero boreale, tuttavia, ha cominciato nuovamente ad infuriare nelle zone tropicali e nell'emisfero australe, dove la grande maggioranza dei paesi emergenti era in una fase molto più arretrata dalla campagna vaccinale, generando un significativo impatto negativo sull'economia, anche se più attenuato rispetto al 2020.

Sul fronte macro, grazie alla resilienza all'ondata pandemica invernale ed alle riaperture nei mesi primaverili, gli indicatori di attività economica sono progressivamente migliorati nel corso del primo semestre, e le aspettative di crescita sono diventate euforiche, beneficiando anche del massiccio stimolo fiscale introdotto dalla presidenza Biden negli Stati Uniti insediatasi nel mese di gennaio. Dopo essersi contratta del 3,3% nel 2020, l'economia mondiale dovrebbe crescere del 6% nel 2021, guidata dagli Stati Uniti (+6,4%), con un significativo contributo dell'Europa (+4,4%). Anche se la crescita della Cina rimarrà elevata (+8,4%), una chiara rotazione della *leadership* della ripresa è comparsa nel primo semestre dalla Cina agli Stati Uniti.

Allo *shock* deflazionistico della pandemia nel 2020 sta seguendo uno *shock* inflazionistico nella prima parte del 2021, con l'**inflazione** globale balzata oltre il 3% e ben oltre il *target* delle banche centrali in nord America e in numerosi paesi emergenti. È legata principalmente al *boom* della domanda di beni nel momento in cui il risparmio precauzionale accumulato nella fase più acuta della pandemia è tornato ad essere speso nel settore dei servizi e dei beni di consumo, e ciò ha provocato carenza di materie prime e di beni lavorati con conseguente *rally* dei prezzi delle *commodities* e strozzature nelle catene produttive. Anche se le pressioni inflazionistiche dovrebbero essere in gran parte temporanee, l'attuale *mix* ultraespansivo di politica economica si ritiene possa produrre un periodo prolungato di inflazione persistentemente elevata. Per questo motivo, il focus dei governi e delle banche centrali tende a concentrarsi sullo stimolo fiscale per ridurre le disuguaglianze sociali accentuate dalla pandemia e accelerare la transizione ecologica per fronteggiare il cambiamento climatico, mentre lo stimolo monetario comincia ad essere gradualmente rimosso, pur rimanendo a livelli storicamente ultraespansivi. Nel corso del primo semestre diverse banche centrali di paesi emergenti hanno iniziato ad aumentare aggressivamente i tassi, come Brasile e Russia, mentre in paesi sviluppati (quali Norvegia, Canada e Nuova Zelanda) sono stati preannunciati i primi rialzi tra la fine del 2021 e la fine del 2022. La stessa Fed ha segnalato che il *quantitative easing* potrebbe essere eliminato nel corso del 2022 per ricominciare ad aumentare i tassi nel 2023.

Sui **mercati finanziari**, l'intero primo semestre è stato dominato dalla reflazione sull'euforia delle aspettative per l'imminente accelerazione della ripresa economia globale, che si è in effetti concretizzata a partire dal mese marzo. Come conseguenza, i mercati degli *asset* rischiosi hanno registrato *performance* solidissime, guidati da quelli più ciclici come *equity*, *commodities* e valute cicliche ed esposte alle *commodities* del G10 e dei paesi emergenti, mentre gli *spread* di credito

sono tornati a livelli prossimi a quelli pre-pandemia ed i rendimenti sui titoli di Stato sono saliti rapidamente.

Sui **mercati azionari**, la netta rotazione dai settori che hanno beneficiato della pandemia, come lo *stile growth* o il settore tecnologico, verso quelli più ciclici come lo *stile value* o l'*equity* europeo - che erano rimasti a livelli particolarmente depressi - è stata sufficientemente potente da sostenere l'intero mercato, con molti indici cruciali che hanno registrato nuovi massimi storici. L'*S&P500* ha continuato a sovraperformare a +14,55% nel primo semestre, complice anche l'entusiasmo per il nuovo corso politico sotto la presidenza Biden ed il maxi-stimolo fiscale, e anche l'Europa ha significativamente accelerato a +13,64%, con l'indice *MSCI All Country World* che ha registrato +11,57%. I paesi emergenti hanno invece sottoperformato, complice la politica monetaria meno espansiva, l'impatto dei rialzi dei rendimenti obbligazionari degli USA, la perdita di vigore dell'economia cinese e l'infuriare della pandemia nei tropici e nell'emisfero australe.

Sul **mercato obbligazionario**, la reflazione si è tradotta in un rapido aumento dei rendimenti e *steepening* delle curve, guidati dai *Treasuries*. Inizialmente sono state le aspettative di inflazione ad alimentare le vendite sulla *duration*, con l'inflazione *breakeven* a 10 anni negli USA che ha raggiunto il 2,5%, ma successivamente il movimento è passato ai tassi reali, facendo sorgere il timore di un nuovo *taper tantrum* come quello del 2013 che non si è poi concretizzato. Il movimento si è tuttavia esaurito nel corso del secondo trimestre, lasciando la curva dei rendimenti USA più piatta e traslata verso l'alto, anticipando la rimozione dello stimolo monetario.

Le **materie prime** sono state tra le *asset class* a generare *performance* più positive nel corso del primo semestre, grazie alla combinazione particolarmente favorevole di diffuse strozzature all'offerta ed alla logistica e scorte basse nella fase iniziale dell'accelerazione della domanda, che, a conti fatti, ha generato un'esplosione di prezzi. Inoltre, l'OPEC+ ha continuato a gestire proattivamente l'offerta sulla base dell'andamento della domanda, mantenendo il mercato in carenza di offerta nonostante la ripresa della domanda, per favorire lo smaltimento delle ampie scorte accumulate durante la pandemia. L'oro ha invece sofferto per il generale ritorno della propensione al rischio.

Sul **mercato valutario**, l'ondata di reflazione è stata particolarmente negativa per il dollaro americano e le valute rifugio come lo yen e il franco svizzero, soprattutto rispetto alle valute più cicliche del G10 come l'euro e le valute di paesi sviluppati ed emergenti esportatori di *commodities*, che hanno cominciato ad adottare anche una politica monetaria meno espansiva. La svolta della Fed nel *meeting* di giugno in senso meno espansivo ha tuttavia riportato la divisa americana a livelli prossimi a quelli di inizio anno.

Come nel resto dell'Eurozona, anche l'**economia italiana** ha registrato una solida ripresa nel corso del secondo trimestre e, pur partendo da livelli particolarmente depressi, il livello del PIL al termine del primo semestre è inferiore ai livelli della fine del 2019 del 3,8% ma in linea con economie dei paesi più resilienti alla pandemia come Germania e Francia. A partire dalla primavera l'attività economica ha beneficiato del progressivo miglioramento della situazione pandemica, che, grazie anche all'accelerazione della campagna vaccinale, ha portato al rilassamento delle restrizioni sanitarie, ha beneficiato della sua esposizione nel boom del ciclo della produzione industriale e del rapido nel settore del turismo all'inizio dell'estate. Con la diffusione della variante Delta relativamente sotto controllo, le prospettive rimangono favorevoli per il resto dell'anno, anche se la stagionalità più sfavorevole ed il picco del ciclo industriale toglierà probabilmente impeto alla ripresa, rimpiazzato però dall'impiego delle prime risorse del *Recovery Fund* europeo. Come previsto, il ricorso ad una politica fiscale fortemente espansiva ha portato il debito pubblico al 160% del PIL, ma si considera che sia sostenibile, in assenza di uno *shock* politico - improbabile qualora il Governo Draghi completi il suo mandato fino alle elezioni del 2023 -, alla luce delle prospettive di ripresa economica e dell'inflazione.

Per quanto riguarda il **mercato italiano del risparmio gestito**, sulla base dei dati forniti da Assogestioni, il valore della raccolta netta nel corso del primo semestre 2021 è cresciuto di 46,9 miliardi di Euro. Con riferimento ai fondi aperti, i fondi di diritto italiano hanno registrato una crescita di 1,5 miliardi di Euro, mentre i fondi di diritto estero sono cresciuti di 30,3 miliardi di Euro nel primo semestre. In termini

di *asset class*, il grosso della raccolta netta è arrivato dai fondi azionari (19,3 miliardi di Euro) favoriti dalla ripresa pro-ciclica dell'economia globale, seguiti dai fondi bilanciati (10,7 miliardi di Euro). I fondi flessibili registrano un ulteriore calo anche nel corso del secondo trimestre, con deflussi complessivi da inizio anno pari a 4,0 miliardi di Euro. Positiva, infine, la raccolta sui fondi obbligazionari (5,4 miliardi di Euro) e monetari (569 milioni di Euro).

7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO, PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE, CONTINUITÀ AZIENDALE

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Si segnala che a inizio settembre la Banca ha ricevuto l'*Investor Report* contenente la valorizzazione degli investimenti al 30 giugno 2021 di un OICR chiuso di *private equity*, di cui la Banca detiene alcune quote iscritte tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare pari a Euro 10,6 milioni, e che riporta un incremento di valore rispetto alla precedente valutazione del 31 marzo 2021 superiore alla soglia del 15% oltre la quale è necessario, in coerenza con quanto previsto dalla *policy* e come ampiamente illustrato nelle Note Illustrative, paragrafo "Rischi correlati alla Pandemia da Covid-19", effettuare ulteriori valutazioni, a seguito delle quali la Banca, non avendo a disposizione tutta la documentazione necessaria, ha ritenuto di non contabilizzare tale valutazione, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni o dai definitivi *agreement*.

Successivamente al 30 giugno 2021 e fino alla data di approvazione del presente documento non si segnala alcun accadimento che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati, come determinati dallo IAS 10 § 8.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2021, il PIANO STRATEGICO 2020-2025 prevede la prosecuzione delle iniziative finalizzate al rilancio del Gruppo, funzionali ad un recupero di redditività ovvero a una riduzione dei costi operativi pur in presenza di significativi investimenti per lo sviluppo e la crescita anche attraverso l'inserimento di nuove figure commerciali, ad interventi mirati di sviluppo tecnologico e ottimizzazione della piattaforma, e al rilancio del modello strategico-operativo del Gruppo. L'attuale scenario macroeconomico, caratterizzato dalla pandemia Covid-19, rappresenta una variabile che potrà influire sull'evoluzione della gestione e sulle stime attese per gli anni a venire con molteplici fattori al di fuori del controllo del *management*.

CONTINUITÀ AZIENDALE

La presente Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 è redatta nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). Come ampiamente descritto nel paragrafo INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE contenuto nella Parte A – Sezione 4 della Nota Integrativa Consolidata, il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, ad un'attenta valutazione del modello di *business*, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso, effettuando un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (di seguito, il "**PIANO STRATEGICO 2020-2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In considerazione dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2020 superiori alle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi, grazie anche alla rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo,

nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione prosegue con le attività già avviate per l'esercizio della delega, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, per l'aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell' AUMENTO DI CAPITALE, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l' AUMENTO DI CAPITALE oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto la presente Relazione Finanziaria Semestrale al 30 giugno 2021 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Per l'informativa sui rischi e sui relativi presidi si fa rinvio al successivo capitolo "Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente Relazione sulla Gestione.

8. RISORSE UMANE

L'organico al 30 giugno 2021 di Banca Intermobiliare e delle sue controllate ammonta a 276 risorse (278 risorse al 31 dicembre 2020), di cui 245 dipendenti costituiti da 17 dirigenti, 144 quadri e 84 impiegati. I relationship manager complessivi (dipendenti e non) sono 95 (100 al 31 dicembre 2020).

Tabella 16 - RISORSE UMANE

(Unità)	Totale 30.06.2021	di cui: *Relationship manager*	Totale 31.12.2020	di cui: *Relationship manager*
Personale dipendente				
Dirigenti	17	4	15	4
Quadri	144	59	145	63
Impiegati	84	4	89	4
Totale	**245**	**67**	**249**	**71**
Promotori e collaboratori				
Relationship manager	28	28	29	29
Collaboratori non commerciali	3	-	-	-
Totale	**31**	**28**	**29**	**29**
Totale risorse	**276**	**95**	**278**	**100**

Tabella 17 - MOVIMENTAZIONE PERSONALE DIPENDENTE

(Unità)	31.12.2020	Dimissioni	Assunzioni	Cambi categoria	30.06.2021
(a) Dirigenti	15	(3)	4	1	17
(b) Quadri	145	(6)	1	4	144
(c) Impiegati	89	(4)	4	(5)	84
Totale dipendenti	**249**	**(13)**	**9**	**-**	**245**

9. ALTRE INFORMAZIONI

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 1/21 DEL 16 FEBBRAIO 2021

In merito all'informativa richiesta dalla Comunicazione N.1/21 del 16 Febbraio 2021, anche ai fini della redazione della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata restano ferme tutte le considerazioni riportate nell'analogo paragrafo nella Relazione sulla Gestione al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

RICHIESTA CONSOB DI DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 114 DEL D.LGS. N. 58/98

Si comunica che, con specifica richiesta di diffusione d'informazioni ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98, trasmessa in data 27 aprile 2017, la Consob - *riferendosi alla relazione annuale di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2016 ove richiamava: i) incertezze sulla continuità aziendale di Veneto Banca ed indirettamente di BIM, ii) predisposizione del piano industriale 2017-2021; ii) relazione di revisione sul bilancio annuale con giudizio positivo ma con richiamo di informativa in merito alle incertezze sulla continuità aziendale* - aveva chiesto di integrare le rendicontazioni periodiche, nonché, laddove rilevanti, i relativi comunicati stampa aventi ad oggetto l'approvazione dei suddetti documenti contabili, con le seguenti ulteriori informazioni:

a) *le principali variazioni intervenute nei rapporti verso parti correlate di questa Banca e del Gruppo ad essa facente capo rispetto all'ultima relazione finanziaria approvata ex art. 154-ter del TUF;*
b) *lo stato di implementazione degli eventuali piani industriali e finanziari o delle linee guida strategiche approvati, con l'evidenziazione degli scostamenti.*

In merito alle richieste d'informativa specifica ai sensi dell'art. 114 del D.Lgs. n. 58/98 si precisa che:

a) Informativa non risulta più applicabile.
b) Allo stato prosegue il rilancio strategico operativo di BANCA INTERMOBILIARE quale operatore indipendente di servizi ad elevato valore aggiunto di *Wealth Management*, *Asset Management* e *Corporate & Investment Banking*. Con riferimento ai risultati relativi al primo semestre 2021, si evidenzia un utile netto di periodo di Euro 3,2 milioni, conseguito anche grazie alla cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model Held To Collect* attuata in coerenza con gli obiettivi previsti dal PIANO STRATEGICO 2020-2025. Il risultato complessivo, anche al netto del contributo generato dalla cessione dei titoli di stato del portafoglio *Held To Collect,* seppur in perdita, risulta superiore alle attese grazie a ricavi in crescita rispetto alle previsioni e a una continua attenzione ai costi operativi. Anche i coefficienti di vigilanza regolamentare di CET1 Ratio e *Total Capital Ratio Phased-in* risultano in linea con le attese del PIANO STRATEGICO 2020-2025.

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0007780/16 DEL 28 GENNAIO 2016

Con comunicazione n. 0007780 del 28 gennaio 2016 Consob ha richiamato l'attenzione dei redattori dei bilanci, in continuità con la comunicazione n. 0003907 del 19 gennaio 2015, sugli aspetti evidenziati nel "*Public Statement*" pubblicato il 27 ottobre 2015 dell'ESMA, "*European common enforcement priorities for 2015 financial statements*", in relazione all'informativa che le società quotate dovranno riportare nelle rendicontazioni finanziarie al 31 dicembre 2015 e successive.

In particolare la comunicazione, che fa seguito ad un analogo documento pubblicato dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) il 27 ottobre 2015 (ESMA/2015/1608), individua le aree di bilancio che dovranno formare oggetto di specifica attenzione da parte delle società quotate nell'attuale contesto macroeconomico, anche tenendo conto dell'attività di vigilanza svolta nel 2015 dalle diverse autorità di Vigilanza europee:

i) l'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio;

ii) l'applicazione dei principi contabili relativi alla preparazione e alla presentazione del rendiconto finanziario;
iii) la determinazione e la disclosure del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio;
iv) gli impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi.

Dovrà inoltre formare oggetto di attenzione da parte degli emittenti la rappresentazione in bilancio degli accordi a controllo congiunto (priorità indicata dall'ESMA anche con riferimento al bilancio 2014 ed esaminata con la comunicazione Consob n. 0003907 del 19.1.2015 alla quale si rinvia), e infine, con il *public statement "Improving the quality of disclosures in the financial statements"* (ESMA/2015/1609) del 27 ottobre 2015, viene richiamata l'attenzione dei redattori su una serie di punti di *disclosure* che migliorino la rilevanza, la coerenza e la leggibilità dei contenuti delle relazioni finanziarie.

Di seguito l'informativa richiesta:

i) in merito all'impatto delle attuali condizioni di mercato sull'informativa resa in bilancio, si segnala che le ipotesi sul futuro e le cause dell'incertezza sono state analizzate nelle seguenti sezioni della presente Relazione: "Aggiornamento impatti della Pandemia da Covid-19", "Scenario macroeconomico di riferimento" e "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale". Relativamente ai rischi di credito, di mercato, di liquidità, di cambio si rimanda alla trattazione nel capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura". In riferimento ai cambiamenti degli assunti base e dei tassi di attualizzazione dei modelli valutativi si presente quanto segue:
   - nelle "Parte A – Politiche contabili" e nella "Parte B – Attivo - Sezione 10" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 è riportata l'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile dell'avviamento iscritto in bilancio; nel corso del primo semestre 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*, e si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("*Ke*"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso del semestre, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL;
   - relativamente al valore attuale delle obbligazioni per benefici definiti (IAS 36.134), il *test* di sensitività svolto dall'attuario esterno non rileva impatti economici materiali a livello di Gruppo;
   - in riferimento al valore attuale degli accantonamenti iscritti in bilancio, non si rilevano impatti economici significativi derivanti dal cambiamento dei tassi di attualizzazione utilizzati, anche in riferimento alle indennità riferite agli agenti (per la cui attualizzazione ci si avvale di un attuario esterno).

ii) In riferimento alla corretta preparazione e presentazione del rendiconto finanziario si segnala che, nel Bilancio annuale e nella Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, vengono predisposti in conformità con quanto previsto dallo IAS 7.

iii) In riferimento alla determinazione e la *disclosure* del *fair value* di attività e passività non finanziarie iscritte in bilancio, si fa rimando all'informativa riportata nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 predisposta in conformità con quanto previsto dallo IFRS 13.

iv) Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili non si rilevano impatti derivanti dall'applicazione di nuovi principi diversi da quelli esposti nella "Parte A – Politiche contabili" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Si ricorda infine che non sono in essere al 30 giugno 2021 accordi a controllo congiunto.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Intermobiliare, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare svolge sulle controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria attività di direzione e coordinamento ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). In merito alla controllata BIM Insurance Brokers l'attività di direzione e coordinamento è svolta ai sensi dell'art. 2497bis del Codice civile.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, individuate sulla base del principio contabile IAS 24 e dell'art. 2359 c.c., si segnala che i rapporti intrattenuti rientrano nell'usuale operatività aziendale e sono regolati a condizione di mercato e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale prevista dalla regolamentazione vigente, come meglio specificato nel capitolo "Operazioni con Parti Correlate" della presente Relazione Finanziaria.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Le informazioni relative al Governo Societario e gli Assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del TUF, approvate dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, sono consultabili alla sezione *Corporate Governance* del sito internet all'indirizzo https://www.bancaintermobiliare.com/.

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL'ART. 37, REGOLAMENTO CONSOB N. 16191/2007 (CONDIZIONI CHE INIBISCONO LA QUOTAZIONE DI AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLATE SOTTOPOSTE ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI ALTRA SOCIETÀ)

Per quanto a conoscenza dell'emittente, ai sensi dell'art. 2.6.2, comma 9, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A., non risulta sussistere alcuna delle condizioni impeditive previste dall'art. 37 del Regolamento Consob 16191/2007 per Banca Intermobiliare.

ADESIONE AL REGIME DI *OPT-OUT* (PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA ADOTTATO CON DELIBERA CONSOB N. 18079 DEL 20 GENNAIO 2012 DI AMMINISTRAZIONE)

Ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni aderisce al regime di *opt-out* previsto dagli artt. 70, comma 8, e 71, comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti dall'Allegato 3B del predetto Regolamento Consob in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

10. PROSPETTI CONTABILI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

	Voci dell'attivo	30.06.2021	31.12.2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.142	1.321
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.195	60.483
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	16.306	14.187
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	255.846	140.033
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	118.740	73.008
	b) crediti verso clientela	327.504	404.080
70.	Partecipazioni	13.235	13.536
90.	Attività materiali	48.135	48.807
100.	Attività immateriali	16.677	16.682
	di cui: avviamento	16.074	16.074
110.	Attività fiscali		
	a) correnti	80.395	79.167
	b) anticipate	9.888	11.132
130.	Altre attività	44.101	43.624
	Totale dell'attivo	**962.164**	**906.060**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	30.06.2021	31.12.2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	76.346	80.773
	b) debiti verso clientela	726.844	638.522
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.305	52.546
40.	Derivati di copertura	5.934	4.851
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	44	202
	b) differite	665	511
80.	Altre passività	36.799	35.074
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.299	2.378
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	28	36
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.706	14.047
120.	Riserve da valutazione	5.671	4.545
150.	Riserve	37.060	22.390
160.	Sovrapprezzi di emissione	10.037	35.849
170.	Capitale	54.517	54.517
180.	Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)
190.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	409	545
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.211	(11.015)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	**962.164**	**906.060**

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(Valori in Euro migliaia)

	Voci del conto economico	30.06.2021	30.06.2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	4.036	5.877
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.050	5.535
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(928)	(1.125)
30.	**Margine di interesse**	**3.108**	**4.752**
40.	Commissioni attive	19.464	18.939
50.	Commissioni passive	(5.634)	(5.651)
60.	**Commissioni nette**	**13.830**	**13.288**
70.	Dividendi e proventi simili	1	2
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.327	958
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	453
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.909	646
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	79	2.315
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico		
	a) attività e passività designate al *fair value*	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	2.113	703
120.	**Margine di intermediazione**	**31.367**	**23.117**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	(489)
	b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(28)	(122)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	10	(47)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**31.355**	**22.459**
190.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(14.885)	(15.204)
	b) altre spese amministrative	(10.933)	(12.759)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	7	47
	b) altri accantonamenti netti	(445)	(208)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.861)	(1.147)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(190)	(221)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	(312)	595
240.	**Costi operativi**	**(28.619)**	**(28.897)**
250.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	396	328
270.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.132**	**(6.110)**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(17)	(20)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.115**	**(6.130)**
320.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.115**	**(6.130)**
340.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(96)	(76)
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**3.211**	**(6.054)**
	Utile per azione (euro)	0,002	(0,009)
	Utile per azione diluito (euro)	0,002	(0,009)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA CONSOLIDATA

(Valori in Euro migliaia)

	Voci	30.06.2021	30.06.2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.115**	**(6.130)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	1.630	(38)
70.	Piani a benefici definiti	4	46
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110.	Differenze di cambio	(219)	266
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(254)	(738)
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	(36)	(67)
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.125**	**(531)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**4.240**	**(6.661)**
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(97)	(77)
200.	**Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo**	**4.337**	**(6.584)**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31.12.2020 AL 30.06.2021

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2021	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata Complessiva esercizio 2021	Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2021	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2021
Capitale:																
- azioni ordinarie	54.576	x	54.576	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	x	54.517	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	35.849	x	35.849	(10.912)	x	(14.900)	-	x	x	x	x	x	-	x	10.037	-
Riserve:																
- di utili	39.301	-	39.301	(109)	x	14.375	-	-	-	x	x	x	-	x	53.121	446
- altre	(16.466)	-	(16.466)	-	x	405	-	-	-	x	-	-	-	x	(16.061)	-
Riserve da valutazione	4.546	-	4.546	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	1.125	5.671	-
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(10.975)	-	(10.975)	11.021	(46)	x	x	x	x	x	x	x	-	3.115	3.211	(96)
Totale Patrimonio netto	**77.120**	**-**	**77.120**	**-**	**(46)**	**(120)**	**.**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**4.240**	**80.785**	**409**
Patrimonio netto del gruppo	76.575	-	76.575	-	-	(127)	-	-	-	-	-	-	-	4.337	80.785	-
Patrimonio netto di terzi	545	-	545	-	(46)	7	-	-	-	-	-	-	-	(97)	-	409

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DAL 31.12.2019 AL 30.06.2020

(Valori in Euro migliaia)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve	Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni	Variazioni dell'esercizio: Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto: Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020
Capitale:																
- azioni ordinarie	53.633	x	53.633	-	x	-	-	-	x	x	x	x	-	x	53.574	59
- altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	-	x	x	x	x	x	-	x	-	-
Riserve:																
- di utili	39.279	-	39.279	(38.738)	x	16	-	-	-	x	x	x	-	x	107	449
- altre	59.583	-	59.583	-	x	-	-	-	-	x	-	-	-	x	59.583	-
Riserve da valutazione	4.067	-	4.067	x	x	-	x	x	x	x	x	x	-	(531)	3.536	-
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	-	x	-	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	-	x	(29.711)	-
Utile (Perdita) di esercizio	(38.738)	-	(38.738)	38.738	-	x	x	x	x	x	x	x	-	(6.130)	(6.054)	(76)
Totale Patrimonio netto	**88.113**	**-**	**88.113**	**-**	**-**	**16**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(6.661)**	**81.035**	**432**
Patrimonio netto del gruppo	87.607	-	87.607	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	(6.584)	81.035	x
Patrimonio netto di terzi	506	-	506	-	-	4	-	-	-	-	-	-	-	(77)	x	432

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
Metodo diretto
(Valori in Euro migliaia)

	30.06.2021	30.06.2020
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	**4.557**	**(2.539)**
- interessi attivi incassati (+)	5.245	6.844
- interessi passivi pagati (-)	(928)	(865)
- dividendi e proventi simili (+)	1	2
- commissioni nette (+/-)	13.830	13.288
- spese per il personale (-)	(14.762)	(15.084)
- altri costi (-)	(11.119)	(11.445)
- altri ricavi (+)	12.321	4.730
- imposte e tasse (-)	(31)	(9)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	**(53.938)**	**(19.512)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.554	(31.791)
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	33	62
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(113.261)	9.291
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.383	(331)
- altre attività	353	3.257
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	**49.757**	**22.604**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.895	33.437
- passività finanziarie di negoziazione	(34.241)	10.376
- altre passività	103	(21.209)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**376**	**553**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	**-**	**-**
- vendite partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da:	**(509)**	**(701)**
- acquisto di partecipazioni	-	-
- acquisto di attività materiali	(324)	(663)
- acquisto di attività immateriali	(185)	(38)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(509)**	**(701)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(46)	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(46)**	**-**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(46)**	**(148)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 30.06.2021	Importi 30.06.2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**1.321**	**1.271**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(179)	(148)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**1.142**	**1.123**

NOTE ILLUSTRATIVE

11. CRITERI DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

PARTE GENERALE

La presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, predisposta in attuazione dell'art. 154-ter comma 2 del D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, come modificato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 25 del 15 febbraio 2016. I commi 2, 3 e 4 disciplinano la Relazione finanziaria semestrale consolidata che deve essere pubblicata il prima possibile e comunque entro tre mesi dalla chiusura del primo semestre dell'esercizio e deve comprendere:

- la **Relazione semestrale sulla gestione** con riferimento agli eventi importanti verificati nel semestre e comprensiva della descrizione dei principali rischi ed incertezze per il secondo semestre dell'esercizio oltre all'informativa sulle parti correlate e alle ulteriori informazioni richieste dalla Consob;
- il **Bilancio consolidato semestrale abbreviato** redatto in forma consolidata se l'emittente quotato è obbligato a redigere il bilancio consolidato, ed in conformità ai principi contabili internazionali ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002;
- l'**Attestazione del Dirigente Preposto** alla redazione dei documenti contabili prevista dal art. 154-bis comma 5 del D.lgs. n. 58/98;
- la **Relazione della società di revisione** sulla revisione contabile limitata.

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Intermobiliare è stato redatto, in applicazione del D.Lgs. n.38 28 febbraio 2005, con l'applicazione dei criteri di rilevazione, presentazione e misurazione previsti dai principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) in vigore alla data di riferimento dello stesso, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.
Nella redazione della Relazione Finanziaria, Banca Intermobiliare, tramite il suo *management* e/o collaboratori esterni, ha utilizzato stime ed assunzioni nella determinazione di poste patrimoniali ed economiche che hanno implicato l'elaborazione ed interpretazione delle informazioni disponibili e valutazioni che possono assumere connotazioni più o meno soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e la valutazione relativa a passività potenziali;
- la quantificazione delle perdite attese su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio, quando non basato su prezzi correnti rilevati su mercati attivi;
- la quantificazione degli accantonamenti per il personale e per le incentivazioni riconosciute alla rete commerciale;
- le stime e le assunzioni poste a base della determinazione della fiscalità corrente, che possono differire dal carico fiscale effettivo determinato in sede di liquidazione del saldo delle imposte dell'esercizio e in sede di presentazione della dichiarazione dei redditi e le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

I conti consolidati al 30 giugno 2021 sono stati predisposti in conformità alle prescrizioni dello IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali, ed utilizzando gli schemi indicati nel 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 emanata da Banca d'Italia ed in ottemperanza alla normativa Consob.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI/INTERPRETAZIONI O MODIFICHE DI QUELLI ESISTENTI APPROVATI DALLO IASB/IFRIC

Di seguito si riporta un'illustrazione dei nuovi principi contabili o delle modifiche ai principi esistenti approvati dallo IASB, nonché delle nuove interpretazioni o modifiche di quelle esistenti, pubblicate dall'IFRIC, con evidenza separata di quelli applicabili dal 1° gennaio 2021. Tali modifiche non hanno avuto un impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo al 30 giugno 2021.

- *Amendments to IFRS 4: Extension of the temporary exemption from applying IFRS 9*, pubblicato in data 25 giugno 2020 e riguardante l'estensione dell'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni;
- *Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2* pubblicato il 27 agosto
- *Amendments to IFRS 16, omologato il 30 agosto 2021,* che estende i termini di applicazione dell'espediente pratico previsto a seguito della rinegoziazione dei contratti di *lease* a causa della pandemia.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note illustrative. Tali Prospetti contabili consolidati e le Note illustrative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto.

Anche al fine di fornire un'immediata lettura dei dati quantitativi economici e patrimoniali del periodo, così come richiesto dalla Comunicazione Consob n. 8041082 del 30.04.2008, le Note illustrative sono state predisposte sulla base dei Prospetti contabili consolidati riclassificati. Ai Prospetti contabili consolidati riclassificati sono state apportate alcune riappostazioni ed aggregazioni rispetto agli schemi previsti dalla Circolare n. 262 di Banca d'Italia di cui si è fornita riconciliazione in calce agli stessi prospetti.

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto in conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005. I valori sono espressi in migliaia di Euro ove non diversamente indicato.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 si rimanda a quanto pubblicato nella Nota Integrativa Consolidata – Parte A del Bilancio al 31 dicembre 2020.

Per quanto riguarda l'esposizione dei principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato si rimanda a quanto pubblicato nella Parte A – Politiche Contabili della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Alla data del 30.06.2021 l'area di consolidamento risulta invariata rispetto alla fine dell'esercizio precedente. L'area di consolidamento, determinata in base all'IFRS 10, include la capogruppo Banca Intermobiliare S.p.A. e le seguenti società controllate:

Tabella 18 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede operativa	Sede Legale	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
				Impresa partecipante	Quota %	
Symphonia SGR S.p.A.	Milano	Milano	1	Banca Intermobiliare	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	1	Banca Intermobiliare	51%	
Patio Lugano S.A.	Lugano	Lugano	1	Banca Intermobiliare	100%	

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
5 = direzione unitaria ex art. 39, comma 1, del "decreto legislativo 136/2015"
6 = direzione unitaria ex art. 39, comma 2, del "decreto legislativo 136/2015"
(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

Tutte le partecipazioni di controllo sono state consolidate con il metodo integrale. Nel Bilancio Consolidato, la situazione economica e patrimoniale della controllata svizzera Patio Lugano è stata determinata in franchi svizzeri e converta in Euro, per i dati patrimoniali al cambio di chiusura di fine periodo, per i dati economici al cambio medio osservato sull'intero periodo.
La partecipazione collegata in BIM Vita S.p.A. detenuta pariteticamente con UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.), è stata valutata con il metodo del patrimonio netto.

Per il consolidamento sono state utilizzate le situazioni economiche e patrimoniali al 30 giugno 2021 di Banca Intermobiliare e delle sue partecipate, opportunamente riclassificate ed adeguate per tener conto delle esigenze di consolidamento.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato viene approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare in data 16 settembre 2021 ed autorizzata alla pubblicazione, ai sensi dello IAS 10, a partire da tale data.

Si segnala che a inizio settembre la Banca ha ricevuto l'*Investor Report* contenente la valorizzazione degli investimenti al 30 giugno 2021 di un OICR chiuso di *private equity*, di cui la Banca detiene alcune quote iscritte tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare pari a Euro 10,6 milioni, e che riporta un incremento di valore rispetto alla precedente valutazione del 31 marzo 2021 superiore alla soglia del 15% oltre la quale è necessario, in coerenza con quanto previsto dalla *policy* e come ampiamente illustrato nelle Note Illustrative, paragrafo "Rischi correlati alla Pandemia da Covid-19", effettuare ulteriori valutazioni, a seguito delle quali la Banca, non avendo a disposizione tutta la documentazione necessaria, ha ritenuto di non contabilizzare tale valutazione, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni o dai definitivi *agreement*.

Non si segnalano eventi successivi, tra la data di chiusura del 30 giugno 2021 e la data di approvazione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato, che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente Bilancio.

ALTRI ASPETTI

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1. In particolare, il paragrafo 25 del principio contabile IAS 1 stabilisce che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

La prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare e del Gruppo è legata alla realizzazione del PIANO STRATEGICO e del rafforzamento patrimoniale in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste e che tiene conto di un buffer prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR *target* del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%). In considerazione dell'importante *turnaround* effettuato negli ultimi mesi del 2019, dei rafforzamenti patrimoniali già eseguiti, dei risultati economico-patrimoniali superiori alle attese conseguiti nel corso del 2020 e degli impatti anche prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, il Consiglio ha ritenuto opportuno procedere, a circa 18 mesi di distanza dalla sua approvazione, ad un'attenta valutazione del modello di *business*, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso, effettuando un aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2019-2024 approvato in data 26 settembre 2019 (il "**PIANO STRATEGICO 2020 – 2025**" o "**PIANO STRATEGICO**").

In tale contesto, la rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo ha consentito, nonostante la difficile e imprevedibile situazione connessa all'emergenza Covid-19, di chiudere l'esercizio 2020 con risultati migliori delle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi.

Il PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, che ha esteso l'orizzonte temporale al 2025, conferma le linee guida e l'insieme delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 e prevede una serie di interventi addizionali principalmente funzionali alla crescita della componente ricavi. L'aggiornamento, basato sui dati consuntivi consolidati al 31 dicembre 2020, ha tenuto conto, tra l'altro, degli effetti anche in chiave prospettica connessi alla pandemia da Covid-19 e considera lo stato di attuazione delle diverse iniziative strategiche già previste, puntando a valorizzare tutte le iniziative già in corso e in particolare a sviluppare e potenziare le attività funzionali al completo rilancio e al recupero di redditività, sostenute da significativi investimenti per lo sviluppo, la crescita e l'innovazione anche attraverso l'inserimento di nuove professionalità. Si prevede che i risultati finora conseguiti, unitamente agli interventi addizionali del PIANO STRATEGICO 2020 - 2025, consentiranno di mitigare gli

effetti indotti dall'emergenza Covid-19, con un ritardo stimato di circa 9 – 12 mesi nel raggiungimento degli obiettivi economico-patrimoniali inizialmente previsti[15].

In considerazione dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2020 superiori alle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi, grazie anche alla rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione prosegue con le attività già avviate per l'esercizio della delega, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, per l'aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo) (di seguito "**AUMENTO DI CAPITALE**"); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'aumento di capitale e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tali iniziative consentono di ritenere sussistenti i presupposti per la continuità aziendale nell'arco dei prossimi dodici mesi, come disciplinato dallo IAS 1 paragrafo 26, tenendo conto della durata dell'impegno del Socio fino al 31 dicembre 2021 e di un'eventuale proroga fino al 31 marzo 2022 nel caso in cui, pur essendo avviati tempestivamente da Banca Intermobiliare i processi approvazione dell'Aumento di Capitale, le Autorità regolamentari coinvolte estendano i termini dell'approvazione posticipando l'Aumento di Capitale oltre il 31 dicembre 2021.

Di conseguenza, pur dovendosi evidenziare la presenza di incertezze – anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e del Consiglio, ma i cui potenziali effetti non sono in alcun modo allo stato prevedibili e quantificabili, inclusi dli effetti del Covid-19 che allo stato attuale non risultano significativi – gli Amministratori – alla luce delle considerazioni sopra esposte e degli impegni assunti dal Socio di Maggioranza – hanno redatto il presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 secondo il presupposto della continuità aziendale.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

La redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate nel Bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in Bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare, vi sono le evoluzioni derivanti dalla pandemia di Covid-19.

Si segnala che il primo semestre 2021 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 se non per quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, in particolar modo relativamente all'aggiornamento degli scenari macro-

[15] Per ulteriori informazioni sui KPI previsti nel PIANO STRATEGICO 2020-2025 si rimanda alla Parte A.1 Sezione 4 – Informazioni sulla Continuità aziendale della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

economici delle *forward looking information*, peraltro in coerenza con quanto effettuato periodicamente nei trimestri precedenti.

A tal proposito si evidenzia che, anche al fine di tener conto della nuova definizione di *default* – e di cui si fa menzione in seguito - l'*outsourcer* contabile CSE, in collaborazione con il *data provider* Prometeia, ha provveduto ad effettuare nel corso del primo trimestre 2021 un aggiornamento delle serie storiche e dei propri modelli alla base della determinazione delle PD e dei *rating* relativamente al portafoglio crediti. L'*outsourcer*, anche su indicazioni delle banche consorziate, ha ritenuto opportuno apportare ulteriori affinamenti i cui rilasci sono previsti nei prossimi mesi.

In tema IFRS 9, il Gruppo ha proceduto in continuità di *policy* rispetto al 31 dicembre 2020 per quanto attiene:

- i modelli ed i criteri di determinazione della *staging allocation*;
- i processi di classificazione e valutazione delle esposizioni non *performing*, fermo restando l'applicazione delle nuove regole europee in materia di classificazione delle controparti inadempienti (meglio conosciuto come "*default*") introdotte dalla *European Banking Autority* a far data dal 1° gennaio 2021.

Per una più ampia descrizione delle principali fattispecie e dei processi valutativi per la redazione del Bilancio del Gruppo, si rinvia alla Parte A.1, Sezione 5, paragrafo "Altri aspetti" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020, oltre a quanto di seguito illustrato.

NUOVA DEFINIZIONE DI DEFAULT (*NEW DEFINITION OF DEFAULT* O "DOD")

A far data dal 1° gennaio 2021, ai fini regolamentari, si è resa obbligatoria l'applicazione della *Nuova Definizione di Default* ("DoD"), derivante dall'implementazione dell'EBA/RTS/2016/06 "Nuove tecniche di regolamentazione relative alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato" che integra il Regolamento Delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 e delle correlate EBA/GL/2016/07 "Linee Guida sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013"

Tale applicazione stabilisce criteri e modalità più restrittive in materia di classificazione rispetto a quelli adottati in precedenza: la nuova definizione prevede, principalmente, che i clienti siano classificati come *default* al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

a) il cliente sia in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi 180 giorni) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni legali, il cliente adempia integralmente alla sua obbligazione rilevante.

La condizione b) era già in vigore e non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- Euro 100 per le esposizioni di clienti persone fisiche consumatori ed Euro 500 per le altre esposizioni (soglia assoluta);
- l'1% dell'esposizione complessiva verso un cliente (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il cliente è classificato automaticamente in stato di *default*. Le soglie sono determinate a livello di Gruppo Bancario senza compensazione con eventuali margini disponibili di altre linee di credito. Altre novazioni hanno riguardato:

- la classificazione di un debitore in stato *default* in maniera omogenea a livello di Gruppo Bancario, ossia su tutte le obbligazioni creditizie attive presso le società del Gruppo;
- la classificazione del debitore in stato di *default* nel caso in cui la ristrutturazione onerosa implichi una ridotta obbligazione finanziaria, superiore all'1% rispetto a quella precedente (i.e. *Delta Net Present Value* > 1%);
- l'introduzione di nuove regole di propagazione dello stato di *default* di una posizione sulla base del legame esistente con altre posizioni passate in stato di non *performing*;

- l'impossibilità per la banca di compensare gli importi scaduti/sconfinanti esistenti su alcune linee di credito del debitore con altre linee di credito aperte e non utilizzate dallo stesso (cd. margini disponibili);
- l'introduzione di un periodo di osservazione di almeno 3 mesi propedeutico alla riclassificazione in *performing* per i debitori precedentemente classificati tra le *non performing exposure* che regolarizzano la propria posizione.

RISCHI CORRELATI ALLA PANDEMIA DA COVID-19

Nei primi mesi del 2020 la diffusione della pandemia da Covid-19 ha fortemente impattato sulle iniziative di sviluppo commerciale in fase di avvio – anche in considerazione dell'importante *turnaround* attuato negli ultimi mesi del 2019 – introducendo al contempo un maggior grado di incertezza sugli scenari futuri. Nonostante tale difficile e imprevedibile situazione, il Gruppo ha chiuso – grazie alle iniziative attuate e con la sola eccezione della raccolta totale da clientela – l'esercizio 2020 con risultati superiori agli obiettivi stabiliti dal PIANO STRATEGICO e in costante progressione rispetto ai precedenti esercizi. L'evoluzione dei mercati non ha, in definitiva, impattato negativamente il conto economico, e, grazie anche alla significativa riduzione dei costi operativi (-24,9%, esclusi i costi *one-off*), conseguita tramite gli interventi di dimensionamento organizzativo e di *cost management* realizzati a partire dagli ultimi mesi del 2019, la perdita consolidata sull'intero anno risultava in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a Euro 11,0 milioni (perdita di Euro 38,8 milioni al 31 dicembre 2019; -71,6%).

Nonostante il perdurare della crisi sanitaria legata alla pandemia del Covid-19 nei primi mesi dell'esercizio 2021, BANCA INTERMOBILIARE ha regolarmente proseguito nelle iniziative di investimento finalizzate all'inserimento di nuove figure commerciali, allo sviluppo tecnologico e al rilancio del modello strategico operativo, sulla base del PIANO STRATEGICO 2020-2025, da ultimo aggiornato in data 1° aprile 2021, anche in considerazione degli impatti prospettici connessi al protrarsi dell'emergenza Covid-19, con estensione dell'orizzonte temporale al 2025 rispetto a quello originariamente previsto 2019-2024. I risultati finanziari finora ottenuti evidenziano il raggiungimento di obiettivi superiori alle attese del PIANO STRATEGICO, anche al netto del contributo generato dalla cessione del portafoglio *Held To Collect*.

Con riferimento alla possibile evoluzione futura della **qualità del credito**, il perdurare della pandemia potrebbe impattare nel medio-lungo termine sulla capacità di imprese e famiglie di ripagare regolarmente i propri debiti nei confronti del sistema bancario, soprattutto allo scadere delle misure straordinarie decise dai governi nazionali (moratorie, blocco dei licenziamenti, incentivi fiscali, ecc.,). Ciò potrebbe innescare un forte incremento del tasso di deterioramento delle esposizioni creditizie, oltre che riflettersi negativamente anche sulla valutazione dei crediti *performing*, con un aumento in chiave prospettica degli accantonamenti complessivi.

Sulla base di queste considerazioni, come già fatto nell'esercizio precedente, la Banca ha proseguito nelle valutazioni qualitative del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato di misure di moratoria, ai fini della possibile individuazione di segnali di deterioramento, prevedendo, tra l'altro, un'analisi continuativa sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, non evidenziando significative situazioni di stress a livello sistemico.

Per l'Istituto si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Cura Italia con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento, misure inizialmente rafforzate successivamente dal Decreto Agosto che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021, ulteriormente rafforzate, dalla Legge di Bilancio 2021 che ha previsto la proroga automatica al 30 giugno 2021 e per ultimo dal Decreto Sostegni bis che ha concesso la facoltà di richiederne la proroga fino al 31 dicembre 2021. Poiché per le esposizioni i cui debitori hanno esercitato tale facoltà, è emerso che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è da considerare decaduto, non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione

delle moratorie come EBA *compliant* ed è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni al fine di verificare se le proroghe rientrassero nella definizione di misure di *forbearance* e pertanto:

- è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito;
- è stata verificata la presenza della ridotta obbligazione finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 ai fini della possibile classificazione tra le esposizioni deteriorate;
- in caso negativo sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2.

Tale analisi ha portato alla classificazione in *bucket* 2 di n. 30 richieste, non classificate in *bucket* 2 al 31 dicembre 2020, con aggravio quantificabile di Euro 0,2 milioni in termini di accantonamento.

In riferimento alle moratorie concesse nel corso del 2020, alla data del 30 giugno 2021 risultano ancora attive:

- n. 32 richieste, per un importo complessivo di circa Euro 14,4 milioni, concesse in riferimento all'art. 56 del Decreto Cura Italia e prorogate al 31 dicembre 2021 per effetto della facoltà prevista dal Decreto Sostegni bis e tutte classificate in *bucket* 2;
- n. 1 richiesta, per circa Euro 0,1 milioni, concessa in riferimento all'art. 54 del Decreto Cura Italia e in scadenza ad agosto 2021, classificata in *bucket* 1 e con i requisiti per la definizione di *EBA-compliant*.

Ulteriori 22 richieste, *EBA-compliant* e con scadenza 30 giugno 2021, per un importo complessivo di circa Euro 10,1 milioni, non sono stato oggetto di successive moratorie collettive nazionali.

In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere altre misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 3 richieste), tutte classificate in *bucket* 2.

Sul resto dell'esposizione creditizia, dato l'ammontare e la tipologia dei finanziamenti erogati (prevalentemente crediti *lombard* nei confronti di clientela *private*, garantiti da pegno su valori mobiliari), il rischio di progressivo deterioramento è complessivamente considerato limitato per la Banca. Tuttavia, l'andamento molto volatile dei mercati finanziari potrebbe impattare negativamente sul valore delle garanzie detenute, per cui, è stata intensificata la frequenza dei controlli sulla congruità e sulla quantificazione delle garanzie rispetto alla frequenza ordinaria.

In merito alle politiche di *provisioning* ai sensi dell'IFRS 9, l'Autorità Bancaria Europea ha raccomandato di aggiornare costantemente le assunzioni macro-economiche. In relazione al modello utilizzato dalla Banca per il calcolo dell'*expected credit loss*, sono stati effettuati aggiornamenti trimestrali in tema di *default rate* e *forward looking information*, includendo valutazioni multi-scenario aggiornate rispetto alle ipotesi di fine 2020. Da tali risultanze, la Banca ha aumentato il tasso medio di copertura degli impieghi vivi, passando dallo 0,70% del 31 dicembre 2020, allo 0,85% del 30 giugno 2021.

In merito all'**avviamento** iscritto sul Bilancio Consolidato, nel corso del primo semestre 2021 non sono emersi elementi (o *trigger events*) tali da rendere necessaria l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*, e si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati per la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("*Ke*"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso del semestre, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL. Si ricorda che il suddetto *Impairment Test* era stato effettuato anche tenendo conto delle raccomandazioni pubblicate da ESMA in data 20 maggio 2020 "*Implication of the Covid-19 outbreak on the half-yearly financial report*" e in data 28 ottobre 2020 "*European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*", e dei principali suggerimenti contenuti nei documenti emanati dall'Organismo Italiano di Valutazione (O.I.V.) intitolati "*Impairment test* dell'avviamento in contesti di crisi finanziaria e reale" del 14 giugno

2012 e "Linee guida per l'*impairment test* dopo gli effetti della pandemia da Covid-19" emanate il 16 marzo 2021.

In merito all'applicazione del principio IFRS 13 sulla determinazione del *fair value* per gli **strumenti classificati come livello 3** l'attuale situazione di pandemia da Covid–19 ha determinato un significativo grado di incertezza in merito alla capacità delle aziende di poter realizzare i propri piani di sviluppo. Tali incertezze sistemiche hanno portato gli Organi di Vigilanza a richiedere puntuali valutazioni ed aggiornamenti in merito alle possibili evoluzioni economico/patrimoniali conseguenti alla pandemia in corso.

In questo contesto si è ritenuto necessario in sede di valutazione dei prodotti finanziari in portafoglio al 30 giugno 2021 che includono valutazioni che ricorrono a stime/assunzioni (valutazioni *mark-to-model*), come già menzionato nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, fare ulteriori considerazioni in merito alle rettifiche da apportare ai NAV o agli *Investor Report,* contenenti la valorizzazione degli investimenti interni, ricevuti per pervenire ad un corretto e prudente valore di mercato.

Nello specifico la Banca detiene in portafoglio alcune quote iscritte tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare pari a Euro 10,6 milioni, il cui *Investor Report*, contenente la valorizzazione degli investimenti al 30 giugno 2021, ha riportato un incremento di valore, rispetto alla precedente valutazione, superiore alla soglia del 15%, prevista dalla *policy* sulla misurazione del *fair value* e oltre la quale risultano necessarie analisi aggiuntive che confermino l'evidenza di tale incremento. L'incremento del *fair value* è stato determinato in parte dalla rivalutazione di alcuni *assets* esclusivamente per effetto di stime/assunzioni (es. *EBITDA multiple method*) per una parte rilevante dall'allineamento del *market value* ai prezzi di *deal* i cui *binding agreement* sono stati formalizzati nel mese di luglio e i cui processi di vendita si completeranno nel III e nel IV trimestre. L'attuale stato di particolare incertezza osservato sui mercati e gli orientamenti già espressi dagli Organi di Vigilanza in merito alla prudenza nella determinazione del *fair value* degli strumenti classificati come di livello 3, hanno fatto ritenere prudente effettuare ulteriori valutazioni, a seguito delle quali la Banca, non avendo a disposizione tutta la documentazione necessaria, ha deciso di non contabilizzare tale valutazione in coerenza con quanto previsto dalla *policy* in tale circostanza, in attesa che tali valori vengano confermati dalle successive valutazioni o dai definitivi *agreement*.

In merito alle ulteriori considerazioni effettuate anche alla luce degli orientamenti degli Organi di Vigilanza, si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020, Parte A, nel paragrafo RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19.

DISMISSIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO NEL *BUSINESS MODEL HELD TO COLLECT*

A seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9 *Financial Instruments,* in data 9 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare aveva approvato la mappatura dei modelli di *business* adottati sia con riferimento al portafoglio strumenti finanziari, sia con riferimento al portafoglio crediti e, per il portafoglio strumenti finanziari, la determinazione delle regole di demarcazione tra il "*trading book*" ed il "*banking book*" utilizzando gli elementi chiave del modello di *business*.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Servizio Mercati Finanziari, i *Business Model* individuati e portati all'approvazione del Consiglio in sede di prima applicazione del principio sono stati identificati senza sostanziali variazioni nella composizione dei portafogli operativi della Banca, e più precisamente come:

- *Portafoglio bancario* ("*banking book*"), suddiviso in due macro-sezioni:
    - investimenti che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza (*Business Model* "*Held To Collect*");
    - investimenti per la gestione integrata delle eccedenze di liquidità, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati, contemplando

comunque la possibilità di detenere gli strumenti fino alla scadenza naturale (*Business Model* "*Held To Collect & Sell*");
- *Portafoglio di Negoziazione,* composto da investimenti detenuti con la finalità di ottenere profitto nel breve periodo, da perseguire tramite la vendita (*Business Model* "*Held To Sell*").

Anche alla luce di tale identificazione, in sede di prima applicazione, rispetto al precedente Principio IAS 39, la Banca ha individuato le seguenti corrispondenze:
- Portafoglio *Held To Collect* → Portafoglio Attività finanziare detenute sino alla scadenza ("HTM");
- Portafoglio *Held To Collect & Sell* → Portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS");
- Portafoglio *Held To Sell* → Portafoglio di *trading* ("HFT").

La Banca ha alimentato il portafoglio HTM esclusivamente nel 2008, quando, per effetto della crisi finanziaria, gli Organi di Vigilanza, in deroga alla normativa allora in vigore e al fine di salvaguardare la stabilità del settore finanziario, hanno consentito di riclassificare alcuni titoli dal Portafoglio AFS al Portafoglio HTM. Il Portafoglio HTM non è poi stato ulteriormente alimentato ed è andato progressivamente a ridursi con la scadenza dei titoli ivi iscritti, chiudendosi nel corso del 2011.

In sede di prima applicazione del Principio IFRS 9, il Portafoglio HTC, identificato nella *policy* "*Target Business Model – Declinazione del Business Model Finanza*", non era stato alimentato in quanto non erano presenti titoli nel Portafoglio HTM.

Nel corso del 2018, a seguito delle operazioni straordinarie connesse (i) al *backstop* immobiliare, (ii) alla cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati e (iii) all'aumento di capitale di Euro 91 milioni, la Banca aveva ricevuto importanti flussi di liquidità che, in considerazione della situazione problematica in cui la stessa versava a seguito della messa in liquidazione coatta amministrativa dell'ex controllante Veneto Banca, aveva ritenuto di investire in strumenti finanziari allocati nel Portafoglio HTC. Successivamente a tale allocazione il Portafoglio HTC è stato movimentato solo per parziali vendite, effettuate nei limiti di frequenza e significatività previsti dalla *policy* per il Business Model in questione.

A settembre 2018, come conseguenza della cartolarizzazione del portafoglio crediti deteriorati, la Banca ha sottoscritto una *tranche* pari al 5% di *Senior Notes* della cartolarizzazione di Nuova Frontiera, che, per effetto della c.d. *retention rule* prevista dal Regolamento (UE) 575/2013 (CRR), devono essere detenute fino alla scadenza delle stesse e, sulla base di questo presupposto, sono state collocate nel Portafoglio HTC. Relativamente alle *Junior Notes*, non avendo superato i presupposti del SPPI *Test*, le stesse sono state classificate tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* con impatto a conto economico.

Dopo la nomina di un nuovo Consiglio di Amministrazione a fine aprile 2019, sono state avviate – anche in conseguenza dell'approvazione del PIANO STRATEGICO 2019-2024 in data 26 settembre 2019 – una serie di iniziative che hanno portato ad un progressivo miglioramento della posizione economico-finanziaria e di vigilanza della Banca, anche per effetto degli interventi di rafforzamento patrimoniale effettuati dal Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC, in coerenza con le previsioni del PIANO STRATEGICO. Queste iniziative, confermate e ulteriormente rafforzate con l'aggiornamento del PIANO STRATEGICO 2020-2025 effettuato nei primi mesi del 2021, stanno progressivamente permettendo alla Banca e al Gruppo di superare lo stato di difficoltà in cui la stessa versava ormai da alcuni anni.

Considerando che il Portafoglio HTC era stato alimentato in una situazione straordinaria e a scopo prudenziale, nel corso del mese di maggio il Consiglio di Amministrazione, valutando il venir meno delle situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione, anche tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività in coerenza con le previsioni del PIANO STRATEGICO 2020-2025, ha deliberato la dismissione dell'*outstanding* residuo sui titoli di stato allocati nel *Business Model* HTC.

La dismissione dei titoli di stato come sopra descritta ricade nei criteri previsti dalla *policy* "*Target Business Model – Declinazione del Business Model Finanza*" come "non occasionali" e "più che irrilevanti" in termini di valore. Pertanto, è stato necessario valutare se e come tali vendite fossero coerenti con l'obiettivo della raccolta dei flussi finanziari al fine di dimostrare che tali vendite non avrebbero riflesso un cambiamento del *Business Model*.

Sulla base delle analisi svolte, il Consiglio ha valutato che l'operazione prospettata dalla Banca venga effettuata, per cause ed altre circostanze eccezionali senza il venir meno dell'obiettivo principale della raccolta di flussi di cassa dagli *assets* ma con preclusione di utilizzo del comparto per nuovi acquisti di titoli di stato. La dismissione si è completata nel mese di giugno e ha generato utili complessivi da realizzo pari a circa Euro 10,9 milioni a fronte di un nozionale complessivo di Euro 201 milioni.

Con riferimento alla quota di *Senior Notes* emesse dal veicolo Nuova Frontiera, trattandosi di un ideale *sub portafoglio* distinto all'interno del Portafoglio HTC, e avendo peraltro il vincolo di incedibilità fino alla scadenza, la stessa resterà classificata nel Portafoglio HTC.

VERIFICHE ISPETTIVE

Consob *- Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.*

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - aveva notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di 29 esponenti aziendali – tra membri del consiglio di amministrazione, altro personale rilevante e membri del collegio sindacale – ritenendo violata parte della normativa prevista in materia di servizi di investimento.

Con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 la Consob aveva definito le sanzioni amministrative pecuniarie per 28 esponenti sui 29 totali, da un minimo di Euro 7,5 migliaia ad un massimo di Euro 85,5 migliaia ciascuno, per un totale di Euro 1.108 migliaia (ritenendo la Banca mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 per il tramite dell'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione. In funzione di ciò, in data 8 marzo 2019 la Banca aveva provveduto a versare la somma non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati (per complessivi Euro 811 migliaia), attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati e stanziando prudenzialmente un accantonamento, ancora in essere nel Bilancio in chiusura al 30 giugno 2021, di Euro 200 migliaia, pari a circa il 25% di quanto versato, in considerazione della frammentazione delle sanzioni, e per la mera ipotesi di un recupero non integrale del suddetto importo.

Avverso a questo procedimento la Banca Intermobiliare aveva esposto ricorso presso la Corte d'Appello di Torino, la cui sentenza, pubblicata in data 30 agosto 2019, ha parzialmente accolto i motivi del ricorso della Banca, riducendo la sanzione ingiunta al minor importo di Euro 877 migliaia, escludendo la solidarietà di Banca Intermobiliare per le sanzioni irrogate ai membri del collegio sindacale e predisposto la compensazione parziale delle spese di lite, condannando la Banca alla rifusione in favore della Consob della residua quota di due terzi delle spese del giudizio, pari ad Euro 13 migliaia, oltre accessori di legge. In conseguenza della predetta sentenza della Corte d'Appello di Torino, risulta che la Banca abbia pagato importi non dovuti, relativi ai membri del collegio sindacale, per un totale di Euro 186 migliaia; in aggiunta, si segnala che, un soggetto sanzionato aveva già provveduto al pagamento della relativa sanzione nel gennaio 2019, e di conseguenza Consob aveva ricevuto due volte – ossia dal sanzionato nel gennaio 2019 e dalla Banca in data 8 marzo 2019 – il medesimo importo di Euro 20 migliaia. Alla luce di quanto precede, la Banca aveva corrisposto alla Consob importi non dovuti per un totale di Euro 205 migliaia. Le somme versate a titolo di pagamento di sanzioni amministrative pecuniarie confluiscono direttamente nel bilancio dello Stato – Capitolo 2301, denominato "Multe, ammende e sanzioni amministrative inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative con esclusione di quelle aventi natura tributaria", non vengono

incassate dalla Consob, e pertanto, al fine di ripetere le somme in argomento, la Banca ha presentato istanza di rimborso indirizzata al Ministero dell'Economia e delle Finanze e ottenuto, in data 15 dicembre 2020, la restituzione dell'importo maggiore versato pari ad Euro 205 migliaia. Nel contempo, con ricorso notificato in data 28 febbraio 2020, la Consob ha impugnato in Cassazione la sentenza della Corte d'Appello di Torino nella parte in cui ha accolto l'opposizione della Banca. La Banca ha resistito con controricorso, notificato in data 11 giugno 2020.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Banca Intermobiliare e le sue partecipate sono state sottoposte negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente.

Nel corso del 2021 non vi sono state novità in merito allo stato dei contenziosi in essere e proseguono attivamente le interlocuzioni con l'Agenzia delle Entrate con riferimento alla definizione dell'intero contesto accertativo, comprendente non soltanto la procedura di accertamento con adesione, ma anche le contestazioni pendenti in giudizio. La Banca ha allineato l'accantonamento iscritto sul fondo rischi alle migliori stime dell'onere ad oggi quantificato, al netto di quanto già versato a titolo di riscossione provvisoria. La passività potenziale inizialmente stimata era quantificabile in circa Euro 20 milioni. Si fa presente che il procedimento di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate non comprende le contestazioni riportato nel sottoparagrafo "*Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti al monitoraggio valutario*". Di seguito si fornisce una sintesi delle verifiche fiscali pendenti su Banca Intermobiliare.

Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2008 e 2009

Avvisi di accertamento per gli esercizi 2008 e 2009 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,7 milioni aventi per oggetto la deducibilità della svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

Per la svalutazione della partecipazione per gli anni d'imposta 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 10,6 milioni – la Banca ha presentato ricorso innanzi la Commissione Tributaria Provinciale, la quale, con sentenza depositata il 4 novembre 2015 ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016. Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello, fissata originariamente nel mese di dicembre 2017, è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso, poiché la Banca ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo Processo Verbale di Constatazione (di seguito "PVC"), attinente agli anni dal 2012 al 2015.

Per la mancata applicazione dell'IVA su commissioni di banca depositaria per l'anno d'imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a Euro 64 migliaia – l'avviso di accertamento è stato notificato nel mese di dicembre 2014. La Banca ha impugnato l'atto di accertamento, ma è risultata soccombente sia in primo che in secondo grado. A seguito di tali eventi, si era provveduto, all'accertamento di tutto l'importo dovuto in caso di soccombenza (in parte come onere alla voce 220 – Altri oneri e proventi di gestione, in parte alla voce Fondo rischi e oneri). In data 7 ottobre 2019, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso in Cassazione, contro il quale l'Agenzia delle Entrate si è costituita con controricorso. Anche su tale accertamento la Banca ha avviato il percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate. Analogo accertamento, sul medesimo rilievo, per l'anno di imposta 2008 si era concluso con l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate, respinta dall'Avvocatura dello Stato.

Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel dicembre 2015 sono stati notificati gli avvisi di accertamento ai fini Irap e Iva e Ires per un onere massimo (imposte, sanzioni ed interessi) di Euro 2,4 milioni, successivamente ridotti a Euro 1,5 milioni, ed aventi ad oggetto anche le contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni (svalutazione partecipazione e mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale).

Nel 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa Euro 40 mila e alla presentazione dei relativi ricorsi; per gli altri rilievi, ha provveduto a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa Euro 0,57 milioni. Con sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso attinente all'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi condannando la Banca al versamento di un terzo dell'importo dovuto che, unitamente al terzo versato in sede di accertamento era stato iscritto a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione).

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, la Banca ha proposto appello con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione Finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo, da parte della CTP, attinente alle commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto appello incidentale, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

Verifica fiscale 2015 relativa agli anni d'imposta dal 2011 al 2015

A seguito di accesso effettuato a dicembre 2015, nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

Nel dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di Accertamento attinente il solo anno d'imposta 2011 (Imposte, sanzioni e interessi per Euro 0,5 milioni), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria, il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione di una partecipazione. In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'avviso di accertamento e successivamente ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio a nuovo ruolo, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il PVC attinente agli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in Euro 6,2 milioni); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva MiFID e la deducibilità del diciottesimo di una partecipazione.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte - un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997 al fine di definire il PVC. Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è in corso il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017, a seguito del PVC, sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti all'annualità 2012 per un *petitum* pari ad Euro 3,0 milioni (per imposte, sanzioni e interessi). In data 23

gennaio 2018 la Banca ha presentato l'istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA MiFID, ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento unitamente alla richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione. In data del 13 gennaio 2021 è stato notificato a Banca Intermobiliare il Provvedimento di autotutela relativamente al rilievo IVA MiFID 2012, comportando, alla data della presente rendicontazione di Bilancio, una riduzione del *petitum* per l'annualità 2012, a circa 2,3 milioni euro.

Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti al monitoraggio valutario

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di Euro 4,2 milioni attinenti alle segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente all'anno di imposta 2013. La Banca in data 3 ottobre 2019 ha presentato l'istanza di archiviazione della controversia. In data 24 gennaio 2020 la DRE del Piemonte ha notificato l'avviso di irrogazione di sanzioni, con il quale si conferma l'importo delle sanzioni per Euro 4,2 milioni. La Banca ha presentato ricorso in CTP avverso tale avviso di irrogazione di sanzioni nei termini di legge. La Direzione Regionale del Piemonte si è costituita in giudizio. Alla data di redazione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, non è ancora stata fissata la data per l'udienza dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Sulla base del parere fornito dal consulente non è stato effettuato alcun accantonamento poiché non si ravvisano oneri a carico della Banca.

OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017. In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2018-2020 e valuterà, nel corso del secondo semestre, la prosecuzione del regime anche per il triennio 2021-2023, tenuto conto che lo stesso è rinnovato *ex-lege* tacitamente, dell'esistenza dei presupposti di legge per la sua prosecuzione, e della possibilità di poter continuare a beneficiare dei vantaggi derivanti dall'adesione, quali la compensazione dei redditi e perdite fiscali apportate dalle società del gruppo, nonché i vantaggi finanziari riportati di seguito.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale consente alle società all'interno del perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter di beneficiare dei vantaggi rappresentati

- dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario;
- dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del Consolidato Fiscale Nazionale;
- dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

OPZIONE TRASPARENZA FISCALE

Banca Intermobiliare e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

TRASFORMAZIONE DI IMPOSTE ANTICIPATE IN CREDITI D'IMPOSTA (D.L. 225/2010, ART. 2, CO. 55)

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2021, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di Euro 1,4 milioni a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

PAGAMENTO CANONE DTA DI CUI ALL'ART. 11 D.L 59 DEL 3 MAGGIO 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle *Deferred Tax Assets* ("**DTA**") "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo, e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario.

A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, come già effettuato negli anni precedenti, nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2021 pari a Euro 0,48 milioni (Euro 0,48 milioni nell'esercizio 2019).

OPERAZIONI INUSUALI, ATIPICHE O STRAORDINARIE

Fatta eccezione per la dismissione dell'*outstanding* residuo in titoli di stato del portafoglio *Held To Collect*, di cui si è data ampia trattazione nel paragrafo "DISMISSIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO NEL BUSINESS MODEL HELD TO COLLECT" nelle Note Illustrative, nel primo semestre 2021 non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni della specie, non sono state effettuate neppure con soggetti diversi dalle parti correlate quali soggetti infragruppo o terzi. Per operazioni atipiche e/o inusuali – giusta Comunicazioni Consob n. 98015375 del 27 febbraio 1998 e n. 1025564 del 6 aprile 2001 – si intendono tutte quelle operazioni che per significatività/ rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione (anche in relazione alla gestione ordinaria), modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura del periodo), possono dar luogo a dubbi in ordine alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

L'Assemblea degli Azionisti del 7 maggio 2020 ha conferito alla società *Deloitte & Touche S.p.A.* l'incarico di revisione legale dei conti per la Capogruppo e per le controllate Symphonia SGR S.p.A., BIM Fiduciaria S.p.A. e BIM Insurance Brokers S.p.A., per gli esercizi dal 2021 al 2029. Il Bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è sottoposta a revisione contabile limitata da parte della società di revisione.

INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

PRINCIPI GENERALI

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del f*air value*, *l'International Accounting Standard Board* (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *fair value*", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni.

In base al principio, si distinguono i livelli di seguito rappresentati:

- Livello 1 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di *fair value*: gli *input* della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (*comparable approach*);
- Livello 3 di *fair value*: non tutti gli *input* della valutazione dello strumento sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Il Gruppo classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1: il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli di debito quotati in un mercato attivo nonché i titoli azionari, i derivati ed i fondi quotati in un mercato regolamentato. Il Gruppo ha scelto di valorizzare gli strumenti finanziari attingendo il prezzo dal mercato principale dello specifico strumento.
- Livello 2: la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da un mercato attivo, su valutazioni significative reperibili da *information provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri c.d. di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo di esemplificativo, sono classificati strumenti finanziari con livello di *fair value* 2: titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento; titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative; titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc...) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*); derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato di tutti i parametri, comporta la necessità di stime

ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite dal Gruppo Banca Intermobiliare per la misurazione del *fair value* e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, le tecniche di valutazione e gli *input* utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 16 "Altre informazioni" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

Tabella 19 - Ripartizione per livelli del *fair value* delle attività e passività valutate su base ricorrente

	30.06.2021		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.894	18.299	2
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	229	16.077
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	239.366	9.609	6.871
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**251.260**	**28.137**	**22.950**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.305	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	5.934	-
Totale	**-**	**24.239**	**-**

	31.12.2020		
Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	**Livello 1**	**Livello 2**	**Livello 3**
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	16.178	44.304	1
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	241	13.946
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	131.886	3.059	5.088
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	**148.064**	**47.604**	**19.035**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	8.344	44.202	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	4.851	-
Totale	**8.344**	**49.053**	**-**

12. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Tabella 20 - CREDITI VERSO CLIENTELA[16]

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso clientela per impieghi vivi				
- Scoperti di conto corrente	78.415	76.946	1.469	1,9%
- Mutui	71.775	77.773	(5.998)	-7,7%
- Altri impieghi	1.562	1.315	247	18,8%
Totale Crediti verso clientela per impieghi vivi	***151.752***	***156.034***	***(4.282)***	***-2,7%***
Crediti verso clienti altri				
- Attività deteriorate nette	14.298	27.441	(13.143)	-47,9%
- Altre posizioni	6.310	10.506	(4.196)	-39,9%
Totale crediti verso clientela altri	***20.608***	***37.947***	***(17.339)***	***-45,7%***
Totale crediti verso clientela	***172.360***	***193.981***	***(21.621)***	***-11,1%***

La composizione secondo le forme tecniche degli impieghi vivi verso la clientela è costituita per il 51,7% da scoperti di conto corrente, per il 47,3% da mutui e per il 1,0% da altri impieghi. Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o garanzie ipotecarie opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla *policy* del credito e periodicamente monitorate. Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari al 0,85% (0,70% del 31 dicembre 2020).

Tabella 21 - ATTIVITÀ DETERIORATE NETTE

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze	10.210	2.682	7.528	280,7%
Inadempienze probabili	3.400	24.213	(20.813)	-86,0%
Esposizioni scadute deteriorate	688	546	142	26,0%
Totale Attività deteriorate nette	**14.298**	**27.441**	**(13.143)**	**-47,9%**

	30.06.2021			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	21.948	(11.738)	10.210	53,5%
Inadempienze probabili	5.767	(2.367)	3.400	41,0%
Esposizioni scadute deteriorate	774	(86)	688	11,1%
Totale Attività deteriorate nette	***28.489***	***(14.191)***	***14.298***	***49,8%***

	31.12.2020			
(Euro migliaia)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Copertura %
Sofferenze	10.588	(7.906)	2.682	74,7%
Inadempienze probabili	31.086	(6.873)	24.213	22,1%
Esposizioni scadute deteriorate	611	(65)	546	10,6%
Totale Attività deteriorate nette	**42.285**	**(14.844)**	**27.441**	**35,1%**

[16] Il "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito facenti parte nel portafoglio bancario, e dei crediti verso controparti centrali e controparti finanziarie, che si interpongono tra le controparti di contratti negoziati su mercati finanziari e sono esposti nella posizione finanziaria netta.

L'esposizione netta residua dei crediti deteriorati risulta in forte riduzione rispetto a quella del 31 dicembre 2020 (-47,9%), grazie principalmente alla riduzione dell'utilizzo dell'esposizione deteriorata più significativa, identificata ad alto rischio e classificata tra le inadempienze probabili al 31 dicembre 2020 e ora riclassificata tra le sofferenze; si registrano alcuni incassi, in virtù di accordi transattivi sottoscritti con i debitori, tra le inadempienze probabili e tra le sofferenze, e tra queste ultime si registra la chiusura di una posizione per un valore lordo di Euro 1,3 milioni per incasso del residuo dovuto.

Tabella 22 - TASSI DI COPERTURA DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

(Euro migliaia)	Dati Banca Intermobiliare		Dati sistema
	30.06.2021	31.12.2020	31.12.2020
Attività in *bonis*	**0,4%**	**0,6%**	**0,5%**
- di cui Stadio 2	2,0%	5,0%	3,3%
Attività deteriorate	**49,8%**	**35,1%**	**38,9%**
- Sofferenze	53,5%	74,7%	44,2%
- Inadempienze probabili	41,0%	22,1%	34,8%
- Esposizioni scadute deteriorate	11,1%	10,6%	13,1%

In merito alla qualità del credito, nella tabella sono riportati i tassi di copertura delle esposizioni verso la clientela e verso gli intermediari creditizi suddivise per "Attività in *bonis*" ed "Attività deteriorate". Si confrontano i "dati azienda" relativi al 30 giugno 2021 e al 31 dicembre 2020 con i "dati di sistema", desumibili dall'ultima pubblicazione disponibile di Banca d'Italia ("Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/2021" del maggio 2021), predisposta su dati consuntivati di vigilanza del 31 dicembre 2020. Si ritiene di comparare i dati consolidati prudenziali di Banca Intermobiliare con la categoria "Banche meno significative" (vigilate da Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria alla quale la Banca appartiene. Si osserva che il tasso medio di copertura delle attività in *bonis* al 30 giugno 2021 risulta di poco inferiore alle risultanze del Rapporto, ma, ai fini della comparazione con il resto del sistema, si sottolinea che, in presenza di una forte riduzione degli impieghi vivi nel corso negli ultimi anni, l'esposizione della Banca verso gli istituti creditizi e le controparti centrali e finanziarie (di prassi meno rischiose) rappresenti una percentuale estremamente significativa rispetto al perimetro di riferimento, oltre il 60% al 30 giugno 2021 - anche come risultanza della significativa esposizione a fine semestre in pronti contro termine attivi verso controparti finanziarie – e oltre un terzo del perimetro di riferimento sia sul 31 marzo 2021 che sul 31 dicembre 2020 (ove, peraltro, il tasso di copertura risultava pari allo 0,6% e superiore al dato di sistema). Il *coverage* riferito ai soli impieghi vivi verso la clientela è pari a 0,85%.

Tabella 23 - GRANDI ESPOSIZIONI

(Euro milioni)	30.06.2021			31.12.2020		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	-	-	-	1	25	16
Clienti in *bonis*	2	42	12	1	46	12
Società Gruppo Banca Intermobiliare	1	13	13	1	13	13
Banche e assicurazioni	4	124	120	3	67	67
Istituzioni	2	503	4	2	467	-
Totale Grandi Esposizioni	**9**	**682**	**149**	**8**	**618**	**108**

L'Art. 392 del Regolamento (UE) 575/2013 e 876/2019 le "Grandi Esposizioni" come esposizioni di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi quando il valore è pari o superiore al 10 % del capitale ammissibile (Fondi Propri).

Alla data del 30 giugno 2021, le posizioni rientrati tra le grandi esposizioni relative al raggruppamento "Banche e assicurazioni" sono riconducibili a primari istituti bancari, mentre le posizioni relative al

raggruppamento "Istituzioni" sono riconducibili al Ministero dell'Economia ed alla Cassa Compensazione e garanzia (con la quale sono in essere anche esposizioni in pronti contro termine attivi).

Tabella 24 - POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Crediti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti e depositi liberi	46.421	44.016	2.405	5,5%
Finanziamenti e depositi a termine	22.524	6.742	15.782	234,1%
Margini per operatività in derivati a vista				
- di cui con controparti bancarie e finanziarie	50.952	22.250	28.702	129,0%
- di cui con controparti centrali	31.444	6.326	25.118	397,1%
Prestito titoli e Pronti contro termine	122.542	-	122.542	n.a.
Totale Crediti verso banche e controparti centrali	***273.883***	**79.334**	***194.549***	***245,2%***
Debiti verso banche e controparti centrali				
Conti correnti ed altri depositi a vista	(64.178)	(67.461)	3.283	-4,9%
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(8.197)	(8.332)	135	-1,6%
Prestito titoli e Pronti contro termine				
- di cui con controparti bancarie e finanziarie	-	-	-	-
- di cui con controparti centrali	-	(27.091)	27.091	-100,0%
Altri debiti	(3.971)	(4.980)	1.009	-20,3%
Totale Debiti verso banche e controparti centrali	***(76.346)***	**(107.864)**	***31.518***	***-29,2%***
Posizione finanziaria netta	***197.537***	**(28.530)**	***226.067***	***-792,4%***

La posizione finanziaria netta verso le banche e controparti centrali risulta a credito per Euro 197,5 milioni (a debito per Euro 28,5 milioni al 31 dicembre 2020) per effetto principalmente dell'impiego della liquidità riveniente dalla cessione dei titoli di stato presenti nel portafoglio *Held To Collect*.

Nella posizione finanziaria netta sono stati inclusi anche i saldi per margini per operatività in derivati, detenuti presso il comparto bancario e finanziario e in Cassa Compensazione e Garanzia. In relazione alle posizioni di debito sono inclusi i saldi dell'operatività sul mercato *MTS Repo*, che consente di diversificare le fonti di approvvigionamento rispetto alle controparti bancarie. Il *clearing* sul mercato *MTS Repo* è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia.

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda al capitolo "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato e all'analoga sezione della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

Tabella 25 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO TITOLI E DERIVATI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	30.195	60.483	(30.288)	-50,10%
Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	16.307	14.187	2120	14,90%
Portafoglio bancario	255.845	343.806	(87.961)	-25,60%
Derivati di copertura	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**302.347**	**418.476**	**(116.129)**	**-27,80%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Portafoglio di negoziazione	(18.305)	(52.546)	34.241	65,20%
Derivati di copertura	(5.934)	(4.851)	(1.083)	-22,30%
TOTALE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**(24.239)**	**(57.397)**	**33.158**	**57,80%**
TOTALE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE NETTE	**278.108**	**361.079**	**(82.971)**	**-23,00%**

Alla data del 30 giugno 2021, l'esposizione complessiva in strumenti finanziari è principalmente costituita dal portafoglio bancario (FVOCI), riconducibile ai *business models* HTC&S. Come ampiamente descritto nelle Note Illustrative, paragrafo "DISMISSIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI DI STATO NEL *BUSINESS MODEL HELD TO COLLECT*", nel mese di giugno è avvenuta l'intera cessione dei titoli di stato del portafoglio HTC, per un importo contabile che era pari a Euro 203,8 milioni a fine 2020. Il residuo comparto del portafoglio bancario è composto per la parte più rilevante, Euro 222,7 milioni, da titoli di debito governativi italiani, la cui esposizione è principalmente impiegata per l'attività di tesoreria.

A seguire si riporta una tabella di raccordo relativa alla terminologia utilizzata relativamente alle attività e passività finanziarie (portafoglio strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati). Per ogni voce di bilancio disciplinata dalla circolare n. 262 di Banca d'Italia sono riportati i portafogli strumenti finanziari previsti dai principi contabili internazionali associati ai diversi *Business Model*.

Raccordo terminologia strumenti finanziari rappresentati da titoli e derivati

Circolare 262 Banca d'Italia	IFRS	Business Model	Classificazione interna
Voce 20 a) – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico Voce 50 – Derivati di copertura (attivi) Voce 20 – Passività finanziarie di negoziazione Voce 40 – Derivati di copertura (passivi)	FVTPL - *Fair Value through Profit or Loss*	HTS - *Held to Sell*	HTS - Portafoglio di negoziazione
Voce 20 c) – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Held to Collect & Sell* (*Sppi Test* KO)	HTCS-FV e OCI-FV - Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*
Voce 30 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	FVOCI - *Fair Value through Other Comprehensive Income*	HTC&S - *Held to Collect & Sell*	FVOCI e OCI (OCI *Option*) - Portafoglio bancario
Voce 40 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	CA - Costo Ammortizzato	HTC - *Held to Collect*	CA - Portafoglio bancario

Tabella 26 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (HTS)

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
ATTIVITÀ FINANZIARIE				
Titoli				
- Titoli di debito	11.866	16.248	(4.382)	-27,0%
- Titoli di capitale	29	22	7	31,8%
- Quote di O.I.C.R.	1	1	-	-
Totale Titoli	**11.896**	**16.271**	**(4.375)**	**-26,9%**
Strumenti derivati				
- Derivati finanziari	18.299	44.212	(25.913)	-58,6%
- Derivati creditizi	-	-	-	-
Totale Strumenti derivati	**18.299**	**44.212**	**(25.913)**	**-58,6%**
Totale Attività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**30.195**	**60.483**	**(30.288)**	**-50,1%**
PASSIVITÀ FINANZIARIE				
Passività per cassa	-	(8.344)	(8.344)	-100,0%
Strumenti derivati	18.305	(44.202)	(23.379)	-58,6%
Totale Passività finanziarie – Portafoglio di negoziazione	**18.305**	**(52.546)**	**(34.241)**	**-65,2%**

Le attività finanziarie del "portafoglio di negoziazione" sono costituite per il'39,4% dal portafoglio titoli (26,9% al 31 dicembre 2020) e per il restante 60,6% dal portafoglio derivati (73,1% al 31 dicembre 2020).

Tra le attività finanziarie, il portafoglio titoli è costituito principalmente da titoli di debito, principalmente titoli di stato italiani o altri governativi europei. Il portafoglio derivati è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su valute intermediate tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un'esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione.

Tabella 27 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO OBBLIGATORIAMENTE VALUTATO AL *FAIR VALUE* (HTCS-FV, OCI-FV)

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	1.132	1.132	-	-
- Quote di O.I.C.R.	10.875	8.755	2.120	24,2%
- *Financial guarantee*	4.300	4.300	-	-
Totale Attività finanziarie – Portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value*	**16.307**	**14.187**	**2.120**	**14,9%**

La Financial guarantee iscritta a bilancio, rilasciata dal Socio di Maggioranza nell'ambito degli interventi di rafforzamento patrimoniale, è depositata su un apposito *escrow account* per l'impegno a copertura di potenziali perdite su una specifica posizione creditizia della Banca.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione e il portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* (titoli HTS, HTCS-FV e OCI-FV e derivati HTS) hanno generato nel primo semestre 2021 utili per Euro 3,4 milioni (utili per Euro 1,8 milioni nel primo semestre 2020).

Tabella 28 - ATTIVITÀ FINANZIARIE – PORTAFOGLIO BANCARIO (FVOCI, CA, OCI)

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Titoli				
- Titoli di debito	248.975	338.582	(89.607)	-26,5%
- Titoli di capitale	6.871	5.224	1.647	31,5%
Totale Attività finanziarie – Portafoglio bancario	**255.846**	**343.806**	**(87.960)**	**-25,6%**

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario (*banking book*) presentano un'elevata concentrazione in titoli di debito, che rappresentano la quasi totalità del portafoglio titoli. Si tratta di titoli governativi italiani principalmente destinati al portafoglio di tesoreria.

In merito ai risultati economici registrati nel primo semestre 2021, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato utili per Euro 13,5 milioni (Euro 6,3 milioni nel primo semestre 2020) di cui: margine di interesse al netto dei differenziali di copertura per Euro 2,6 milioni (Euro 3,1 milioni nel 2020); risultato positivo da realizzo e dividendi incassati pari Euro 10,9 milioni, quasi esclusivamente riferivi alla cessione dei titoli di stato del portafoglio *Held To Collect* (Euro 3,4 milioni nel 2020) e rettifiche di valore nette per un importo non significativo nel primo semestre 2021, Euro 0,2 negative nel primo semestre 2020.

Tabella 29 - DERIVATI DI COPERTURA

	31.03.2021			31.12.2020		
(Euro migliaia)	*Fair value* positivo	*Fair value* negativo	Valore nozionale	*Fair value* positivo	*Fair value* negativo	Valore nozionale
FVOCI – BTP, BTP Italia in *Asset swap* e *European Inflation*	-	(5.698)	105.000	-	(4.389)	105.000
FVOCI – Altri titoli	-	(236)	15.500	-	(462)	15.500
Totale Derivati di copertura	**-**	**(5.934)**	**120.500**	**-**	**(4.851)**	**120.500**

Le attività di copertura in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del *fair value* di BTP, BTP Italia in *Asset swap* e altri BTP *European Inflation* iscritti nelle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI). La tabella riporta l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

Per maggiori informazioni si fa rimando alla Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 ed in particolare per quanto riguarda agli aspetti contabili della "Parte A – Politiche contabili" e per la parte rischi di mercato e della "Parte E – Sezione 2 Rischi del consolidato prudenziale – 1.2 - Rischi di mercato".

Tabella 30 - IMMOBILIZZAZIONI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Partecipazioni	13.235	13.536	(301)	-2,2%
Avviamenti	16.074	16.074	-	-
Immobilizzazioni Materiali e Immateriali	27.672	27.869	(197)	-0,7%
Immobili destinati alla vendita	21.066	21.546	(480)	-2,2%
Totale Immobilizzazioni	**78.047**	**79.025**	**(978)**	**-1,2%**

Tra le immobilizzazioni, è iscritta la quota partecipativa non di controllo nel capitale sociale di BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% da Banca Intermobiliare e da UnipolSai (Unipol Gruppo S.p.A.) e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali, valutata nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto.

La voce avviamenti è riconducibile alla residua differenza positiva di consolidamento iscritta in passato in seguito all'acquisizione della controllata Symphonia SGR.

Tra le immobilizzazioni materiali e immateriali sono iscritti anche i diritti d'uso in riferimento ai canoni di affitto sottoscritti per le sedi e le filiali, contabilizzati in tale voce per l'applicazione del principio contabile IFRS 16. Le altre attività materiali sono invece costituite da mobili, arredi e *device* mentre le attività immateriali sono costituite principalmente da *software*.

Nel Resoconto Intermedio Consolidato al 31 marzo 2021 le attività e le passività relative alla società Patio Lugano S.A. erano state iscritte tra le "Attività e Passività non correnti in via di dismissione" ritenendo sussistenti i requisitivi previsti dall'IFRS 5 (avviato il processo di dismissione, vendita ritenuta altamente probabile). Nel presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato le attività e passività relative alla stessa sono state ricondotte a voce propria, poiché nel secondo trimestre la ipotizzata cessione non è stata finalizzata. L'immobile della controllata svizzera è stato pertanto esposto nuovamente tra gli Immobili destinati alla vendita, in coerenza con quanto esposto sul 31 dicembre 2020, poiché l'*asset* in questione non ha rilevanza strategica dopo la cessione della controllata BIM Suisse avvenuta nel corso 2017.

IMPAIRMENT TEST

Ai sensi dello IAS 36, l'avviamento non è soggetto ad ammortamento, ma, con cadenza almeno annuale, a verifica per riduzione di valore ("*Impairment Test*"). Il principio stabilisce che la verifica dell'*Impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta ogni anno con riferimento allo stesso periodo. In aggiunta stabilisce che l'esercizio metodologico annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della *Cash Generating Unit* ("CGU"), purché sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente *Impairment Test* annuale.

Fatte queste premesse, Banca Intermobiliare procede in maniera ricorrente in sede di redazione del Bilancio Consolidato annuale alla valutazione completa del valore recuperabile della CGU rappresentata dall'entità legale della Symphonia SGR, alla cui acquisizione è riferito l'avviamento iscritto sul Bilancio Consolidato. In ogni caso, ai fini della predisposizione del Bilancio consolidato semestrale abbreviato si è proceduto a valutare l'esistenza di eventuali indicatori che evidenziassero una riduzione di valore della CGU a causa del verificarsi di variazioni o situazioni di discontinuità di particolare rilevanza rispetto ai valori ed agli assunti presi a riferimento nella rilevazione di fine anno.

Dalle analisi svolte non sono emersi elementi (o *trigger events*, sia per fattori esterni che endogeni) tali da rendere necessario l'aggiornamento dell'*Impairment Test* sull'avviamento ai fini della verifica di situazioni di *impairment*. Si sottolinea che i parametri e le informazioni che vengono utilizzati per la verifica della recuperabilità dell'avviamento (in particolare i flussi di cassa prevedibili per le CGU, nonché i tassi di attualizzazione utilizzati) risultano significativamente influenzati dal quadro economico e di mercato, tuttavia si ritiene che gli scenari derivanti dall'evoluzione delle condizioni di mercato siano già fattorizzati negli scenari di *sensitivity* effettuati nel *Impairment Test* predisposto ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020, in particolare quelli sulla variazione del costo del capitale ("*Ke*"), in relazione alle variazioni nei tassi di riferimento osservate nel corso del semestre, e sulla variazione del tasso di crescita di lungo periodo ("*g*"), in relazione alle variazioni osservate sui tassi di inflazione e sulla crescita del PIL.

Tabella 31 - FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondo rischi ed oneri	**13.734**	**14.083**	**(349)**	**-2,5%**
- Fondi per rischio di credito su impegni e garanzie	28	36	(8)	-22,2%
- Altri fondi per rischi ed oneri	13.706	14.047	(341)	-2,4%
Fondo trattamento di fine rapporto	**2.299**	**2.378**	**(79)**	**-3,3%**
Totale Fondi a destinazione specifica	**16.033**	**16.461**	**(428)**	**-2,6%**

Il Fondo rischi ed oneri è costituito a fronte di obbligazioni in corso, risultanti da eventi passati, per adempiere alle quali si renderà necessario l'impiego di risorse finanziarie, e sono riferibili a controversie di varia natura derivanti, principalmente, da contestazioni della clientela, contenzioso tributario, clausole di indennizzo specifico, indennità contrattuali dovute e da oneri vari riferibili al personale. La disamina analitica dei rischi di soccombenza, congiuntamente ad un'attiva definizione di alcune posizioni e al ricalcolo del *time value*, ha determinato incrementi negli "accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri" pari Euro 0,4 milioni sul primo semestre 2021.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce *Altri fondi per rischi ed oneri* per tipologia di passività ed una descrizione dei principali rischi in essere alla data del 30 giugno 2021.

Tabella 32 - ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca	2.983	2.994	(11)	-0,4%
Altri contenziosi e reclami dalla clientela	2.428	2.717	(289)	-10,6%
Contenziosi tributari	4.317	3.567	750	21,0%
Indennità e oneri sul personale	3.147	3.669	(522)	-14,2%
Clausole indennizzo specifico su operazioni cessione	631	900	(269)	-29,9%
Altre passività probabili	200	200	-	-
Totale altri fondi rischi ed oneri	**13.706**	**14.047**	***(341)***	***-2,4%***

Il fondo contenziosi passivi e reclami su azioni Veneto Banca si riferisce a contestazioni pervenute dalla clientela derivanti dalla negoziazione e dal collocamento di titoli azionari della ex controllante Veneto Banca.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami dalla clientela si riferisce principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, in gran parte ricevute negli esercizi precedenti, per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Il fondo in essere sui contenziosi tributari è iscritto a seguito della valutazione delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica al *petitum* e agli eventuali oneri a carico delle società si rimanda al Capitolo 11 - Criteri di redazione della Relazione Semestrale Consolida – Altri aspetti. Si segnale che nel corso del semestre l'accantonamento in essere è stato incrementato per Euro 0,7 milioni aggiornando il fondo alle migliori stime dell'onere finale ad oggi previsto.

Nel fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale sono iscritti oneri relativi al contenzioso giuslavoristico, indennità contrattuali dovute in base ad oneri contrattuali maturati o in definizione su agenti cessati e in essere, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37, e altri oneri del personale.

Il fondo rischi relativo alle clausole di indennizzo specifiche su operazioni di cessione include un accantonamento di Euro 0,6 milioni per l'indennizzo finale in relazione ai lavori di bonifica per il rinvenimento di alcune sostanze inquinanti sull'immobile dell'ex sede di Torino di Via Gramsci ceduto nell'operazione di Backstop Immobiliare nel settembre 2018.

In merito all'operazione di "*cartolarizzazione dei crediti deteriorati*", in data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare aveva ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1.4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati dalla Banca come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con

efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31.10.2017. Nell'ambito del contratto di cessione sono previste clausole di salvaguardia in merito, tra l'altro, al fatto che "… i Contratti di Finanziamento, le Garanzie Accessorie e le Ipoteche (i) sono stati debitamente e validamente stipulati, …". Contrattualmente è comunque pattuito un rischio massimo pari al 25% del valore di cessione per un ammontare pari a circa Euro 37 milioni. Nel corso dell'esercizio 2019 e nel I semestre del 2020 sono stati notificati alcuni *claims*. Gli approfondimenti fattuali e giuridici fino ad ora svolti dai legali della Banca evidenziano come vi siano elementi che consentano di contestare (in fatto o in diritto) la fondatezza delle pretese avanzate, in relazione ad alcune richieste il cui rischio è stato valutato come "possibile" e alla maggior parte delle richieste il cui rischio è stato valutato come "remoto". Pur ritenendo di escludere che dal contenzioso possano sorgere degli oneri rilevanti in capo alla Banca si segnala che, nelle denegata ipotesi di soccombenza, l'onere massimo rientrerebbe nel limite sopra indicato.

Il fondo rischi relativo ad altre passività probabili è riferito agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si rimanda al Capitolo 11 - Criteri di redazione della Relazione Semestrale Consolida – Altri aspetti.

Tabella 33 - ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Attività fiscali	90.284	90.299	(15)	0,0%
- correnti	80.395	79.167	1.228	1,6%
- anticipate	9.889	11.132	(1.243)	-11,2%
Altre attività	44.101	43.624	477	1,1%
Totale Altre voci dell'attivo	**134.385**	**133.923**	**462**	**0,3%**

Tabella 34 - DTA – DEFERRED TAX ASSET

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
DTA nobili	8.782	10.196	(1.414)	-13,9%
- generate su crediti	-	-	-	-
- generate su avviamenti	8.782	10.196	(1.414)	-13,9%
DTA non nobili	1.107	936	171	18,3%
Totale DTA – *Deferred Tax Asset*	**9.889**	**11.132**	**(1.243)**	**-11,2%**

In sede di predisposizione della presente situazione consolidata e in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non si è provveduto a stanziare le *Deferred Tax Assets* (DTA).

Le Altre attività sono costituite principalmente da crediti tributari verso l'Erario e da partite in corso di lavorazione.

Tabella 35 - ALTRE VOCI DEL PASSIVO

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Passività fiscali	709	713	(4)	-0,6%
- correnti	44	202	(158)	-78,2%
- differite	665	511	154	30,1%
Altre passività	36.799	35.074	1.725	4,9%
Totale Altre voci del passivo	**37.508**	**35.787**	**1.721**	**4,8%**

Le Altre passività sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l'Erario e da debiti verso fornitori.

13. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Tabella 36 - MARGINE DI INTERESSE

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati				
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	(14)	341	355	n.a.
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.790	3.455	(665)	-19,2%
- crediti verso banche e controparti centrali	247	676	(429)	-63,5%
- crediti verso clientela	1.101	1.477	(376)	-25,5%
Totale interessi attivi e proventi assimilati	**4.124**	**5.949**	**(1.825)**	**-30,7%**
Interessi passivi e oneri assimilati				
- debiti verso banche e controparti centrali	(181)	(225)	(44)	19,5%
- debiti verso clientela	(118)	(142)	(24)	16,9%
- titoli in circolazione				
- passività finanziarie portafoglio negoziazione	9	(181)	190	n.a.
- differenziali di copertura	(242)	(413)	(171)	41,4%
- interessi passivi per passività di *leasing*	(396)	(164)	232	-141,8%
Totale interessi passivi e oneri assimilati	**(928)**	**(1.125)**	**(197)**	**-17,5%**
Margine di interesse	**3.196**	**4.824**	**(1.628)**	**-33,7%**

Il margine d'interesse registra una riduzione degli interessi attivi della clientela per effetto del generale calo dei tassi di riferimento e per il minor contributo del portafoglio titoli bancario, anche a fronte di minori volumi investiti (intervenuta nel mese di giugno la cessione dei titoli di stato inclusi nel *Business Model Held To Collect* risultano impiegati Euro 255,9 milioni al 30 giugno 2021, Euro 586,6 milioni al 30 giugno 2020). Gli interessi passivi si sono sensibilmente ridotti principalmente per i minori oneri sui differenziali di copertura.

Tabella 37 - MARGINE DI INTERESSE – INVESTIMENTI FINANZIARI

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"				
- attività finanziarie portafoglio di negoziazione	(14)	341	(355)	n.a.
- passività finanziarie portafoglio di negoziazione	9	(181)	190	n.a.
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	**(5)**	**160**	**(165)**	**n.a.**
Interessi netti "portafoglio bancario"				
- attività finanziarie portafoglio bancario	2.790	3.455	(665)	-19,2%
- differenziali di copertura	(242)	(413)	171	41,4%
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	**2.548**	**3.042**	**(494)**	**-16,2%**
Margine di interesse - Investimenti finanziari	**2.543**	**3.202**	**(659)**	**-20,6%**

Gli interessi passivi sulle attività finanziarie del portafoglio di negoziazione e gli interessi attivi sulle passività finanziarie del portafoglio di negoziazione dipendono da investimenti con tassi negativi negoziati nel semestre.

Tabella 38 - MARGINE DI INTERESSE – CLIENTELA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso clientela	1.101	1.477	(376)	-25,5%
Interessi passivi su debiti verso clientela	(118)	(142)	24	-16,9%
Margine di interesse – Clientela	**983**	**1.335**	**(352)**	**-26,4%**

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) ha fatto registrare nel periodo un decremento degli interessi attivi principalmente per effetto del generale calo dei tassi di riferimento.

Tabella 39 - MARGINE DI INTERESSE – SISTEMA BANCARIO

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Interessi attivi su crediti verso banche e controparti centrali	247	676	(429)	-63,5%
Interessi passivi su debiti verso banche e controparti centrali	(577)	(389)	(188)	48,3%
Margine di interesse – Sistema bancario	**(330)**	**287**	**(617)**	**n.a.**

Il margine d'interesse verso il sistema bancario e controparti centrali registra un saldo negativo alla fine del primo semestre 2021 mentre era positivo alla fine del semestre 2020. L'effetto è riconducibile alla dinamica della posizione finanziaria netta media verso le banche e altre controparti centrali, inclusa l'operatività di finanziamento sul mercato MTS Repo in cui il *clearing* è centralizzato con controparte Cassa di Compensazione e Garanzia, con maggiori e temporanei impieghi di liquidità, in presenza di riferimento tassi negativi.

Margine d'interesse – Passività di *Leasing*

L'importo di Euro 0,4 milioni (Euro 0,2 al 30 giugno 2020) è relativo ai costi finanziari della remunerazione del debito a fronte del diritto d'uso degli immobili e di altri contratti di locazione iscritti nell'attivo in applicazione dell'IFRS 16.

Tabella 40 - MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di interesse	3.196	4.824	(1.628)	-33,7%
Commissioni nette	13.830	13.288	542	4,1%
Risultato operatività finanziaria	14.428	5.075	9.353	184,3%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**31.454**	**23.187**	**8.267**	**35,7%**

Tabella 41 - COMMISSIONI NETTE

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Commissioni attive				
- negoziazione, amministrazione, raccolta ordini	4.374	4.393	(19)	-0,4%
- raccolta gestita	13.972	13.481	491	3,6%
- consulenza finanziaria	369	278	91	32,7%
- altri servizi bancari	749	787	(38)	-4,8%
Totale commissioni attive	**19.464**	**18.939**	**525**	**2,8%**
Commissioni passive				
- retrocessioni alle reti commerciali	(3.817)	(3.721)	(96)	-2,6%
- negoziazione e amministrazione	(1.353)	(1.356)	3	0,2%
- altri servizi bancari	(464)	(574)	110	-19,2%
Totale commissioni passive	**(5.634)**	**(5.651)**	**17**	**-0,3%**
Totale commissioni nette	**13.830**	**13.288**	**542**	**4,1%**

Le commissioni nette del periodo risultano in aumento per Euro 0,5 milioni rispetto al primo semestre dell'esercizio 2020, dato significati se si considera che nel mese di marzo 2020 si era registrato un forte incremento nelle commissioni di negoziazione e raccolta ordini, con un aumento considerevole dei volumi negoziati dalla clientela, viste anche le turbolenze espresse dai mercati finanziari. Le commissioni attive includono anche *performance fees*, registrate per Euro 0,6 milioni (Euro 0,3 milioni

nell'esercizio 2020).

Tabella 42 - COMMISSIONI RACCOLTA GESTITA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Gestioni patrimoniali individuali	2.208	2.318	(110)	-4,7%
Gestioni collettive	6.588	6.243	345	5,5%
Distribuzione di servizi di terzi	5.176	4.920	256	5,2%
Totale commissioni raccolta gestita	**13.972**	**13.481**	**491**	**3,6%**

Tabella 43 - RISULTATO OPERATIVITÀ FINANZIARIA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Risultato portafoglio di negoziazione				
- Dividendi e proventi simili	1	2	(1)	-50,0%
- Strumenti finanziari per cassa	2.315	764	1.551	203,0%
- Strumenti finanziari derivati	929	405	524	129,4%
- Altri strumenti: differenze di cambio	196	492	(296)	-60,2%
Totale Risultato portafoglio negoziazione	**3.441**	**1.663**	**1.778**	**106,9%**
Risultato portafoglio bancario				
- Dividendi e proventi simili	-	-	-	-
- Risultato da cessione attività finanziarie	10.987	2.959	8.028	271,3%
- Risultato netto dell'attività di copertura	-	453	(453)	-100%
Totale Risultato portafoglio bancario	**10.987**	**3.412**	**7.575**	**222,0%**
Risultato operatività finanziaria	**14.428**	**5.075**	**9.353**	**184,3%**

Il risultato dell'operatività finanziaria risulta in aumento del 184,3%, principalmente grazie a circa Euro 10,9 milioni rivenienti dalla cessione dell'*outstanding* residuo sui titoli di stato allocati nel Business Model HTC, deliberato dal Consiglio di Amministrazione sulla base del riposizionamento previsto ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione, anche tenendo conto della prevista ridefinizione delle strategie di investimento verso una gestione maggiormente dinamica dell'operatività finanziaria in coerenza con le previsioni del Piano Strategico.

Tabella 44 - RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**31.454**	**23.187**	**8.267**	**35,7%**
Costi operativi				
Spese amministrative				
- spese per il personale	(14.885)	(14.751)	(134)	0,9%
- altre spese amministrative	(10.933)	(12.759)	1.826	-14,3%
Ammortamenti operativi	(2.051)	(1.368)	(683)	49,9%
Altri oneri/proventi di gestione	(312)	595	(907)	n.a.
Totale costi operativi	**(28.181)**	**(28.283)**	**102**	**-0,4%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**3.273**	**(5.096)**	**8.369**	**n.a.**

Il risultato della gestione operativa nel primo semestre 2021, positivo per Euro 3,3 milioni, registra un'inversione di tendenza rispetto al primo semestre 2020, in cui era negativo per Euro 5,1 milioni (esclusi i costi di *one-off*). Escludendo gli utili da realizzo rivenienti dalla cessione dei titoli di stato del *Business Model* HTC, il risultato della gestione operativa, pur negativo per Euro 7,6 milioni, risulta superiore alle attese e in progressivo miglioramento (negativo per Euro 5,0 milioni nel I trimestre 2021 e negativo per Euro 2,6 milioni nel II trimestre 2021).

Grazie alle iniziative di *cost management* i costi operativi risultano in linea rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente (minori costi per Euro 0,1 milioni). Il *Cost/Income* si attesta al 89,6% (in miglioramento rispetto al *Cost/Income* del 31 marzo 2021, pari al 154,3%).

Nel primo semestre 2021 le *spese per il personale* risultano in sostanzialmente in linea rispetto al primo semestre 2020 (maggiori spese per Euro 0,1 milioni). Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri e contributi del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale.

Le altre spese amministrative registrano una contrazione del 14,3% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente grazie alla prosecuzione delle iniziative di *cost management*. Tra le maggiori voci di costo si segnalano le spese di *IT* e *software* per i sistemi applicativi, i canoni per il consorzio contabile, i costi per servizi e consulenze.

Gli ammortamenti operativi risultano in aumento rispetto al primo semestre del 2020 per effetto dei canoni di affitto sottoscritti per le nuove sedi di Milano, Torino e Roma, a partire dal secondo semestre del 2020, e contabilizzati in tale voce, per l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Gli altri oneri e proventi di gestione includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio.

Tabella 45 - RISULTATO ANTE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**3.273**	**(5.096)**	**8.369**	**n.a.**
Costi di ristrutturazione	-	(453)	453	100,0%
Rettifiche di valore nette su crediti	(71)	(534)	463	86,7%
Rettifiche di valore nette su strumenti finanziari	(28)	(194)	166	85,6%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(438)	(161)	(277)	-172,0%
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	396	328	68	20,7%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.132**	**(6.110)**	**9.242**	**n.a.**

Il risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto è interamente riconducibile alla quota di competenza del risultato di periodo della partecipazione in BIM Vita S.p.A. detenuta al 50% con UnipolSai Assicurazioni S.p.A. (Unipol Gruppo S.p.A.) e valutata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Tabella 46 - UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**3.132**	**(6.110)**	**9.242**	**n.a.**
Imposte sul reddito di periodo	(17)	(20)	3	-15,0%
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**n.a.**

Le imposte sul reddito di periodo derivano dalla determinazione del carico fiscale corrente e differito.

Si precisa che in sede di predisposizione del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato, il Gruppo Banca Intermobiliare, in continuità con quanto effettuato con riferimento alle perdite fiscali dal 2017 al 2020, non ha provveduto a stanziare le DTA - Deferred Tax Asset.

Tabella 47 - UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**150,8%**
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**n.a.**
Risultato di pertinenza di terzi	(96)	(76)	(20)	-26,3%
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO DEL GRUPPO	**3.211**	**(6.054)**	**9.265**	**n.a.**

L'utile consolidato di Gruppo, dopo la determinazione delle quote di pertinenza dei terzi (per le quote di minoranza della controllata BIM Insurance Brokers S.p.A.). risulta in inversione di tendenza rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente attestandosi ad Euro 3,2 milioni, ed è superiore agli obiettivi del Piano Strategico, anche al netto dell'importante contributo derivante dalla cessione del portafoglio *Held To Collect*.

14. REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Tabella 48 - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Utile (Perdita) di periodo	**3.115**	**(6.130)**	**9.245**	**n.a.**
Variazione riserva OCI su attività finanziarie	1.376	(776)	2.152	n.a.
Piani a benefici definiti	4	46	(42)	-91,3%
Riserve da valutazione su partecipazioni valutate a patrimonio netto	(36)	(67)	31	n.a.
Variazione della riserva da valutazione in cambi	(219)	266	(485)	n.a.
Redditività consolidata complessiva	**4.240**	**(6.661)**	**10.901**	**n.a.**
di cui di pertinenza di terzi	(97)	(77)	(20)	-26,0%
di cui di pertinenza di Banca Intermobiliare	4.337	(6.584)	10.921	n.a.

Rispetto al dato comparato del primo semestre 2020, si registra un'inversione di tendenza della redditività complessiva (positiva per Euro 4,2 milioni, negativa per Euro 6,6 milioni) principalmente a fronte del risultato di periodo positivo della riserva OCI sulle attività finanziarie.

15. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMAZIONI SUI RISCHI E FATTORI CHE INCIDONO SULLA REDDITIVITÀ

Così come richiesto da un'esplicita raccomandazione del *Financial Stability Forum* nell'aprile 2008, ripresa dall'organo di vigilanza con la pubblicazione del 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 di Banca d'Italia, di seguito sono riportate le principali informazioni quantitative, relative al periodo 1 gennaio 2021 – 30 giugno 2021, in merito ai rischi di credito e di mercato e le relative informazioni addizionali, mentre per quanto riguarda le informazioni di natura qualitativa si fa rimando a quanto riportato nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

La complessità ed incertezza del contesto macroeconomico e la dinamica dei mercati finanziari richiedono un continuo monitoraggio e presidio di quei fattori che consentono il perseguimento di una redditività sostenibile nel tempo: adeguato livello di liquidità, capacità di *funding*, leva finanziaria contenuta, adeguato livello di capitale.

Banca Intermobiliare ha definito un *framework* di *Risk Appetite Framework* ("**RAF**"), nel quale è indicato l'appetito per il rischio che guida il *business* del Gruppo coerentemente con le aspettative del Consiglio di Amministrazione e in modo integrato con il processo di *budgeting* e pianificazione. Il RAF ha lo scopo di garantire che il Gruppo raggiunga i propri obiettivi strategici assicurando che il *business* si sviluppi entro i limiti di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione in termini di rischio massimo (es. in condizioni di *stress*) e rischio obiettivo (es. in condizioni di normalità). Inoltre, il RAF definisce i meccanismi di monitoraggio del livello di rischio e le conseguenti azioni manageriali in caso di superamento di apposite soglie di tolleranza predefinite. Il RAF origina dall'identificazione della tassonomia dei rischi rilevanti per Banca Intermobiliare, i quali guidano la definizione degli ambiti rilevanti per il RAF. Di seguito vengono riportati gli ambiti di rischio rilevanti per Banca Intermobiliare:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio;
- rischio operativo.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

L'esposizione al rischio di credito deriva principalmente dai crediti erogati alla clientela, ed in misura minore dall'esposizione creditizia verso banche e verso gli investimenti in strumenti finanziari iscritti nel portafoglio bancario. L'esposizione al rischio di controparte è una forma specifica di rischio di credito, che caratterizza le transazioni in strumenti derivati non scambiati in mercati regolamentati. Il rischio si configura come la probabilità che il debitore non adempia alle proprie obbligazioni generando perdite in conto capitale o di mancato introito di componenti economiche di reddito.

Nell'esercizio 2020 e nel primo semestre 2021 Banca Intermobiliare ha continuato ad attuare una strategia di gestione del credito, basata prevalentemente su erogazione di crediti *lombard* attraverso un rigoroso e preciso processo di valutazione del merito creditizio, ed una politica di progressiva riduzione dei crediti *corporate performing* esistenti.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di credito, nel corso del primo semestre 2021, vista l'emergenza del Covid-19, è stato mantenuto il presidio rafforzato già implementato nel corso del 2020 a inizio della pandemia in seguito all'aumento della volatilità di mercato.

Come ulteriore obiettivo di riduzione del rischio è in corso di implementazione un nuovo applicativo per il monitoraggio in tempo reale degli scarti sulle garanzie finanziarie, con attribuzione di specifici pesi sui singoli titoli in funzione del rischio di variabilità del sottostante.

È in essere una continua attività di monitoraggio della capacità esdebitatoria della clientela a cui sono stati concessi o rinegoziati i finanziamenti. Nel Resoconto ICAAP 2021 è stato introdotto uno specifico *stress test* che stima gli impatti delle scadenze delle moratorie sul portafoglio crediti della Banca.

In sede di nuove concessioni o di rinegoziazione, la Banca ha scelto una politica di generale incremento della frequenza di pagamento delle rate, anche al fine di intercettare più celermente possibili casi di insolvenza o significativi incrementi del rischio sulla clientela.

La Banca ha proseguito nelle valutazioni qualitative del merito creditizio dei debitori che hanno beneficiato di misure di moratoria, ai fini della possibile individuazione di segnali di deterioramento, prevedendo, tra l'altro, un'analisi continuativa sugli sconfini rilevati dalla Centrale dei Rischi, non evidenziando significative situazioni di stress a livello sistemico.

Per l'Istituto si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Cura Italia con cui agli art. 54 e 56 sono state previste misure di sostegno sui mutui prima casa e alle PMI e professionisti - non classificati come deteriorati alla data del provvedimento, misure rafforzate successivamente dal Decreto Agosto che ha previsto la proroga del termine previsto all'art. 56 del Decreto Cura Italia dalla scadenza originaria del 30 settembre 2020 a quella del 31 gennaio 2021, ulteriormente rafforzate, dalla Legge di Bilancio 2021 che ha previsto la proroga automatica al 30 giugno 2021 e per ultimo dal Decreto Sostegni bis che ha concesso la facoltà di richiederne la proroga fino al 31 dicembre 2021. Poiché per le esposizioni i cui debitori hanno esercitato tale facoltà, è emerso che il *framework* agevolativo previsto dalle *Guidelines* EBA in tema di moratorie è da considerare decaduto, non è stato più possibile avvalersi del trattamento prudenziale semplificato previsto per la classificazione delle moratorie come EBA *compliant* ed è stato necessario analizzare singolarmente le posizioni al fine di verificare se le proroghe rientrassero nella definizione di misure di *forbearance* e pertanto:

- è stata valutata che la sostanzialità delle modifiche (un semplice e temporaneo periodo di sospensione dei pagamenti che non modifica le caratteristiche o la significatività dei flussi contrattuali) non fosse tale da evidenziare una *derecognition* del credito;
- è stata verificata la presenza della ridotta obbligazione finanziaria secondo quanto previsto dall'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 ai fini della possibile classificazione tra le esposizioni deteriorate;
- in caso negativo sono state oggetto di automatica classificazione in *bucket* 2.

Tale analisi ha portato alla classificazione in *bucket* 2 di n. 30 richieste, non classificate in *bucket* 2 al 31 dicembre 2020, con aggravio quantificabile di Euro 0,2 milioni in termini di accantonamento.

In riferimento alle moratorie concesse nel corso del 2020, alla data del 30 giugno 2021 risultano ancora attive:

- n. 32 richieste, per un importo complessivo di circa Euro 14,4 milioni, concesse in riferimento all'art. 56 del Decreto Cura Italia e prorogate al 31 dicembre 2021 per effetto della facoltà prevista dal Decreto Sostegni bis e tutte classificate in *bucket* 2;
- n. 1 richiesta, per circa Euro 0,1 milioni, concessa in riferimento all'art. 54 del Decreto Cura Italia e in scadenza ad agosto 2021, classificata in *bucket* 1 e con i requisiti per la definizione di *EBA-compliant*.

Ulteriori 22 richieste, *EBA-compliant* e con scadenza 30 giugno 2021, per un importo complessivo di circa Euro 10,1 milioni, non sono stato oggetto di successive moratorie collettive nazionali.

In aggiunta alle moratorie legislative, ad oggi risultano in essere ulteriori misure di sostegno per circa Euro 0,5 milioni (a fronte di 3 richieste), tutte classificate in *bucket* 2.

A far data dal 1° gennaio 2021 è entrata in vigore la nuova definizione di *default* così come prevista dall'art. 178 del Regolamento (UE) 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento. Al fine del recepimento di tale aspetto regolamentare sono stati aggiornati i sistemi amministrativi del consorzio contabile di cui la Banca si avvale. Nonostante l'applicazione

della nuova definizione le inadempienze probabili si sono mantenute a livelli contenuti (Euro 0,7 milioni contro Euro 0,5 milioni al 31 dicembre 2020)

RISCHIO DI MERCATO

Deriva dall'attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari svolta dalla Capogruppo. Il rischio si configura nell'eventualità di registrare perdite a fronte di oscillazioni dei corsi di mercato. La gestione del rischio avviene mediante il monitoraggio del rispetto di limiti direzionali e operativi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dei primi sei mesi del 2021, il rischio di mercato relativo alle posizioni in conto proprio di Banca Intermobiliare, nonostante le forti oscillazioni registrate nei corsi di mercato per effetto della pandemia, è risultato sempre entro i limiti direzionali previsti dalla *policy* interna, sia per quanto riguarda il portafoglio di negoziazione (*business model* HTS), sia per quanto riguarda il portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S).

Il *Value at Risk* a 10 giorni della posizione di trading (*business model* HTS) alla data del 30 giugno 2021 è pari a Euro 0,031 milioni. Il valore medio osservato nel corso del semestre è pari a Euro 0,041 milioni ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,019 milioni e un massimo di Euro 0,100 milioni.

Tabella 49 - PORTAFOGLIO *HTS* – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020
VaR complessivo	0,031	0,056
VaR minimo	0,019	0,056
VaR medio	0,041	0,300
VaR massimo	0,100	1,250

Si riporta di seguito la dinamica giornaliera del *Value at Risk* gestionale relativo al portafoglio di *trading* (*business model* HTS) nel corso del primo semestre 2021.

Grafico 2 - PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL PRIMO SEMESTRE 2021
(Euro milioni)



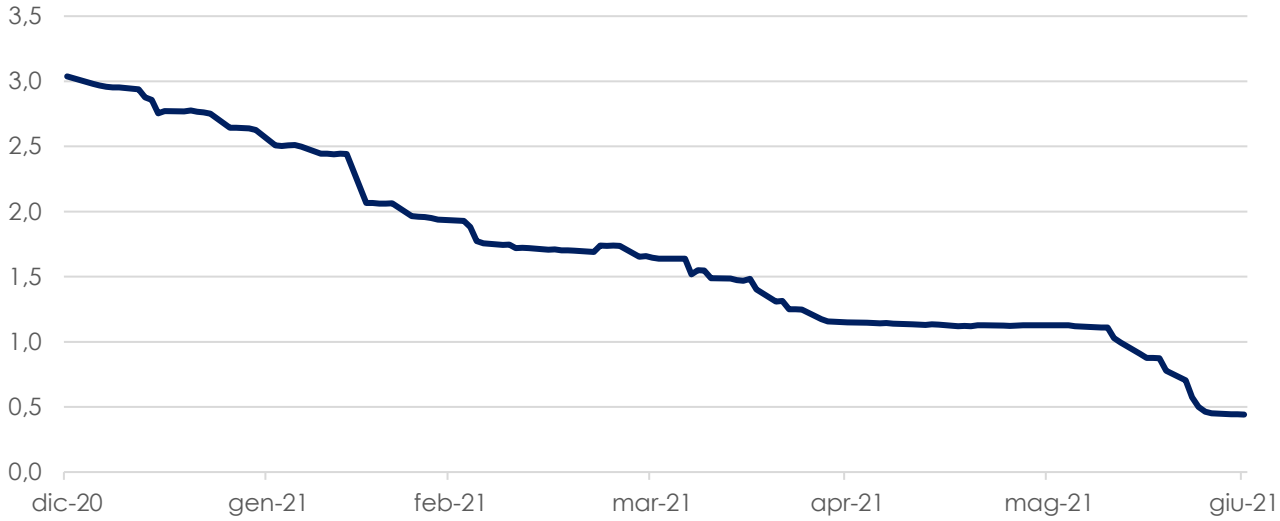
Al 30 giugno 2021 il *Value at Risk* del portafoglio bancario (*business model* HTC e HTC&S) è risultato pari a Euro 1,441milioni (Euro 3,038 milioni al 31 dicembre 2020). Il valore medio registrato nel corso del semestre è stato pari a Euro 1,667 milioni (Euro 6,734 milioni al 31 dicembre 2020) ed è oscillato tra un minimo di Euro 0,441 milioni e un massimo di Euro 2,980 milioni.

Tabella 50 - PORTAFOGLIO HTC + HTC&S – VALUE AT RISK 99% 10 GIORNI (EFFETTI SU MARGINE DI INTERMEDIAZIONE)

(Euro milioni)	30.06.2021	31.12.2020
VaR complessivo	0,441	3,038
VaR minimo	0,441	2,681
VaR medio	1,667	6,734
VaR massimo	2,980	12,515

Si riporta di seguito l'andamento del *Value at Risk* relativo al Portafoglio Bancario (HTC e HTC&S) nel primo semestre 2021.

Grafico 3 - PORTAFOGLIO BANCARIO
EVOLUZIONE GIORNALIERA *VALUE AT RISK*, *HOLDING PERIOD* PARI A 10 GG RELATIVO AL PRIMO SEMESTRE 2021
(Euro milioni)



L'esposizione più significativa del portafoglio, a livello complessivo, è costituita dai titoli governativi italiani (titoli di stato ed enti governativi), il cui *fair value* (posizioni lunghe sul *trading book* e *banking book*) al 30 giugno 2021 è complessivamente pari a Euro 232,0 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020).

Nel RAF 2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare è stato definito, per l'attività svolta nel portafoglio (HTC, HTC&S, HTS), un limite complessivo in termini di *Value at Risk (a 10 giorni con intervallo di confidenza 99%)* pari a Euro 20 milioni; l'utilizzo medio di tale *budget* di rischio al 30 giugno è stato pari all'8%.

Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non copre l'analisi di eventi estremi. L'utilizzo di *stress testing* permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni particolarmente avverse, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al *VaR*. Periodicamente il portafoglio di proprietà viene "stressato" proprio al fine di valutarne la "robustezza" in condizioni avverse di mercato.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO HTS

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà sottoposti a *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 *basis points* della curva dei rendimenti Area Euro. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento tali analisi non appaiono materialmente significative.

Il **rischio prezzo** del portafoglio HTS viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Alla luce della composizione del portafoglio alla data di riferimento il risultato di tali analisi non ha rilevanza significativa.

STRESS TEST SUL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

Il **rischio tasso di interesse** del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di *shock* della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 *basis points* della curva dei tassi di mercato Area Euro.

Tabella 51 - ANALISI DI SENSIVITÀ PORTAFOGLIO BANCARIO (COMPLESSIVO, RACCOLTA E IMPIEGHI)

Indice di rischiosità per *shift* (+/-) (Valori espressi in punti percentuali)	+ 100 bp	- 100 bp	+ 200 bp	- 200 bp (*floor* zero bp)
Valore economico a rischio/Mezzi Propri	0,12%	-2,21%	0,33%	-2,36%

Ai fini dell'analisi di sensitività è stato applicato il modello comportamentale fornito dal *provider* Prometeia alle poste a vista passive. Nel calcolo dell'indicatore in uno scenario di ribasso dei tassi si è tenuto conto del *floor* raccomandato dall'EBA. Il valore economico a rischio, a fronte di variazioni dei tassi di interesse rispetta il limite regolamentare (pari al 20% dei Mezzi Propri per uno *shift* della curva dei tassi di 200 *basis points*).

Il **rischio di prezzo** del portafoglio bancario (HTC + HTC&S) viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. A tal fine, viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà causata dalla variazione dei prezzi e dei *credit spread*, per quanto riguarda i titoli di debito.

Tabella 52 - *CREDIT SPREAD ANALYSIS* – PORTAFOGLIO BANCARIO HTC&S VALUTAZIONE IMPATTI DIRETTI A PATRIMONIO

Variabile di rischio (Euro milioni)	Scenario	30.06.2021	31.12.2020
Credit curve	*Credit curve* – 100 bp	4,580	1,805
Credit curve	*Credit curve* + 100 bp	(5,539)	(2,717)
Credit curve	*Credit curve* – 200 bp	11,940	5,728
Credit curve	*Credit curve* + 200 bp	(10,816)	(5,342)

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità viene definito come il rischio che una banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) e/o di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Banca Intermobiliare dispone di un sistema di limiti gestionali interni sul rischio di liquidità e di *funding*, calibrato *ad hoc* per riflettere il tipo di attività e il profilo di rischio ad essa associato. La gestione della posizione di liquidità di Banca Intermobiliare compete alla Direzione Amministrazione e Finanza, mentre il monitoraggio del rispetto dei limiti gestionali è assicurato dalla Funzione *Risk Management*.

Alla data del 30 giugno 2021 il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 169,1% (192,9% al 31 dicembre 2020), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%. L'indicatore *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), il cui requisito a partire dal 30 giugno 2021 è divenuto regolamentare, risulta pari al 140,0% (117,5% al 31 dicembre 2020), risultando ampiamente superiore al limite regolamentare vigente del 100%.

RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio cambio del portafoglio HTS e del portafoglio bancario viene monitorato in termini di *Value at Risk*. L'esposizione al rischio cambio risulta estremamente contenuta.

RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è generato dal rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale.

Nel corso del semestre si è proceduto come di consueto alla raccolta dei dati di perdita operativa mediante il processo di *Loss Data Collection*. Ai fini regolamentari il Gruppo adotta il metodo Base (*Basic Indicator Approach, BIA*) in base al quale il requisito viene calcolato applicando un unico coefficiente regolamentare all'indicatore rilevante così come definito dalla CRR (art. 316).

Il Gruppo inoltre è dotato di un piano di contingenza ("*Business Continuity e Disaster Recovery Plan*") avente l'obiettivo di predisporre presidi organizzativi e infrastrutture tecnologiche atte a ridurre a livelli ritenuti accettabili i danni derivanti da eventi deleteri per il Gruppo, garantendo che la riattivazione dei processi critici ed il coordinamento delle attività sino al ripristino della piena funzionalità avvengano nei tempi e nei modi definiti.

RISCHI E ALTRI ASPETTI RELATIVI AL *CLIMATE CHANGE*

Il cambiamento climatico è all'origine dell'incremento di eventi naturali estremi (alluvioni, trombe d'aria, incendi boschivi, ecc.) e con molta probabilità avrà effetti permanenti sulle condizioni climatiche (aumento della temperatura media, innalzamento del livello dei mari, desertificazione, ecc.) che potranno comportare inevitabilmente notevoli costi economici, ambientali e sociali. Tali eventi, generando una perdita di ricchezza e reddito per imprese e famiglie, hanno un potenziale impatto sul sistema finanziario. Le banche si trovano ad avere un ruolo chiave e una responsabilità accentuata sul tema dei cambiamenti climatici perché hanno la possibilità di orientare i finanziamenti e gli investimenti verso imprese virtuose dal punto di vista ambientale e operare in un'ottica di consapevolezza e contenimento dei rischi.

Nell'ambito della periodica valutazione dei rischi anche di natura non finanziaria, sono stati considerati dal *management* della Banca anche eventuali rischi legati al cambiamento climatico (c.d. ***climate change***). In riferimento alle nuove linee guida della Commissione Europea sulla rendicontazione dell'informazione legata ai cambiamenti climatici, Banca Intermobiliare, pur prestando particolare attenzione agli aspetti di *governance*, di impatto ambientale e sociale delle società oggetto di investimento, sta valutando le azioni da intraprendere affinché tali fattori possano essere efficacemente integrati nell'ambito del proprio processo di investimento o di valutazione dei rischi. Le analisi preliminari portano a quantificare tali rischi come non particolarmente rilevanti per il Gruppo e senza implicazioni finanziarie significative nel breve e medio termine.

In considerazione dell'attività di *business*, si ritiene che il *climate change* possa costituire inoltre un'opportunità in tema di offerta di nuovi prodotti/servizi. Il Gruppo si propone di valutare l'avvio di specifici prodotti finanziari da offrire in sottoscrizione alla clientela legati ad attività di riduzione e contrasto del *climate change*.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO PERCEPITI DAL MERCATO COME RISCHIOSI

Vengono di seguito fornite informazioni integrative aggiuntive sugli investimenti che il mercato considera e percepisce ad alto rischio e sull'attività di negoziazione in derivati di Banca Intermobiliare con la propria clientela. In particolare viene fornita informativa al 30 giugno 2021 su:

i) prodotti strutturati di credito – nessuna posizione in essere;
ii) operatività svolta tramite *Special Purpose Entities* (*SPE*) – nessuna posizione in essere;
iii) operatività su derivati con la clientela e relativo rischio controparte – Banca Intermobiliare intrattiene rapporti con la clientela (intermediati e pareggiati con controparti bancarie e finanziarie) aventi sottostante strumenti finanziari *Over the Counter* ("**OTC**") quali: *fx options*, *commodity options*, *interest rate swaps*, *credit default swaps* e contratti a termine su valute;
iv) operatività in prodotti complessi[17] e illiquidi – Banca Intermobiliare monitora *ex-ante* (in fase di inserimento ordine) ed *ex-post* l'operatività della clientela, cui sono applicati limiti di concentrazione modulati in base al profilo di rischio di ciascun cliente.

In merito punto iii) si fa presente che la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari OTC, compresi quelli negoziati con la clientela, avviene attraverso le metodologie ed i modelli valutativi illustrati nella Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020 a cui si fa rimando. L'attività di Banca Intermobiliare in derivati OTC con la clientela prevede e presuppone la firma di uno specifico contratto di marginatura da parte del cliente che intende operare in derivati; l'operatività in derivati OTC è consentita solo alla clientela *professional*. L'esposizione al rischio viene monitorata attraverso il c.d. "grado di rischio", dato dal rapporto tra i margini richiesti e il patrimonio disponibile presso l'Istituto, che non deve di norma superare il 50%, e con il costante monitoraggio della leva finanziaria assunta. In relazione all'attività di marginatura giornaliera, considerando come perimetro di riferimento esclusivamente l'attività di intermediazione in derivati OTC con la clientela alla data del 30 giugno 2021, Banca Intermobiliare presentava un *fair value* positivo verso la clientela per Euro 11,3 milioni (*fair value* negativo di Euro 2,1 milioni al 31 dicembre 2020) a fronte del quale risultano accantonati margini dei clienti, per Euro 20,9 milioni (Euro 11,8 milioni al 31 dicembre 2020).

In merito al punto iv), distribuzione alla clientela dei prodotti complessi e dei prodotti illiquidi secondo le definizioni Consob, la Banca ha introdotto limitazioni ben precise alla loro negoziazione, limitandone la diffusione alla clientela in possesso delle caratteristiche adeguate in termini di conoscenza e di propensione al rischio. Un aspetto estremamente importate è la scelta della Banca di affidarsi, quale *provider* dell'informazione relativa alla classificazione di tale tipologia di strumenti, ad una società leader a livello globale per la fornitura di servizi di informativa finanziaria al fine di garantire massima trasparenza ed oggettività dei parametri utilizzati per l'individuazione e la classificazione di tali tipologie di prodotti finanziari.

RISCHI CONNESSI ALLA MANCATA ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO

Si ricorda che il PIANO STRATEGICO si basa su numerose assunzioni ed ipotesi, alcune delle quali esulano dal controllo della Banca. Il PIANO contiene, infatti, un insieme di ipotesi, stime e previsioni che si basano sulla realizzazione di eventi futuri esogeni e di azioni che dovranno essere intraprese dal *management* della Banca e del Gruppo e dal Consiglio di Amministrazione nel periodo 2020-2025 che includono assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi ed alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare. A tal proposito si sottolinea che l'evoluzione prevedibile della gestione potrebbe essere ulteriormente influenzata dai fattori di instabilità rivenienti dal deterioramento della situazione economica determinato dal prolungarsi della pandemia del Covid-19, come richiamato nel capitolo "Eventi Successivi alla Data di Riferimento, Prevedibile Evoluzione della Gestione, Continuità Aziendale" a cui si fa riferimento. Tuttavia, sulla base di quanto osservato fino ad oggi, si ritiene che le ipotesi, stime e previsioni contenute nel PIANO STRATEGICO includano assunzioni ipotetiche di varia natura soggette ai rischi e alle incertezze che caratterizzano l'attuale scenario macroeconomico e contesto regolamentare, inclusi gli impatti derivanti dal perdurare della pandemia da Covid-19.

[17] Ai sensi della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*.

INFORMATIVA RICHIESTA DA COMUNICAZIONE N. DEM/RM 11070007 DEL 5 NOVEMBRE 2011

A seguito della pubblicazione in data 28 luglio 2011 da parte della *European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) del documento n. 2011/266 ripreso in data 5 agosto 2011 dalla Consob, si fornisce l'informativa richiesta in merito all'esposizione dei titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi (c.d. titoli "**debito sovrano**").

L'esposizione dei titoli di debito sovrano del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 giugno 2021 è pari ad un *fair value* di Euro 232,0 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020); per l'intervenuta cessione dei titoli di stato presenti nel *Business Model* HTC, le esposizioni residue sono pari ad Euro 215,7 milioni nel *Business Model* HTC&S ed Euro 9,2 milioni nel *Business Model* HTS.

In merito alla metodologia di determinazione del *fair value* si fa rimando a quanto illustrato complessivamente nella "Parte A" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020, oltre che nelle Note Illustrative della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata.

Tabella 53 - ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Paese ente emittente (Euro milioni)	*Business Model*	30.06.2021 Valore Nominale	30.06.2021 Valore di Bilancio	30.06.2021 *Fair Value*	31.12.2020 Valore Nominale	31.12.2020 Valore di Bilancio	31.12.2020 *Fair Value*
Italia	HTC	-	-	-	201.000	203.827	216.503
	HTS	4.187	4.251	4.251	15.022	15.205	15.205
	HTC&S	215.720	222.720	222.720	105.670	111.080	111.080
Italia	**Totale**	**219.907**	**226.971**	**226.971**	**321.692**	**330.112**	**342.788**
Altri Paesi UE	HTC	-	-	-	-	-	-
	HTS	5.000	5.001	5.001	-	-	-
	HTC&S	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi UE	**Totale**	**5.000**	**5.001**	**5.001**	**-**	**-**	**-**
	HTC	-	-	-	201.000	203.827	216.503
	HTS	9.187	9.251	9.251	15.022	15.205	15.205
	HTC&S	215.720	222.720	222.720	105.670	111.080	111.080
Esposizione complessiva		**224.907**	**231.971**	**231.971**	**321.692**	**330.112**	**342.788**

INFORMATIVA RICHIESTA DA CONSOB CON COMUNICAZIONE N. 0439289/18 DEL 31 OTTOBRE 2018

Con comunicazione n. 0439289/18 del 31 ottobre 2018 Consob ha richiamato l'attenzione in merito alle informazioni da rendere nelle prossime comunicazioni al pubblico sulle esposizioni al rischio sovrano e sugli esiti degli *stress test* e SREP, riferendosi al documento dell'*European Securities and Markets Authority* (*ESMA*) n. 2011/226 del 28 luglio 2011, ed incoraggiando gli emittenti a fornire informazioni aggiuntive che possono essere significative per la comprensione, da parte degli investitori, della rilevanza delle esposizioni al debito sovrano.

A decorrere dalla pubblicazione del sopra citato documento dell'ESMA, Banca Intermobiliare ha provveduto, per tutte le successive rendicontazioni periodiche di bilancio, a fornire nell'ambito dell'"Informativa al mercato" (o "Presidio dei rischi") l'esposizione del gruppo relativa all'esposizioni al debito sovrano correlate su base annuale e semestrale agli esiti di stress test su tali esposizioni.

Alla data del 30 giugno 2021, come argomentato nel paragrafo precedente "Informativa richiesta da Comunicazione n. DEM/RM 11070007 del 5 agosto 2011" il Gruppo Banca Intermobiliare ha un'esposizione al debito sovrano pari a Euro 232,0 milioni (Euro 342,8 milioni al 31 dicembre 2020), vantata verso titoli di debito emessi dallo Stato italiano e per Euro 5,0 milioni da altri paesi dell'Unione Europea. In merito agli esiti di *stress test* effettuati internamente su tali esposizioni, e per i quali si è data informativa nel capitolo "Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura", Banca Intermobiliare presenta una volatilità del rischio di credito - relativo allo spread tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani (BTP) e quelli dei titoli di Stato tedeschi (*Bund*) a fronte di una variazione positiva di 200 *basis points* dello *spread* pari a negativi Euro 10,8 milioni (negativi Euro 5,3 milioni al 31 dicembre 2020) per il portafoglio bancario HTC&S. Si segnala infine che dal 1° gennaio 2018 (introduzione dell'IFRS 9) sino alla data del presente Bilancio consolidato semestrale abbreviato non è stato effettuato alcun cambiamento del proprio *Business Model* per la gestione dei titoli del debito sovrano. Si segnala che nel corso del secondo trimestre 2021 è stato ceduto l'intero *outstanding* del portafoglio HTC, registrando un utile da realizzo paria circa Euro 10,9 milioni, sulla base del riposizionamento previsto dal PIANO STRATEGICO ed essendo venute meno le situazioni contingenti che ne avevano determinato originariamente la sua alimentazione.

Consob ha inoltre richiamato l'attenzione agli esiti agli esercizi di *Stress Test* e di *Supervisory Review and Evaluation Process* ("**SREP**") per l'anno 2018, ed in particolare sul contenuto delle *Q&A* dell'ESMA (5.1) sul Regolamento Europeo sugli Abusi di Mercato n. 596/2014 (*MAR*), aggiornate da ultimo il 1° ottobre 2018, in merito alla "*Disclosure of inside information related to Pillar II requirements*". In particolare, nell'ambito dello SREP, le istituzioni creditizie devono valutare, ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi nei confronti del pubblico, se le informazioni ricevute dalle Autorità di vigilanza prudenziale abbiano i requisiti di natura privilegiata indicati dall'art. 7 del medesimo Regolamento. Analoga valutazione è richiesta alle istituzioni creditizie con riferimento alle informazioni ricevute sulle valutazioni del *Single Resolution Board* sul requisito minimo di fondi propri (*Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities* o "**MREL**") secondo le previsioni della Direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive*, c.d. *BRRD*). Su tali aspetti si veda l'informativa contenuta nel capitolo "Informazioni sul patrimonio consolidato".

16. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Tabella 54 - PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Capitale	54.517	54.517	-	-
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.037	35.849	(25.812)	-72,0%
Riserve	37.060	22.390	14.670	65,5%
Riserve da valutazione	5.671	4.545	1.126	24,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	3.211	(11.015)	14.226	129,2%
Patrimonio netto del Gruppo	**80.785**	**76.575**	**4.210**	**5,5%**
Patrimonio di pertinenza di terzi	409	545	(136)	-25,0%
Totale PATRIMONIO NETTO	**81.194**	**77.120**	**4.074**	**5,3%**

L'aumento di capitale di Euro 36,8 milioni, conclusosi il 10 agosto 2020, e gli ulteriori interventi a integrazione di talune garanzie effettuati per Euro 7,3 milioni da Trinity Investments a inizio ottobre 2019 hanno portano ad un complessivo rafforzamento patrimoniale di Euro 44,1 milioni.

Nell'arco del PIANO STRATEGICO sono previsti ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale, anche attraverso ulteriori aumenti di capitale che il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare sulla base della delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria degli azionisti in data 22 novembre 2019. Tali interventi sono necessari al fine di consentire la realizzazione delle azioni previste dal PIANO STRATEGICO e tengono conto di un *buffer* prudenziale rispetto ai requisiti minimi regolamentari richiesti da Banca d'Italia (TCR target del PIANO STRATEGICO pari al 15,47%, a fronte di un requisito minimo indicato da Banca d'Italia del 13,87%, ovvero del 14,47% inclusivo di una componente prudenziale *target* pari allo 0,60%).

In considerazione dei risultati economico-patrimoniali dell'esercizio 2020 superiori alle attese e in progressione rispetto ai precedenti esercizi, grazie anche alla rapida implementazione delle iniziative previste dal PIANO STRATEGICO 2019-2024 necessarie alla fase di "messa in sicurezza" del Gruppo, nonostante l'emergenza Covid-19, il fabbisogno patrimoniale atteso nel prossimo triennio è di circa Euro 40 milioni a fronte dei circa Euro 48 milioni residui originariamente previsti.

Alla luce di quanto precede il Consiglio di Amministrazione prosegue con le attività già avviate per l'esercizio della delega, subordinatamente all'ottenimento delle autorizzazioni di legge, per l'aumento del capitale sociale della Banca, a pagamento e in via scindibile, e con offerta in opzione a tutti gli azionisti, per l'importo massimo di Euro 23 milioni (comprensivo di sovrapprezzo); l'aumento sarà deliberato in parziale esecuzione della delega conferita al Consiglio ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti del 22 novembre 2019.

Si segnala che il Socio di Maggioranza Trinity Investments DAC ha comunicato alla Banca il proprio impegno a supportare l'AUMENTO DI CAPITALE e così contribuire al rafforzamento patrimoniale finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel PIANO STRATEGICO, tramite il proprio impegno irrevocabile all'integrale sottoscrizione per la quota di propria competenza oltre che per le quote eventualmente non sottoscritte (c.d. inoptato) dagli azionisti di minoranza.

Tabella 55 - MOVIMENTAZIONE IN SINTESI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(Euro migliaia)	Patrimonio Netto del Gruppo	Patrimonio di pertinenza di terzi	Totale Patrimonio Netto
PATRIMONIO NETTO al 31.12.2020	**76.575**	**545**	**77.120**
Riserva da valutazione	**1.126**	**(1)**	**1.125**
Variazione per *fair value* e realizzo su titoli FVOCI e OCI *Option*	1.378	(1)	1.377
Differenze in cambi / Valutazioni al PN	(252)	-	(252)
Sovrapprezzi di emissione	**(25.812)**	**-**	**(25.812)**
Utilizzo per ripianamento perdite	(25.272)	-	(25.272)
Utilizzo per altre riserve	(540)	-	(540)
Riserve	**14.670**	**2**	**14.672**
Perdita d'esercizio portata a nuovo	(11.015)	41	(10.974)
Ripianamento perdite d'esercizio portate a nuovo	25.272	-	25.272
Altre variazioni	413	(39)	374
Movimentazione sul risultato	**14.226**	**(137)**	**14.089**
Rigiro risultato esercizio precedente	11.015	(41)	10.974
Risultato di periodo	3.211	(96)	3.115
PATRIMONIO NETTO al 30.06.2021	**80.785**	**409**	**81.194**

VIGILANZA PRUDENZIALE

Banca Intermobiliare è iscritta come Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Intermobiliare con effetti a decorrere dal 30 settembre 2017 a seguito della comunicazione di Banca d'Italia del 3 novembre 2017. Il perimetro del Gruppo Bancario ricomprendere, ad oggi, le controllate Symphonia SGR, e BIM Fiduciaria, entrambe sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Intermobiliare ai sensi del D.Lgs. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Restano escluse dal gruppo bancario BIM Vita (posseduta al 50% con UnipolSai e soggetta al controllo di quest'ultima in forza di vincoli contrattuali), BIM Insurance Brokers (posseduta al 51%), e la partecipazione immobiliare non strumentale in Patio Lugano S.A. detenuta al 100%.

Banca Intermobiliare è assoggettata alla vigilanza diretta della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 46, paragrafi 1 e 3, e 52, paragrafo 3, del Regolamento (UE) n. 468/2014 (BCE/2014/17). I fondi propri ed i requisiti di vigilanza bancari di Banca Intermobiliare sono stati determinati sulla base della Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Disposizioni di vigilanza per le banche) del 17 dicembre 2013 e successive modifiche, della Circolare n. 286 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare") e della Circolare n. 154 che disciplina gli schemi segnaletici e gli aspetti tecnici legati alle segnalazioni di vigilanza. Le normative emanate da Banca d'Italia recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. *CRR*) e nella Direttiva 2013/36/UE (c.d. *CRD IV*) che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (il cosiddetto "Basilea III") volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari, definendo per tutti gli intermediari finanziari le regole per la determinazione del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali.

A partire dal 30 giugno 2021 sono entrate, inoltre, in vigore le indicazioni del Regolamento (UE) n.876/2019 del 20 maggio 2019 (c.d. *CRR2I*) che ha modificato il regolamento CRR per quanto riguarda il coefficiente di leva finanziaria, il coefficiente netto di finanziamento stabile, i requisiti di fondi propri e passività ammissibili, il rischio di controparte, il rischio di mercato, le esposizioni verso controparti centrali, le esposizioni verso organismi di investimento collettivo, le grandi esposizioni, gli obblighi di segnalazione e informativa. Tra le altre cose il Regolatore ha modificato il calcolo dei requisiti di fondi propri per il rischio di controparte con l'introduzione di un metodo standardizzato per il rischio di controparte (c.d. SA-CCR) sulle transazioni in strumenti derivati, in sostituzione del

precedente approccio del Valore di Mercato e più sensibile al rischio e con un SA-CCR semplificato per gli enti che soddisfano criteri di ammissibilità predefiniti. Contestualmente è entrata in vigore la Direttiva 2019/878/UE del 20 maggio 2019 (c.d. *CRD V*) che ha modificato la Direttiva 2013/36/UE (*CRD IV*).

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2395/2017[18] del Parlamento Europeo e del Consiglio, Banca Intermobiliare ha chiesto all'Autorità di Vigilanza l'autorizzazione per l'applicazione delle disposizioni transitorie sul CET 1. Banca Intermobiliare è quindi tenuta ad adeguare il calcolo di alcuni elementi impattati dall'ECL, al fine di non generare asimmetria di trattamento tra numeratore (CET1) e denominatore (RWA) nel calcolo dei requisiti patrimoniali e non effettuare *double counting* del vantaggio derivante dall'applicazione di tali disposizioni transitorie (Art. 473 7). Tale adeguamento riguarda il calcolo del rischio di credito su esposizioni creditizie.

A seguire si riporta la ripartizione dell'impatto negativo netto della FTA dell'IFRS 9 al 1.1.2018, pari a complessivi Euro 68 milioni, per l'applicazione del regime transitorio sul CET1 (Regolamento (UE) 2395/2017) per il periodo 2018-2022.

Tabella 56 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 2395/2017)

(Euro migliaia)	1.01.2018	1.01.2019	1.01.2020	1.01.2021	1.01.2022
Quota da re-includere nel CET1	95%	85%	70%	**50%**	25%
Approccio dinamico	64.684	57.875	47.662	**34.044**	17.022
Impatto negativo netto sul CET1	**3.404**	**10.213**	**20.427**	**34.044**	**51.066**

Ad integrazione di quanto sopra esposto, la Commissione Europea ha adottato uno specifico *Banking Package*, introducendo, con il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. *CRR Quick-fix*), alcune modifiche regolamentari atte ad attenuare gli impatti della pandemia di Covid-19 mediante il riesame di alcune previsioni normative o l'anticipo di previsioni inserite all'interno della Regolamento (UE) 876/2019 (c.d. *CRR2*). Tra le altre, è stato previsto un nuovo regime transitorio IFRS 9 sui Fondi Propri che permette di sterilizzare, nel periodo 2020-2024 le maggiori rettifiche collettive sulle posizioni *perfoming* (*bucket* 1 e *bucket* 2) rilevate rispetto al 1.1.2020.

L'implementazione di tale modifica normativa, congiuntamente alla scelta della Banca di avvalersi del fattore di ponderazione del rischio del 100% sull'importo per l'attenuazione dell'impatto IFRS 9 incluso nel capitale primario di classe 1 (con riferimento alle disposizioni contenute nel art. 473 bis - paragrafo 7 bis) ha determinato impatti minimi in termini di CET1 (quantificabili al 30 giugno 2021 in circa 12 *basis points*, circa 5 *basis points* al 31 dicembre 2020).

Tabella 57 - APPLICAZIONE REGIME TRANSITORIO CET1 (REGOLAMENTO (UE) 873/2020)

(Euro migliaia)	1.01.2021	1.01.2022	1.01.2023	1.01.2024
Quota da re-includere nel CET1	**100%**	75%	50%	25%
Componente dinamica	**479**	359	239	120
Impatto negativo netto sul CET1	**-**	**120**	**240**	**359**

Peraltro, si segnala che il Gruppo al momento non si è avvalso della reintroduzione del filtro prudenziale per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria FVOCI.

Infine, si segnala che i Fondi Propri tengono altresì conto dell'importo applicabile, oggetto di deduzione dal Capitale primario, correlato alla copertura minima delle perdite sulle esposizioni deteriorate, c.d. *Minimum Loss Coverage*, sulla base del principio del *prudential backstop* come disciplinato dal Regolamento (UE) 630/2019 del 26 aprile 2019.

[18] Che modifica il Regolamento UE n.575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS

Con comunicazione del 9 agosto 2019 Banca d'Italia ha confermato che il Gruppo Banca Intermobiliare è tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato: CET1 *Ratio* pari al 10,37%; Tier1 *Ratio* pari all'11,87%; TCR pari al 13,87%. Tali *ratio* patrimoniali corrispondono agli *Overall Capital Requirement* (OCR) *Ratio*, così come definiti dalle *Guidelines* EBA/GL/2014/13, e sono la somma delle misure vincolanti, corrispondenti al *Total SREP Capital Requirement (TSCR) Ratio*, come definito nelle citate *Guidelines* EBA, e della riserva di conservazione di capitale. Al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, la Banca d'Italia ha determinato per il Gruppo Banca Intermobiliare una componente *target* aggiuntiva (*Pillar 2 Guidance – P2G*) pari allo 0,60% a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress per debolezze prospettiche nel profilo di adeguatezza patrimoniale.

Tabella 58 - REQUISITI PATRIMONIALI DI *SUPERVISORY REVIEW AND EVALUATION PROCESS*

	Pillar 1 Requisito minimo (Art 92 CRR)	*Pillar 2 SREP Supervisory Review and Evaluation Process*	*TSCR Total SREP Capital Requirement*	*Capital Conservation Buffer (Basilea 3)*	*OCR Over Capital Requirement*	*Pillar 2 Guidance P2G*	Requisito complessivo
CET1 Ratio	4,50%	3,37%	7,87%	2,50%	10,37%	0,60%	10,97%
Tier 1 Ratio	6,00%	3,37%	9,37%	2,50%	11,87%	0,60%	12,47%
Total Capital Ratio	8,00%	3,37%	11,37%	2,50%	13,87%	0,60%	14,47%

Alla data del 30 giugno 2021 il CET1 *Ratio* e *Total Capital Ratio Phased-in* si attestano a 21,3% (25,5% al 31 dicembre 2020) a fronte di Fondi Propri per Euro 89,2 milioni (Euro 102,0 milioni al 31 dicembre 2020), calcolati senza inclusione del risultato positivo di periodo in corso di formazione (ai sensi dell'articolo 26, comma 2 del Regolamento (UE) n.575/2013) e RWA pari a Euro 418,3 milioni (Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020). Il decremento nei coefficienti prudenziali è stato principalmente ascrivibile all'adeguamento della quota da re-includere nel CET1 per l'applicazione del regime transitorio (c.d. "*phased in*") relativo alla FTA dell'IFRS 9 Regolamento (UE) 2395/2017 (pari al 50% dal 1.1.2021 rispetto all'70% dell'esercizio 2020).

Si segnala che, qualora venisse computato nei Fondi Propri il risultato di periodo in corso di formazione, il *CET1 Ratio* e *Total Capital Ratio Phased-in* si attesterebbero ad un valore superiore al 22%.

Il CET1 *Ratio* e *Total Capital Ratio - Fully Phased*, stimati applicando a regime la piena inclusione dell'impatto dell'IFRS 9, si attesterebbero a 10,9% (11,0% al 31 dicembre 2020).

Tabella 59 - AGGREGATI DI VIGILANZA SU BASE CONSOLIDATA

(Euro migliaia)	30.06.2021	30.06.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Fondi Propri	89.180	101.988	(12.808)	-12,6%
Eccedenze (Carenza) Fondi Propri[19]	28.655	44.071	(15.416)	-35,0%
Riserva di conservazione del capitale[20]	10.457	10.006	451	4,5%
RWA - *Risk Weighted Assets*	418.278	400.258	18.020	4,5%

[19] Eccedenza Fondi Propri, calcolata come differenza fra i Fondi Propri e i requisiti patrimoniali minimi inclusivi della riserva di conservazione del capitale. Si fa presente che il dato pubblicato tiene conto di tutte le misure vincolanti come comunicato dall'autorità di vigilanza nell'ambito del processo di revisione prudenziale (SREP), inclusa componente *target* aggiuntiva.
[20] Riserva di conservazione del capitale, calcolata come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Tabella 60 - COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
CET1 Ratio - Capitale primario di classe 1	21,3%	25,5%	-4,2	n.a.
TIER 1 - Capitale di classe 1	21,3%	25,5%	-4,2	n.a.
TCR - Total Capital Ratio	21,3%	25,5%	-4,2	n.a.
Indice di patrimonializzazione[21]	2,67	3,19	(0,52)	-16,3%

Tabella 61 - FONDI PROPRI CONSOLIDATI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020
A. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1)	77.574	76.574
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(2.277)	(3.007)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	75.297	73.567
D. Elementi da dedurre dal CET1	(20.640)	(19.442)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	34.523	47.863
F. Totale Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* – CET1) (C – D +/-E)	**89.180**	**101.988**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1)		-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier* 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2 - -	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (*Tier 2 –T2*) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**89.180**	**101.988**

Tabella 62 - *RISK WEIGHTED ASSETS*

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	314.712	304.189	10.523	3,5%
Rischi di mercato	13.664	6.166	7.498	121,6%
Rischio operativo	89.903	89.903	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale *Risk Weighted Assets*	**418.279**	**400.258**	**18.021**	**4,5%**

Al 30 giugno 2021, le attività di rischio ponderate risultano in aumento del 4,5%, passando da Euro 400,3 milioni al 31 dicembre 2020 agli attuali Euro 418,3 milioni.

Tabella 63 - REQUISITI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (IMPORTI PONDERATI)

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020	Variazione assoluta	Variazione %
Rischio di credito e di controparte	25.177	24.335	842	3,5%
Rischi di mercato	1.093	493	600	121,6%
Rischio operativo	7.192	7.192	-	-
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	**33.462**	**32.020**	**1.442**	**4,5%**

[21] Indice di patrimonializzazione, pari al rapporto tra Fondi Propri e requisiti patrimoniali minimi regolamentari, pari all'8%.

Si fornisce di seguito una riconciliazione completa degli elementi di Capitale primario di classe 1, di Capitale aggiuntivo di classe 1 e di Capitale di classe 2, nonché filtri prudenziali e deduzioni applicate ai Fondi Propri consolidati, e il patrimonio netto contabile di Gruppo.

Tabella 64 - RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO CONTABILE E FONDI PROPRI

(Euro migliaia)	30.06.2021	31.12.2020
Patrimonio netto contabile del Gruppo	**80.785**	**76.575**
(-) mancata inclusione risultato positivo in corso di formazione	(3.211)	-
(-) rettifiche di valore di vigilanza	(2.277)	(3.007)
(-) avviamento connesso con attività immateriali	(16.074)	(16.074)
(-) altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	(603)	(608)
(-) investimenti significativi in strumenti di cet1 di altri soggetti del settore finanziario	(3.921)	(2.761)
regime transitorio – impatto su CET1	34.523	47.863
(-) copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(42)	-
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	**89.180**	**101.988**
regime transitorio – impatto su AT1	-	-
eccedenza degli elementi da detrarre dal Capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al Capitale aggiuntivo di classe 1	-	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**-**	**-**
Totale Capitale classe 1 (*Tier1*)	**89.180**	**101.988**
regime transitorio – impatto su T2	-	-
Totale Capitale classe 2 (*Tier2*)	**-**	**-**
Totale Fondi Propri	**89.180**	**101.988**

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato nella "Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato" della Nota Integrativa Consolidata al 31 dicembre 2020.

DETERMINAZIONE DEL REQUISITO MREL

In base alla Direttiva (UE) 59/2014 (c.d. BRRD), che ha previsto che gli enti creditizi soddisfino un requisito minimo di Fondi Propri e Passività Ammissibili (*Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilites* – di seguito "**MREL**") al fine di garantire un'applicazione efficace e credibile degli strumenti di Risoluzione, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 180/2015 in data 24 settembre 2020 la capogruppo Banca Intermobiliare ha ricevuto dall'Unità di Risoluzione della Banca d'Italia il provvedimento di determinazione del requisito MREL da rispettare sia su base consolidata e su base individuale, rispettivamente pari al 5,4% e 4,2%. Alla data del 30 giugno 2021 il requisito risulta ampiamente rispettato sia su base consolidata che su base individuale.

INDICATORI DI LEVA E LIQUIDITÀ

Il coefficiente di leva finanziaria (*leverage ratio*), al 30 giugno 2021, è pari al 8,9 (11,7% al 31 dicembre 2020) ovvero 5,3% *using a fully phased-in definition of Tier1* (5,7% al 31 dicembre 2020), ampiamente superiore al limite regolamentare pari al 3%. Il coefficiente di copertura della liquidità di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio - LCR*) è pari a 169,1% (192,9% al 31 dicembre 2020), ampiamente superiore al limite regolamentare del 100%.

Da giugno 2021, è pienamente entrato in vigore un ulteriore requisito di liquidità sul lungo termine (1 anno) che le banche sono tenute a rispettare, ovvero il *Net Stable Funding Ratio* (*NSFR*) dato dal rapporto tra la provvista stabile disponibile (*Available Stable Funding* o *ASF*) e l'importo obbligatorio di provvista stabile (*Required Stable Funding* o *RSF*). Al 30 giugno 2021, il valore del coefficiente NSFR risulta pari a circa il 140,0%, (alla data del 31 dicembre 2020 l'indicatore risultava pari al 117,5%) ben al di sopra del minimo regolamentare del 100%.

17. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI CORRISPOSTI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Ai sensi dello IAS 24 si considerano "dirigenti con responsabilità strategiche" (*key manager*), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, laddove nominato, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici riconosciuti ai componenti dell'Organo di amministrazione e dell'Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

Tabella 65 - COMPENSI AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

(Euro migliaia)	Totale 30.06.2021	Totale 30.06.2020
Amministratori	898	914
Sindaci	184	184
Dirigenti apicali	926	719
Totale	**2.008**	**1.817**

L'emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È esclusa la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del raggiungimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali del Gruppo Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate a condizioni analoghe a quelle applicate/applicabili per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale di cui al Regolamento Consob n. 17221/2010 e successive modifiche - in tema di regolamentazione delle Operazioni con Parti Correlate e degli obblighi di informativa al pubblico, e quindi di trasparenza, relativamente ad alcune Operazioni con Parti Correlate - nonché in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza introdotte da Banca d'Italia in data 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti dei c.d. "soggetti collegati",

emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e seguenti del TUB e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277.

In data 14 dicembre 2017 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato - previo parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati - il "Regolamento Operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati e Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB" (di seguito il "**Regolamento**") che ha sostituito quello precedentemente in vigore. Il Regolamento dà attuazione sia alla disciplina emanata da Consob - che contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca e dalle società controllate nella realizzazione di operazioni con parti correlate, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione – sia a quella di vigilanza introdotta da Banca d'Italia.

Il "Regolamento":

- individua un perimetro soggettivo comune che definisce i soggetti collegati quale categoria composta dalle parti correlate e dai soggetti ad essi connessi, come definite dalla normativa Consob e dalla normativa Banca d'Italia;
- disciplina un perimetro oggettivo comune che definisce le operazioni con i soggetti collegati, distinguendo tra Operazioni di Maggiore e Minore Rilevanza, e Operazioni escluse, in coerenza con la normativa Consob e Banca d'Italia;
- disciplina i principi alla base dei processi e delle procedure deliberative relative alle Operazioni con Soggetti Collegati, nel rispetto delle indicazioni e dei principi stabiliti dalla normativa Consob e Banca d'Italia;
- stabilisce il perimetro di applicabilità all'interno del Gruppo Banca Intermobiliare.

Si prefigge inoltre di monitorare e limitare le assunzioni di attività di rischio che la Banca o il Gruppo possono intrattenere con i soggetti collegati, commisurandole sia alle dimensioni patrimoniali rilevanti ai fini di vigilanza del Gruppo che a quelle individuali.

Il Regolamento individua altresì regole idonee ad assicurare la trasparenza e la correttezza sia sostanziale che procedurale delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati, nonché a stabilire modalità di adempimento dei relativi obblighi informativi, ivi compresi quelli previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti e applicabili.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, nel Regolamento le procedure che si devono applicare si differenziano a seconda che si tratti di:

- **operazione esclusa** dall'applicazione della disciplina in quanto di importo esiguo (intendendosi ciascuna operazione il cui valore unitario non sia in ogni caso superiore ad Euro 250 migliaia);
- **operazione di minore rilevanza**, intendendosi per tale quella il cui ammontare sia superiore alle soglie di esiguità ma che non sia classificabile come operazione di maggiore rilevanza e/o non rientri nei casi di esenzione (operazioni ordinarie a condizioni di mercato);
- **operazione di maggiore rilevanza**, se l'ammontare supera la soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e da Banca d'Italia;
- **operazione con parti correlate in cui è applicabile l'art. 136 del D.lgs. 385/1993 (TUB)**;
- **operazione di competenza assembleare**.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con parti correlate, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Amministratori Indipendenti per le Operazioni con Soggetti Collegati (il "**Comitato**"), costituito in seno al Consiglio di Amministrazione e composto da 3 membri effettivi, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, dallo statuto sociale e da quelli stabiliti dalle normative di settore eventualmente applicabili. Il Comitato è retto da apposito regolamento, che ne disciplina il funzionamento e può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata.

Tutte le operazioni – che siano non "*escluse*" – che coinvolgono Banca Intermobiliare con una propria parte correlata sono riservate alla competenza deliberativa dell'Organo o della funzione chiamata ad esprimersi, previo parere del Comitato.

In relazione alle operazioni realizzate dalle società controllate con parti correlate di Banca Intermobiliare, il Regolamento prevede che:

- si intendono "operazioni con parti correlate effettuate da Banca Intermobiliare per il tramite di Società controllata italiana o estera", tutte le operazioni nelle quali Banca Intermobiliare, sulla base della normativa interna vigente o sulla base di disposizioni di legge o statutarie, debba esaminare o approvare tali operazioni, a prescindere da qualunque sia l'organo o la funzione di Banca Intermobiliare, chiamata ad esprimersi al riguardo;
- tutte le operazioni concluse in autonomia dalle società controllate di Banca Intermobiliare con parti correlate di quest'ultima, sono disciplinate, ai soli fini del calcolo del cumulo di più operazioni e degli obblighi di informativa al mercato, secondo una ben definita procedura.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con parti correlate perfezionate nel periodo di riferimento dalla Banca. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore pari o superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di raccolta bancaria e i finanziamenti infragruppo a prescindere dal relativo importo, purché stipulati con società controllate senza interessi significativi di altre parti correlate.

Si evidenzia infine che, se parte correlata è uno dei soggetti rientranti anche nell'ambito dei soggetti considerati rilevanti dall'art. 136 TUB, trova altresì applicazione la procedura deliberativa speciale stabilita dalla norma bancaria, che subordina l'operazione alla previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione e al voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale, e che vede un coinvolgimento del Comitato chiamato a svolgere il ruolo di:

- parte informata, alla quale arriva una semplice informativa preventiva nel caso di operazione di minore rilevanza, oppure
- parte attiva, nel corso dell'istruttoria riferita alla pratica da avviare nei casi di operazioni di maggiore rilevanza.

Al riguardo si dà atto che nel primo semestre del 2021 non sono state assunte delibere consiliari poiché non si sono verificate operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 TUB.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal Codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è indicato, all'art. 2391 c.c., che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della già menzionata disposizione, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con parti correlate, nelle quali il Consigliere sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c.
Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

OPERAZIONI DI MAGGIORE RILEVANZA

Nel corso del primo semestre del 2021 il Gruppo Banca Intermobiliare non ha posto in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

OPERAZIONI DI MINORE RILEVANZA

Le operazioni di minore rilevanza perfezionate nel primo semestre 2021 con parti correlate, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

OPERAZIONI ESCLUSE

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del primo semestre del 2021 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 30 giugno 2021 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

OPERAZIONI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Tabella 66 - OPERAZIONI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

(Euro migliaia)	30.06.2021 Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	31.12.2020
Accordato complessivo	-	-	-	-
Impieghi (utilizzato)	-	-	275	199
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	128	-	557	477
Raccolta indiretta	457	-	2.990	2.396
Interessi attivi	-	-	-	3
Interessi passivi	-	-	2	3
Commissioni attive ed altri proventi	-	-	7	38
Commissioni passive	-	-	-	-

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

Le attività e le passività sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

Ai sensi di quanto previsto dai principi contabili, tutti i rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti con società controllate consolidate integralmente nel Gruppo Banca Intermobiliare sono stati oggetto di elisione nel Bilancio Consolidato e pertanto non sono rappresentati nelle seguenti tabelle.

Tabella 67 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – SALDI PATRIMONIALI

(Euro migliaia)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	Altre attività	Debiti per finanziamenti	Depositi ricevuti	Altre passività e Fondi rischi ed oneri
A. Società controllante						
Trinity Investments	-	4.300	-	-	-	-
B. Società del Gruppo						
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	153	-	-	-
D. Società controllate dalla Controllante						
Fondo Perseus - Kryalos SGR S.p.A.	-	-	-	-	-	631
Totale saldi al 30.06.2021	**-**	**4.300**	**153**	**-**	**-**	**631**
Totale saldi al 31.12.2020	**-**	**4.300**	**289**	**-**	**-**	**900**

Con riferimento ai rapporti con il Socio di Maggioranza, risulta in essere la *Financial guarantee* per Euro 4,3 milioni rilasciata nell'ambito del rafforzamento patrimoniale, registrata tra le attività obbligatoriamente valutate al *fair value*.

Tabella 68 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – SALDI ECONOMICI

	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-) /proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investments	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo						
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	661	1.215	-
D. Società controllate dalla Controllante						
Fondo Perseus - Kryalos SGR S.p.A.	-	-	11	-	-	-
Totale saldi al 30.06.2021	**-**	**-**	**11**	**661**	**1.215**	**-**
Totale saldi al 30.06.2020	**-**	**-**	**(1.172)**	**805**	**1.043**	**-**
Totale saldi al 31.12.2020	**-**	**-**	**(1.708)**	**805**	**2.272**	**-**

Le componenti economiche verso le parti correlate sono interamente riconducibili alla società collegata Bim Vita per dividendi e per commissioni derivanti dal collocamento dei prodotti.

18. INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione descrive i risultati economici e patrimoniali consolidati del periodo, articolati secondo i settori operativi in cui le attività di Banca Intermobiliare e le sue controllate sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8. Il principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in maniera omogenea al sistema di *report* utilizzato dal *management* per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, i dati consolidati di Banca Intermobiliare sono stati rappresentati individuando i seguenti settori operativi: *Wealth Management*, *Asset Management*, *Corporate & Investment Banking* e *Corporate Center*.

Al settore ***Wealth Management*** fanno capo le operazioni tipiche del *private banking*, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive e dei prodotti assicurativi), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito. Il *Wealth Management* include le attività di Banca Intermobiliare, BIM Fiduciaria e BIM Insurance Brokers.

Al settore **Asset Management** fanno capo le attività relative ai servizi e alle soluzioni d'investimento di Symphonia SGR (consulenza, gestioni patrimoniali individuali e collettive, prodotti alternativi e specialistici) collocati presso investitori esterni al Gruppo tramite la capacità commerciale della società stessa.

Al settore **Corporate & Investment Banking** fanno capo i servizi specialistici alla clientela (istituzionale e imprenditori) relativi alla componente non finanziaria del patrimonio secondo una visione unitaria e integrata con il *Wealth Management* e l'*Asset Management*, i servizi di finanza straordinaria al *mid-corporate* e la gestione finanziaria del Gruppo.

Al settore **Corporate Center** fanno capo le attività di presidio delle funzioni di indirizzo, controllo e coordinamento dell'intero Gruppo. In tale settore sono compresi i costi di struttura, le elisioni infragruppo e le attività della controllata Patio Lugano.

Tabella 69 - DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI DI SINTESI

(Euro migliaia)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 30.06.2021
Ricavi	13.280	2.154	16.021	(1)	31.454
Costi operativi	(18.371)	(1.390)	(1.231)	(7.189)	(28.181)
Risultato della gestione operativa	(5.091)	764	14.790	(7.189)	3.273
Risultato ante imposte	(5.163)	764	14.762	(7.231)	3.132

(Euro migliaia)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 30.06.2020
Ricavi	13.765	1.616	7.841	(35)	23.187
Costi operativi	(19.346)	(1.283)	(1.026)	(6.628)	(28.283)
Risultato della gestione operativa	(5.581)	333	6.815	(6.664)	(5.096)
Risultato ante imposte	(6.115)	333	6.621	(6.949)	(6.110)

Tabella 70 - DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI DI SINTESI

(Euro milioni)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 30.06.2021
Impieghi	172	n.a.	553	n.a.	725
Raccolta diretta	660	n.a.	76	n.a.	736
Raccolta indiretta	3.601	433	n.a.	n.a.	4.034

(Euro milioni)	Wealth Management	Asset Management	Corporate & Investment Banking	Corporate Center	Totale 31.12.2020
Impieghi	194	n.a.	442	n.a.	636
Raccolta diretta	551	n.a.	108	n.a.	659
Raccolta indiretta	3.530	411	n.a.	n.a.	3.941

Torino, 16 settembre 2021

Per Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Alberto PERA

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D.LGS. 58/1998

1. I sottoscritti Alberto Pera, in qualità di Presidente, e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione

   delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2021.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. in coerenza con i modelli dell'Internal Control – Integrated Framework (COSO) che rappresenta lo standard di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021:
   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

   3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli avvenimenti importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Torino, 16 settembre 2021



Alberto Pera
Presidente del Consiglio di Amministrazione



Mauro Valesani
Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
www.deloitte.it

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli Azionisti di
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. e controllate (Gruppo Banca Intermobiliare) al 30 giugno 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n. 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Intermobiliare al 30 giugno 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

Richiamo di informativa

Senza modificare le nostre conclusioni si richiama l'attenzione su quanto riportato nel paragrafo "Altri aspetti - Informazioni sulla continuità aziendale" delle note illustrative del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel quale gli Amministratori informano che la prospettiva della continuità aziendale di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. e del Gruppo Banca Intermobiliare è legata alla realizzazione del Piano Strategico e del rafforzamento patrimoniale, in esso previsto, necessario a consentire la realizzazione delle azioni previste, e nel paragrafo "Rischi connessi alla mancata attuazione del Piano Strategico" delle note illustrative in cui gli stessi descrivono i rischi ad esso inerenti. In tali paragrafi gli Amministratori descrivono altresì le motivazioni per le quali, nonostante le incertezze, anche riconducibili a eventi e previsioni al di fuori del controllo del *management* e degli Amministratori, hanno redatto il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021 sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e il bilancio consolidato semestrale abbreviato per il periodo chiuso al 30 giugno 2020 sono stati rispettivamente sottoposti a revisione contabile e a revisione contabile limitata da parte di un altro revisore che il 19 aprile 2021 ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato e il 24 settembre 2020 ha espresso delle conclusioni senza modifica sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Andrea Paiola
Socio

Torino, 21 settembre 2021